## Elezioni politiche
Fatte le liste in Friuli. Fiacche e con malumori

## Criminalità
Friuli terreno fertile, ma la popolazione fa argine

## Immigrazione
A Tarvisio c'è un confine aperto e generoso

la Vita Cattolica
settimanale del Friuli
anno XCV n. 5 Euro 1,50 www.lavitacattolica.it Udine, mercoledì 31 gennaio 2018
Poste italiane s.p.a. - spedizione in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n. 46) art. 1, comma,1, DCB Udine


# Confronto amaro tra regioni alpine

## La memoria attivi la coscienza

di Guido Genero

La Giornata della memoria suscita in me un'ampia emozione, unita alla presa d'atto di fatti molteplici che inducono al sentimento dell'indignazione e alla scelta di campo: di chi voglio assumere la solidarietà, per chi voglio optare, a chi riconosco dignità, riscatto e ragione. Espongo ai lettori alcuni di questi fatti che, dimenticati o travisati, rischiano di attenuare la crudeltà dei carnefici e di misconoscere la sofferenza delle vittime.

1. Si ricorda Auschwitz, in Polonia, ma si dimentica di aggiungere che questo luogo è stato progettato e condotto come un vero complesso della morte, costituito da tre campi, contigui tra loro e collegati con un binario alla stazione ferroviaria: Auschwitz 1, Birkenau e Monowitz, quest'ultimo nei pressi di un colossale impianto industriale, nel quale operò come forzato il chimico Primo Levi. La visibilità provocatoria di questi manufatti risulta dalla diabolica scelta di costruirli in mezzo a una cittadina, come del resto erano vicine agli abitati la quasi totalità degli oltre cento konzentrazionslager, Dachau alle porte di Monaco in Baviera, Mauthausen alla periferia di Linz in Austria, Sachsenhausen di Berlino. Una tale distribuzione geografica fa capire come si volesse, da una parte, poter "lavorare" in ogni angolo dell'Europa centro-orientale, dall'altra, rendere tollerato e minaccioso ovunque il potere sterminatore della peggiore tirannia.

Segue a pagina 6

# Montagna, politiche inefficaci

LA DENUNCIA DEL «CANTIERE» DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE

SERVIZIO A PAG. 8



## GIORNATA DELLA VITA

# Aborto, trauma che non si cancella

ALLE PAG. 4-5

## CANDIDATI DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA AL PARLAMENTO. STRAVAGANTE E INSUFFICIENTE RINNOVAMENTO

# I palazzi e non la gente

ALLE ELEZIONI, IL 4 MARZO, pensando a quelle del 29 aprile. Le prime sono politiche, le seconde regionali. Sono 22 i simboli per la Camera, 19 quelli per il Senato, depositati in Corte d'Appello a Trieste.

Figurano tutti i partiti maggiori - Pd, Forza Italia, Lega Nord, M5S - e molti «cespugli» e liste locali, tra cui gli autonomisti. 19 erano i parlamentari regionali uscenti, 10 si ricandidano, fra loro non c'è il friulano Gianluigi Gigli. Ci sono, invece, alcuni esponenti di primo piano, come il capogruppo uscente del Pd a Montecitorio, il triestino Ettore Rosato (Camera proporzionale), il suo collega Massimiliano Fedriga (Camera proporzionale), capogruppo alla Camera della Lega Nord, la presidente uscente della Regione, Debora Serracchiani, del Pd (Camera proporzionale e Camera uninominale Trieste), il suo predecessore in regione, Renzo Tondo che si candida con «Nci» alla Camera proporzionale e alla Camera uninominale, aTrieste; l'ex presidente Riccardo Illy, sconfitto da Tondo in Regione, che scende in campo da indipendente nel Pd al Senato, in quello – ha detto lui stesso – che è il collegio delle minoranze, da Trieste a Tarvisio, la parlamentare di FI Sandra Savino (Camera proporzionale). A questa pattuglia di big si aggiunge Tommaso Cerno, primo al Senato proporzionale, già direttore del «Messaggero Veneto» e de "L'Espresso" e condirettore de «La Repubblica». L'opzione romana su Cerno ha scosso il Pd, dove il giornalista viene ricordato per le sue battaglie anticasta, con qualche venatura grillina; è stato, fra l'altro, uno dei più autorevoli sostenitori di Beppino Englaro nel suo impegno per la figlia Eluana. Il consigliere regionale Enzo Marsilio ha lasciato il Pd per questa candidatura e non mancano i malumori all'interno dello stesso partito. Ecco perché dicevamo che le candidature in corso potrebbero avere ricadute sulle Regionali. Come le avrà la scelta di Renzi di candidare il capogruppo Rosato al primo posto, lasciando Debora Serracchiani, la sua vicesegretaria, solo al secondo. La presidente ha faticato ad accettare; ha avuto persino una reazione di pianto. Ritiene, comunque, di essere nelle condizioni di battere l'avversario diretto, Tondo appunto. Anche perché se così non accadesse, l'ascesa di Sergio Bolzonello del Pd allo scranno più alto della Regione sarebbe davvero problematica. Le liste non dicono chi sarà l'avversario diretto di Bolzonello. Riccardo Riccardi, di Fi, non si è candidato per il 4 marzo, quindi logica vorrebbe che fosse lui l'antagonista per conto del Centrodestra. Ma la Lega Nord non lo desidera. È pur vero che Salvini ha piazzato di nuovo Massimiliano Fedriga in pista per il Parlamento, con l'intento di poterlo scegliere come ministro di un eventuale governo di Centrodestra, oppure confermarlo nel delicato compito di capogruppo. Ma Fedriga sarebbe pronto a fare un passo di lato, soprattutto se si affermasse con un buon risultato; un passo verso la Regione.

Nelle interpretazioni delle ultime ore c'è anche chi indica nel cividalese Stefano Balloch, sostituito per Palazzo Madama con l'ex consigliere regionale pordenonese Franco Dal Mas, il possibile candidato alla presidenza della Regione. Un'interpretazione ardua, perché l'esclusione di Balloch viene spiegata da taluni con la sua mancata opposizione alle riforme di Serracchiani; partecipa, infatti, all'Uti. Dicevamo che le liste per Montecitorio sono ben 22 mentre sono 19 al Senato. C'è il Centrodestra con Fi, Lega, Fdi e Noi per l'Italia, e il Centrosinistra con Pd, +Europa, Civica popolare e Insieme. E poi numerose altre sigle. Tra le nuove il Patto per l'Autonomia ispirato dall'ex presidente della Regione Sergio Cecotti, che è riuscito ad avere candidati in tutti collegi. Ma neppure gli autonomisti sono compatti. Si presenta anche il Front Furlan.

Gli elettori potranno scegliere, oltre che tra queste liste, anche fra M5S, LeU, Potere al popolo, Popolo della famiglia, Italia agli italiani, Casapound, Partito valore umano, Per la sinistra rivoluzionaria, Lista 10 volte meglio, Rispetto per tutti gli animali e Rinascimento. Il ricambio generazionale c'è, ma è insufficiente, come si sono lamentati in queste ore i giovani militanti dei partiti più importanti. La società civile è rappresentata, ma non con figure di spicco, tali da convogliare consensi significativi. Adesso non resta che attendere i programmi. Ci sono appena 34 giorni di tempo per vagliarli e decidere.

**F.D.M.**

## ELEZIONI IL 4 MARZO

# Friuli-V.G. Tutti i candidati e le liste in corsa per Camera e Senato

UN ESERCITO DI CANDIDATI nelle 22 liste depositate per la Camera e nelle 19 per il Senato in Friuli Venezia Giulia.

### Le due coalizioni

**Centrodestra (Forza Italia, Lega Nord, Fratelli d'Italia, Noi con l'Italia).**
*Camera Uninominale:* Renzo Tondo (Nci -Trieste), Guido Germano Pettarin (Fi - Gorizia) Daniele Moschioni (Lega Nord - Udine), Sandra Savino (Fi - Codroipo), Vannia Gava (Lega Nord - Pordenone)
*Senato Uninominale:* Laura Stabile (Fi - Trieste e Gorizia), Luca Ciriani (Fdi - Udine e Pordenone)

**Forza Italia**
*Camera Proporzionale:* Sandra Savino, Roberto Novelli, Daniela Pallotta, Andrea Pozzo. *Senato Proporzionale:* Franco Dal Mas, Guglielmina Cucci, Giuseppe Nicoli, Angela Brandi

**Lega Nord**
*Camera Proporzionale:* Massimiliano Fedriga, Vannia Gava, Massimiliano Panizzut, Aurelia Bibisutti. *Senato Proporzionale:* Mario Pittoni, Raffaella Marin, Lorenzo Tosolini, Federica Chellini

**Fratelli d'Italia**
*Camera Proporzionale:* Walter Rizzetto, Francesca Tubetti, Emanuele Loperfido, Nicole Matteoni. *Senato Proporzionale:* Fabio Scoccimarro, Laura Tosoni, Salvatore Porro, Dusy Marcolin

**Noi con l'Italia**
*Camera Proporzionale:* Renzo Tondo, Claudia Giorgiutti, Alessadro Colautti, Laura Baseggio. *Senato Proporzionale:* Paolo Urbani, Carla Panizzi, Paride Cargnelutti, Luisa Pilat.

**Centrosinistra (Pd, +Europa, Civica Popolare)**
*Camera Uninominale:* Debora Serracchiani (Pd - Trieste), Giorgio Brandolin (Pd -Gorizia), Francesco Martines (Pd - Udine), Silvana Cremaschi (Pd - Codroipo), Giorgio Zanin (Pd - Pordenone)
*Senato Uninominale:* Riccardo Illy (Pd -Trieste e Gorizia), Isabella De Monte (Pd - Udine e Pordenone)

**Partito Democratico**
*Camera Proporzionale:* Ettore Rosato, Debora Serracchiani, Paolo Coppola, Patrizia Del Col. *Senato Proporzionale:* Tommaso Cerno, Tatjana Rojc, Franco Iacop, Laura Fasiolo.

**+Europa**
*Camera Proporzionale:* Laura Botti, Stefano Santarossa, Tiziana Falletti, Francesco Salatin. *Senato Proporzionale:* Pietro Pipi, Clara Comelli, Silvano Dalla Libera, Diana Severati.

**Civica Popolare**
*Camera Proporzionale:* Beatrice Lorenzin, Alessandro Tesolat, Monica Bertarelli, Pier Paolo Zurlo. *Senato Proporzionale:* Elisabetta De Dominis, Fabio Ellerani, Loredana Viel, Davide Cernic.

**Insieme**
*Camera Proporzionale:* Romano Lepre, Giovanna Baldo, Giuseppe Prasel, Maria Orel. *Senato Proporzionale:* Angelo Righetti, Tiziana Cimolino, Franco Strain, Mila Brollo.

### Le altre liste

**Movimento 5 Stelle**
*Camera Proporzionale:* Sabrina De Carlo, Luca Sut, Viviana Dal Cin, Cesare Luperto; *Uninominale:* Vincenzo Zoccano (Trieste), Sabrina De Carlo (Gorizia), Domenico Balzani (Udine), Aulo Cimenti (Codroipo), Giovanna Scottà (Pordenone).
*Senato Proporzionale:* Stefano Patuanelli, Elena Bianchi, Sandro Varnier, Manuela Botteghi. *Uninominale:* Pietro Neglie (Trieste e Gorizia) e Chiara Santoro (Udine e Pordenone).

**Liberi e Uguali**
*Camera Proporzionale: Anna Falcone, Carlo Pegorer, Rossana Casadio, Francesco Foti. Uninominale:* Fabio Omero (Trieste), Paolo Vizintin (Gorizia), Chiara Casasola (Udine), Carlo Pegorer (Codroipo), Velia Cassan (Pordenone).
*Senato Proporzionale:* Serena Pellegrino, Fabrizio Dorbolò, Giulia Castellan, Alessandro Metz. *Uninominale:* Serena Pellegrino (Trieste e Gorizia) e Federico Cazorzi (Udine e Pordenone).

**Potere al Popolo**
*Camera Proporzionale:* Andrea Brandolisio, Silvia Di Fonzo, Enrico Robazza, Margherita Filippozzi. *Uninominale:* Gianluca Paciucci (Trieste), Marco Barone (Gorizia), Anna Manfredi (Udine), Concetta Panarello (Codroipo), Fabio Passador (Pordenone).
*Senato Proporzionale:* Dario Antonaz, Caterina Degano, Fabio Feri, Lucia Fano. *Uninominale:* Claudia Cernigoi (Trieste e Gorizia), Stefano Nonino (Udine e Pordenone).

**Patto per l'aitonomia**
*Camera Proporzionale:* Markus Maurmair, Rossella Malisan, Federico Monti e Erika Furlani. *Uninominale:* Erika Furlani (Trieste), Lucia Pertoldi (Gorizia), Diego Navarra (Udine), Massimo Moretuzzo (Codroipo), Markus Maurmair (Pordenone).
*Senato Proporzionale:* Federico Simeoni, Miriam Causero, Andrea Venier, Tiziana Tellini. *Uninominale:* Elisabetta Basso (Trieste e Gorizia), Tullio Avoledo (Udine e Pordenone).

**Popolo della famiglia**
*Camera Proporzionale:* Gloria Callarelli, Fabio Piva, Stefania Camana, Schirò Diego. *Uninominale:* Valentina Baldacci (Trieste), Guido Tenze (Gorizia), Patrizia Bortolotti (Udine), Davide Dalla Marta (Codroipo), Giovanni Toffoli (Pordenone).
*Senato Proporzionale:* Lanfranco Lincetto, Michela Canciani, Guido Pigani, Maria Pia Cardinale. *Uninominale:* Manuela Fragiacomo (Trieste e Gorizia) e Lanfranco Lincetto (Udine e Pordenone).

**Italia agli Italiani (Forza nuova e Fiamma Tricolore).**
*Camera proporzionale:* Fabio Tuiach, Monica Modugno, Andrea Steiner, Cristina Scrigni. *Uninominale:* Almerigo Esposito (Trieste), Samantha Laxaback Forzoni (Gorizia), Federico Cosso (Udine), Maria Teresa Cazzaniga (Codroipo), Dario Fabris (Pordenone).
*Senato Proporzionale:* Denis Conte, Stefania Venir, Cristiano Bottizer, Isabella Bonifacio. *Uninominale:* Jampierre Dambra, Elena Radin.

**CasaPound**
*Camera Proporzionale:* Serena Sant, Luca Mantoani, Valentina Coccia, Gabriel Porta. *Uninominale:* Fabio Esposito (Trieste), Sara Cericco (Gorizia), Domenico Sguazzino (Udine), Serena Sant (Codroipo).
*Senato Proporzionale:* Raffaele Petris, Anna Pia Morandini, Simone Marcuzzi, Monica Tess. *Uninominale:* Monica Tess (Trieste e Gorizia) e Simone Marcuzzi (Udine e Pordenone).

**Partito Valore Umano (PVU)**
*Camera Proporzionale:* Peruzzi Roberto, Giannoni Angela, Cocco Walter, Feletti Silvia. *Uninominale:* Venturi Flavio, Calligaris Maria, Manazzon Lara, Murgia Antonio, Pinzini Alessandro.
*Senato Proporzionale:* Ballali Francesca, Malusa' Marcello, Polettini Luisa, Cecconi Romeo. *Uninominale:* Ballali Francesca, Malusa' Marcello

**Per una sinistra rivoluzionaria**
Camera Proporzionale: Roberto Sarti, Valeria Bartolotti, Davide Fiorini, Giulia Cartechini. Uninominale: Davide Fiorini (Trieste) Giulia Cartechini (gorizia) Giacomo Bonetti (udine) Vincenzo Senzatela (codroipo) Nico Maman (Pordenone)
*Senato Proporzionale:* Sonia Previato, Fulvio Zorzenon, Simona Bolelli. *Uninominale:* Fulvio Zorzenon (Trieste e Gorizia) Fiorella Scagliarini (Udine).

**Lista 10 volte meglio**
*Camera Proporzionale:* Silvia Battigelli, Lorenzo Polentes, Maria Camilla Bigliardi, Maurizio Gismondi. *Uninominale:* Sergio Scarpel (Trieste), Adriano Maule (Gorizia), Maria Camilla Bigliardi (Udine), Silvia Battigelli (Codroipo), Maurizio Gismondi (Pordenone).

**Rispetto per tutti gli animali**
*Camera Proporzionale:* Patrizia Munarin, Luciano Del Gallo, Giorgia Migotto, Marco Casale. *Uninominale:* Giulia Maestro (Trieste), Marco Casale (Gorizia), Giorgia Migotto (Udine), Luciano Del Gallo (Codroipo), Monica Lo Re (Pordenone).

**Front Furlan-Vonde monadis**
*Camera Proporzionale:* Loris Cao, Stefania Gaiardo, Giorgio Lodolo, Paola Petrazzo. *Uninominale:* Andrea Mauro (Trieste), Ermanno Grilli (Gorizia), Soledad Carranza (Udine), Adriano Biason (Codroipo), Paola Petrazzo (Pordenone).
*Senato Proporzionale:* Gianni Sartor, Rita Zamarian, Romano Pezzetta, Donatella Cillo. *Uninominale:* Adriana Mondolo (Trieste e Gorizia), Paolo Pividori (Udine e Pordenone).

**Rinascimento-Sgarbi**
*Camera Proporzionale:* Ettore Guido Basiglio Ribaudo, Michela Tonutti, Antonino Carnese, Jennifer Moro. *Uninominale:* Alfio Asero (Trieste), Ettore Guido Basiglio Ribaudo (Gorizia), Giovanni Palumbo (Udine), Jennifer Moro (Codroipo), Elisa De Simon (Pordenone).
*Senato Proporzionale:* Ferdinando Polegato, Antonella Sordoni, Gianpietro Colecchia, Clara Moro. *Uninominale:* Gianpietro Colecchia (Trieste e Gorizia), Clara Moro (Udine e Pordenone).

# Se è vita, vale.

## L'esperta: sottovalutato il trauma dell'aborto

Buonasera, «ho letto di voi su Facebook. Vorrei parlare con qualcuno. Domani ho il colloquio per l'interruzione di gravidanza e prima di farla… Vorrei parlare con qualcuno…». Carla (il nome è di fantasia) ha trovato il coraggio di confidare la sua angoscia. A poche ore dalla scelta probabilmente più grande cui si è trovata di fronte nella sua esistenza, ha cercato e trovato aiuto tramite il Centro di aiuto alla vita di Udine lasciando un messaggio sulla chat Sosvita (www.sosvita.it). Il suo è uno dei tanti vissuti problematici che approdano al Cav e qui trovano risposte e rassicurazioni al punto che l'80% delle donne decide di portare a termine la gravidanza. Purtroppo il numero degli aborti resta però ancora impressionante, anche in Friuli. Altrettanto grave è la sottovalutazione – consapevole o meno – del fenomeno e delle sue conseguenze, sul bambino naturalmente, ma anche sulla donna. Un trauma, spiega la psicoterapeuta Antonella Lettieri, che non si cancella.

## *A Udine mille in preghiera e adorazione tutta la notte*

Grazie a Dio ci sono ancora uomini e donne, medici e non solo, che obiettano all'aborto. Grazie a Dio c'è chi si pone degli interrogativi di coscienza di fronte alla possibilità di «staccare la spina» ad un'esistenza. Grazie a Dio c'è chi sceglie la vita pur trovandosi in situazione di difficoltà, magari recuperando forza e il coraggio per farlo negli occhi e nel sorriso di un volto amico, in una mano tesa, in una parola che incoraggia o nell'aiuto offerto in modo concreto da qualcuno.

È la grande, determinata, luminosa squadra per la vita, il grande popolo che sabato 3 febbraio si riunirà in preghiera anche in Friuli in occasione della 40ª Giornata per la Vita, che, come ricordano i vescovi italiani nel loro messaggio, ha al centro «Il Vangelo della vita», una vita di cui «il mondo di oggi, spesso senza riconoscerlo, ha enorme bisogno». Per questo ci si aspetta dai cristiani «l'annuncio della buona notizia per vincere la cultura della tristezza e dell'individualismo, che mina le basi di ogni relazione».

A Udine l'atteso appuntamento con la Festa diocesana della vita è come di consueto organizzato dall'Ufficio di pastorale familiare e dalla Pastorale della cultura della diocesi, in collaborazione con il Centro di aiuto alla vita e il Coordinamento diocesano «Persona, famiglia e vita» di Udine. L'appuntamento avrà inizio alle ore 19 nel Santuario della Beata Vergine delle Grazie, in piazza Primo Maggio, con la S. Messa presieduta dall'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato e la speciale benedizione delle mamme e papà in attesa e dei bambini (la celebrazione sarà trasmessa in diretta dall'emittente diocesana Radio Spazio). Dalle ore 20.30, poi, sempre in Santuario, prenderà il via la grande notte di Adorazione (fino alle 7 del mattino). «Appuntamento molto atteso questo – sottolineano **Giulia e Pierluigi Morsanutto**, dell'Ufficio di Pastorale familiare diocesano – che anche quest'anno coinvolgerà oltre mille persone, tra gruppi familiari, di spiritualità e preghiera».

«Nel clima frenetico in cui viviamo quotidianamente abbiamo tutti bisogno di fermarci – aggiungono i coniugi Morsanutto –. La possibilità di sostare di fronte a Gesù Eucarestia per pregare per i tanti bambini che non vengono alla luce e per le vite spente ogni giorno è una grande opportunità, in cui crediamo con forza».

«Nell'epoca della denatalità – concludono i Morsanutto – c'è più che mai bisogno di approfittare di questa opportunità, e di gridare sopra i tetti che amiamo la vita. Papa Francesco ci insegna a sognare. Noi sogniamo la vita». Durante tutta la notte alcuni sacerdoti saranno disponibili per le confessioni.

## 1400 interruzioni di gravidanza in regione. L'8% di minorenni. 570 non nati in diocesi

Continuano a diminuire le interruzioni volontarie di gravidanza, anche in Friuli, ma il numero dei bambini non nati rimane impressionante.

Nel 2016 sul territorio diocesano è stato impedito di vedere la luce a 573 nuove vite (87 meno dell'anno precedente); 1435 gli aborti procurati in tutta la regione, 121 dei quali di donne minorenni (l'8 per cento circa). Tre di loro sono ragazzine di meno di 14 anni. A questi dati vanno poi aggiunti quelli provocati dalle pillole abortive. Numeri agghiaccianti.

Ma altrettanto gravi, ricordano i Vescovi italiani nel loro messaggio per la Giornata per la Vita, richiamando parole di Papa Francesco, sono le violenze alla vita che derivano dalle aggressioni contro le donne, dall'indifferenza verso i poveri e i migranti, e verso gli anziani segnati da un'estrema fragilità. Punto iniziale per testimoniare il Vangelo della vita e della gioia, allora, è «vivere con cuore grato la fatica dell'esistenza umana, senza ingenuità né illusorie autoreferenzialità».

## Nicole, campionessa d'atletica e di ballo. «Ho un cromosoma in più: della felicità»

Quante volte l'abbiamo sentito dire: «Ma che vita è quella»? Quante volte abbiamo udito domandare: «È una vita che vale la pena vivere»? O «in quali condizioni si troverà a vivere un domani…»?

Qual è il confine, dunque? Quando una vita vale la pena di essere vissuta?

La risposta è arrivata in tutta la sua limpida chiarezza venerdì 26 gennaio a quanti hanno avuto il piacere di assistere, a Udine, all'emozionante tavola rotonda organizzata dall'Ufficio diocesano della Pastorale della famiglia e dalla Pastorale della cultura in apertura degli appuntamenti per la 40° giornata diocesana della vita, in sala Paolino d'Aquileia.

Sul palco, tra gli altri, Aurora Leoni, 19 anni, mamma dall'età di 13 che si è strenuamente battuta, e lotta ancora ogni giorno, per il suo bambino («La scelta che ho fatto 6 anni fa non ha salvato soltanto lui, ma anche me», ha raccontato in un'intervista a «la Vita Cattolica» sul numero del 17 gennaio), e Nicole Orlando, atleta paralimpica piemontese, affetta da sindrome di down, che con estrema spontaneità ha esclamato: «La sindrome di down? Per me è felicità». «Io sono veramente felice, stra-felice», ha scandito bene, rivolta alla platea gremita, che ha risposto con un lungo applauso.

Quattro volte campionessa mondiale di atletica e volto noto anche in tv per la sua partecipazione, nel 2016, alla trasmissione «Ballando con le stelle», Nicole è campionessa soprattutto «di vita».

Grinta e determinazione non le mancano e vivere con un cromosoma in più, quello che definisce la sindrome di down, non è stato un ostacolo per lei, dichiara, perché sin da piccola si è sentita dire dalla sua famiglia che era «vietato dire non ce la faccio» (titolo anche del suo libro autobiografico uscito nel 2016).

Con la sua caparbietà e la sua voglia di vivere le sfide Nicole è riuscita a vincere quattro medaglie d'oro e un argento ai mondiali in Sud Africa. È stata citata dal presidente della Repubblica nel suo consueto discorso di fine anno (insieme a Fabiola Giannotti e Samantha Cristoforetti) come esempio di tenacia da seguire e ha conosciuto persino papa Francesco. «Gli ho consegnato il gagliardetto della mia società – ha raccontato emozionata e divertita – e gli ho anche fatto un autografo. Sapete cosa gli ho scritto? "Continua così, il tuo lavoro spacca!"».

«Avevo un anno quando i miei mi hanno "gettata" in acqua – ha scherzato ancora –. A tre e mezzo facevo ginnastica artistica. Oggi mi alleno due volte a settimana per l'atletica, tre in piscina. Sono testarda, voglio fare vedere chi sono. Io non mollo mai! Ho un cromosoma in più, una marcia in più. Non uno in meno».

### Santa Messa delle carrozzine nel duomo di Tolmezzo

**Uno spettacolo per gli occhi e per il cuore quello che si prospetta per domenica 4 febbraio a Tolmezzo. Nell'eucarestia in occasione della Giornata per la vita, alle 11, il duomo si riempirà di bambini, grandi e piccoli per ringraziare insieme per il dono della vita. Tutti i bambini porteranno un fiore da offrire a Gesù in segno di riconoscenza per il dono della vita.**

### Venerdì 2 febbraio, «Una nuova vita» con Jobel Teatro

**Sarà «Festa della vita» anche a teatro, venerdì 2 febbraio. Nella sala del centro culturale della B. Vergine delle Grazie, alle ore 20.30, salirà sul palco la compagnia Jobel teatro di Roma, per presentare la sua ultima produzione: «Una nuova vita». Lo spettacolo è adatto a tutte le età e a ingresso libero.**

# Sempre

**LA 40° GIORNATA PER LA VITA** si celebrerà sabato 3 febbraio nella Basilica delle Grazie a Udine con una Santa Messa presieduta dall'Arcivescvoo e la speciale benedizione di mamme e papà in attesa e dei bambini. Per tutta la notte, oltre mille persone si alterneranno in preghiera e adorazione.

**LA PSICOTERAPEUTA**: l'aborto è un trauma che non si cancella. Il «dopo» è straziante. Molte donne cercano il sostegno di psicologi, altre fanno ricorso ad antidepressivi, altre ancora manifestano comportamenti autolesionistici, talvolta arrivano purtroppo a compiere gesti estremi.

**TREMILA CHIAMATE**, 200 contatti alla chat, 103 i bambini visti nascere solo nel 2017 grazie al Cav di Udine. L'80% delle donne, una volta trovato aiuto, dice sì alla vita.

# «Il mio ragazzo pretende che io abortisca»

ASPETTO «un secondo bimbo ma purtroppo il padre non ne vuole sapere e io ho un lavoro precario. Avendo perso un'occupazione fissa ora mi stanno ospitando. Mi trovo con il primo bimbo da crescere senza sostegno dal padre e con il secondo bimbo in arrivo. Il mio fidanzato pretende che abortisca ma io sono sempre stata contraria. Non so cosa fare per non abortire, non so a chi rivolgermi».

Le richieste d'aiuto che arrivano al Cav di Udine attraverso la chat online (www.sosvita.it) parlano da sole. Raccontano storie di solitudine, di insicurezza, di mancanza di punti di riferimento. Nella maggior parte dei casi sono innanzitutto richieste di ascolto e al Cav trovano risposta, insieme all'attivazione di percorsi personalizzati a sostegno della donna e del nascituro. Non di rado, però, a chiedere aiuto si arriva fuori tempo massimo. «Se avessi saputo prima di questa associazione forse le cose sarebbero andate diversamente – scrive un'altra donna –. Adesso sento solo il bisogno di parlare e sfogarmi con qualcuno. Grazie a chi mi ascolterà».

«Chi decide un aborto vive un dolore immenso che molto spesso non viene "portato fuori". Un trauma che non si cancella», spiega la psicoterapeuta **Antonella Lettieri** (*nella foto*), che opera proprio al Cav di Udine. «L'aborto è spesso una scelta vissuta in solitudine – prosegue –. Anche in ospedale, la donna sa che sta per uccidere una vita, quando affronta questo momento tante volte è sola e nessuno l'accompagna al "dopo"».

Un «dopo» straziante, come dimostrano diversi studi. In seguito all'aborto molte donne cercano il sostegno di psicologi, altre fanno ricorso ad antidepressivi, altre ancora manifestano comportamenti autolesionistici. Anche quando dicono di aver affrontato l'interruzione di gravidanza con leggerezza, il dolore rimane. C'è chi lo accantona e per un po' va avanti, ma poi questo si riaffaccia, più o meno esplicitato. Sotto forma di malessere, depressione, attacchi di panico... La «scintilla» può scattare da una semplice parola, dal vedere una carrozzina, da una nuova gravidanza...

«La prima cosa che ti dicono – riferisce la psicoterapeuta – è "Io a vent'anni ho abortito. E da lì ho iniziato a... Ad esempio ad aver paura di volare o degli spazi stretti, di star chiusa in un ascensore... La gravidanza è fare spazio alla vita e ogni donna che si scopre incinta immagina la propria pancia crescere. L'utero è un contenitore, nel momento in cui sai di averlo "chiuso", nel tuo immaginario comincia tu a sentirti "incastrata"».

In tanti casi le donne non riescono ad accettare la scelta fatta, a perdonarsi – spiega Lettieri –. Si autopuniscono e, talvolta, arrivano purtroppo anche a compiere azioni estreme. Altre volte la rabbia è rivolta verso l'altro: un compagno che non voleva un figlio, i familiari che hanno fatto pressioni. Un risentimento inespresso, magari per anni, ma che continua a lacerare.

Nei casi migliori? «La donna che ha abortito riesce a tirar fuori la propria sofferenza – risponde la psicoterapeuta –, ad accettare lo sbaglio fatto e a perdonarsi. Può essere importante sentirsi di aiuto a qualcuno nella medesima condizione, ad esempio raccontando la propria esperienza in un gruppo». Il primo passo? «È sempre quello di rendersi conto d'aver bisogno d'aiuto. L'aborto è un trauma che non si cancella».

## DON DAVIDE GANI:
## «Al confessionale con il peso dell'aborto dopo 40 anni. Talora anche i nonni»

CHE NON SIA una decisione che si può prendere a cuor leggero, quella di interrompere una gravidanza, non stupisce. Forse però non sempre si pensa a quanto l'angoscia di questa scelta possa protrarsi in avanti nel tempo e gravare non solo sulla donna che la compie, ma su tutto il nucleo familiare. «Un peso sulla coscienza che non ti dà pace». Parola di **don Davide Gani** (*nella foto*), direttore dell'Ufficio famiglia diocesano.

**Don Gani, le è capitato di confessare madri che hanno fatto questa scelta drammatica?**

«Diverse volte. Mi è capitato di incontrare chi, dopo tantissimi anni viene a chiedere il perdono per una decisione presa 20-40 anni fa. L'aborto è una scelta che non ti dà pace, e al confessionale non vengono solo le mamme. Anche i padri, i nonni. Non parliamo di una violenza inferta solo ai bambini. L'aborto è la violenza più grande che si può fare innanzitutto su una donna».

**C'è chi ne parla come di un diritto.**

«Io credo che gli slogan non funzionino, in questo campo. Al riguardo è in corso una lotta ideologica fortissima. Sensa usare mezzi termini, sappiamo che questi temi vengono strumentalizzati in modo vergognoso. Lo stesso avviene con l'eutanasia. L'anno scorso in occasione della Festa della vita l'Arcivescovo Mazzocato ha richiamato in modo forte su questo punto: l'aborto non è un diritto. La vita, lo è, in questo caso per il nascituro».

**Eppure fare un figlio oggi, in questa Italia, potrebbe sembrare un atto di eroismo...**

«Sì. Qui in Friuli soprattutto. Lo ricordava anche l'Arcivescovo a Natale: stiamo vivendo un drammatico calo demografico. Mettere al mondo un figlio, però, è un rischio nella misura in cui non ci si lascia guidare dalla vita. È vero che esistono una paternità e maternità responsabili, ma è anche vero che la vita concreta non è inquadrabile in quattro lati, ci sono tante coppie che si aprono alla vita in condizioni non favorevoli».

**Il lavoro che manca è il primo avversario della natalità?**

«Senz'altro il lavoro è la prima cosa che fa paura ai giovani sposi. Arriviamo da anni in cui c'era grandissima stabilità economica, anni in cui era possibile programmare tutto, ma oggi non è più così».

**Siamo troppo attaccati alle nostre (false) sicurezze?**

«Da un certo punto di vista è inevitabile farsi influenzare dal contesto che si vive, ma viviamo bombardati dal negativismo che soffoca tutto il bene che c'è intorno. È anche vero che stiamo vedendo un germoglio nuovo: coppie che decidono di sposarsi, di dare la vita, di portare avanti una famiglia...».

**Sulla politica familiare si sta impegnando molto anche Papa Francesco.**

«Soprattutto dopo aver convocato il sinodo sulla famiglia dal quale è nata l'Amoris Laetitia, il Papa ci ha dato moltissimo materiale su cui "lavorare". Le sue parole sono un riferimento».

**Sabato 3 febbraio quale sarà l'impegno?**

«Nella solenne celebrazione per la Festa della vita rinnoveremo l'impegno di una Chiesa che è schierata, e si schiererà sempre, in favore della vita. Rinsalderemo l'alleanza profonda con i Centri di aiuto alla vita e volgeremo lo sguardo in alto, al Signore, affinché ci sostenga in questo grande impegno. Il più grande: quello per la vita».

## CAV
## Duemila vite salvate a Udine

TREMILA le chiamate nel 2007. 200 i contatti alla chat www.sosvita.it. Nel 2017 il Centro di aiuto alla vita (Cav) di Udine ha visto nascere 103 bambini, assistito 139 gestanti e supportato complessivamente 272 madri.

Dal 1982 sono circa 2.000 i bambini aiutati a venire alla luce a Udine. L'80% delle donne, in un primo momento incerta rispetto all'accoglienza del figlio, ha poi proseguito la gravidanza. Donne intorno ai 30 anni, in prevalenza (sei con meno di 19 anni), soprattutto straniere ma anche italiane. Queste ultime prendono contatto con il Centro di aiuto alla vita soprattutto attraverso la linea di emergenza telefonica (che risponde al numero 80081300). Le straniere si recano invece di persona allo sportello di viale Ungheria.

Le volontarie che rispondono al numero di Sos Vita, spiega la coordinatrice del Cav, **Maria Luisa Ranallo**, trovano all'altro capo del telefono nella maggior parte dei casi donne giovani, sotto i trent'anni, spaventate, che credono di essere esposte al rischio di una gravidanza e cercano informazioni sulla pillola del «giorno dopo».

«Le donne che arrivano qui trovano sostegno e accoglienza – prosegue Ranallo –, ma anche persorsi di crescita in ambito genitoriale e laboratori, primo fra tutti il laboratorio "Mamma è" che innanzitutto è un momento di condivisione e incontro». «Spesso è proprio la solitudine – aggiunge la referente –, a fare la differenza nella scelta di accogliere un figlio. Diverse donne arrivate qui avevano già in mano un certificato e l'appuntamento fissato all'ospedale per abortire. Grazie a Dio hanno scelto diversamente».

SERVIZI DI **VALENTINA ZANELLA**
HANNO COLLABORATO
**ERICA BELTRAME**
E **VALENTINA PAGANI**

## Due casi di suicidio adolescenziale in quel del Friuli

# Una domanda di felicità. Non scantoniamo

È trascorso un anno da quando uno spot televisivo ci suggeriva una grande, ma purtroppo parziale verità e cioè che «l'uomo più ricco del mondo nasce ogni momento» e questo "perché la ricchezza non si misura in soldi, ma in tempo". Individuando così nei nostri piccoli, perché in possesso della più grande aspettativa di vita, il massimo della ricchezza. Grande verità, non vi è dubbio, infatti, che ogni figlio che nasce sia ricchissimo perché ha davanti a sé infinite possibilità per realizzarsi, nulla gli è precluso.

Purtroppo parziale verità, perché il tempo non è un valore assoluto, il suicidio nella sua terribile drammaticità e l'esperienza della noia nella sua ripetitiva quotidianità sono presenti a ricordarcelo.

I nostri figli, infatti non sono ricchi grazie al tempo che gli è donato alla nascita, lo diventano se accompagnati in quel processo educativo che porta alla scoperta del senso per il quale vivere il loro tempo. Riflessioni, queste, che nascono dai due drammatici casi di cronaca che hanno visto in questa settimana ben due suicidi di ragazzi in Friuli, un diciassettenne in un paese delle valli del Torre e una quindicenne, a Sappada.

Cosa dire alle singole famiglie colpite da un così grave lutto, nessuna parola, solo il silenzio solidale, solo una presenza, una compagnia vicina e muta, consapevoli che spessissimo la radice che genera questo male non sia da scovare all'interno della famiglia stessa, ma dentro di noi come villaggio educativo che accoglie i «più ricchi del mondo» e poi non sa proporre sensi e senso che illumini le fatiche della loro vita. Come accogliamo i nostri ragazzi? Come rispondiamo alla loro domanda di felicità? Se negli anni della loro formazione puntiamo solo sul «sapere», faremo di loro solo delle teste piene, forse delle buone teste, ma non necessariamente delle persone felici. Per facilitare il percorso di realizzazione integrale dell'umanità presente nei nostri figli, non possiamo fermarci al sapere, ma giungere al secondo livello di conoscenza che è il sapore, che è proprio il gusto di vivere, che è fatto di scoperta di sé e degli altri, che è vicinanza, inclusività, passione e passioni. A noi adulti spetta il compito di accompagnarli personalmente nell'individuazione di quale storia ognuno di loro sia venuto a raccontare con la propria storia, e grazie a tutto questo, quale bene lui sia chiamato a proporre, portare e distribuire al mondo. In una sola parola Effatà, la stessa parola che Gesù dice al sordomuto, e che era ed è ancor oggi invito all'apertura, lavoriamo in questo senso quando guardiamo i nostri ragazzi (si badi bene che nella logica del villaggio non esistono i "ragazzi degli altri") con occhi di fiducia, di speranza e di accoglienza, sapendo che il nostro compito è aiutarli a far uscire da loro il nuovo di cui il mondo ha bisogno e che loro hanno e che loro sono.

**_A noi adulti spetta il compito di accompagnarli personalmente nell'individuazione di quale storia, quale bene loro siano chiamati a proporre, portare e distribuire al mondo_**

Oltre al sapere e al sapore inviterei ogni adulto a riscoprire il terzo livello di conoscenza, a volte dimenticato, che è la sapienza, cioè la capacità di capire la vita e ancor prima la fatica della ricerca di senso come preziosa condizione umana. La mia esperienza educativa di questi trent'anni di insegnamento mi ha fatto capire che senza la formazione alla sapienza tutte le abilità e le conoscenze, nei momenti di prova, appaiono sciocche e insignificanti, il sapere ci spiega come viviamo, ma è la sapienza che ci offre motivi per vivere. La drammaticità del suicidio ripropone a chi rimane la domanda di chi sia l'uomo e, conseguentemente, del per cosa sia fatto. È tubo digerente o mente pensante? Cosa fa dell'uomo un uomo? Un essere fatto per consumare cose e persone o un essere capace di porsi le domande e capace di cogliere le risposte? Questo spesso è l'interrogativo che guida le mie lezioni, sapendo che facilitare l'avvio alla vita dei nostri ragazzi, non possa essere lontano da aiutarli ad interpretare la vita stessa, traduzione e tradizione che non può avvenire in automatico, ma è frutto di accompagnamento, di condivisione paziente e feconda.

E per chi è cristiano, avvicinarsi alla propria vita e alle vite degli altri, con la certezza che l'uomo non sia un essere gettato nel mondo, ma un figlio desiderato voluto e amato e la sua vita sia lo spazio di libertà dove sperimentare la bellezza del messaggio evangelico e la presenza attenta di un Padre misericordioso che sa quotidianamente e, alla fine dei nostri giorni, saprà comunque accoglierci.

GIANANTONIO BABBO

## Il gusto di salutarsi, garanzia di freschezza ed entusiasmo

# L'ora del buongiorno in ogni famiglia

Il buongiorno si vede dal mattino»: l'adagio popolare non è detto che vada a genio proprio a tutti. Se i bioritmi determinano la qualità della convivenza, quando i membri di una famiglia non condividono la stessa attitudine riguardo ai vari momenti della giornata, essi partono potenzialmente svantaggiati rispetto ad una quotidianità pacifica.

C'è chi non si sveglierebbe mai per poi alzarsi all'ultimo momento utile, e c'è chi, allodola o grillo è in piedi senza l'aiuto della sveglia ad ore per gli altri impensabili. C'è chi si addormenta sul divano e poi la mattina deve farsi raccontare dagli altri il programma tv di cui ha perso ben più del finale e c'è chi solo di notte macina riflessioni, studio e lavoro, complice la concentrazione indotta dal silenzio.

Inutile dire chi abbia ragione, quel che è certo è che per una famiglia del Ventunesimo Secolo è difficile sincronizzare un orologio comune in cui i tempi di ciascuno automaticamente convergano verso tempi comuni. Scandire il tempo come i monaci o i frati, è impresa ardua se non impossibile.

Viviamo in città dove neanche più il suono delle campane ci ricorda che il tempo non è un possesso ma un dono ricevuto. Possiamo cavalcare il tempo come un cavallo inesausto di cui rispettiamo il vigore, ma che sappiamo anche domare? Un metodo lo indica Qoèlet secondo cui c'è un tempo opportuno per ogni cosa.

Non si può fare tutto in ogni momento e ogni cosa, sempre. Ci è chiesto di dare nome alle ore della giornata, ai giorni della settimana, ai mesi e alle stagioni, non solo quelle dell'anno, ma ancor più quelle della nostra vita. C'è una chiave per avere accesso al nostro tempo ed è quella di non smettere di salutarsi: dirsi "buongiorno" è antidoto alla frenesia e argine alla deriva subdola e silenziosa dell'indifferenza che lacera e ingrigisce i nostri incontri.

Diciamoci «salve/sta bene/buona giornata/ciao», alziamo lo sguardo e volgiamolo verso l'altro nella gioia dell'incontro. Se il buongiorno si vede dal mattino, ancor più la qualità del nostro mattino si vede dal «buongiorno». Riscoprire il gusto di salutarsi significa non dimenticarsi che sono le persone che fanno la nostra vita, che i protagonisti del tempo sono gli uomini e le donne, attori liberi di una trama tutta da inventare e non pedine di strade predeterminate da un demiurgo impassibile.

Salutiamoci fra coniugi, benediciamoci reciprocamente con un bacio o una croce in fronte, educhiamo i nostri figli a farlo uscendo per andare a scuola o tornando a casa; non stanchiamoci di punteggiare le ore del giorno di saluti come fossero i rintocchi del nostro cuore a sostituire le campane soffocate dal rumore.

Salutiamoci scandendo le parole e i sentimenti e allora, come auspicavano De Sica e Zavattini realizzando quel film capolavoro che è «Miracolo a Milano», potremo sperare di volare «Verso un regno dove buongiorno vuol dire veramente buongiorno!»

GIOVANNI M. CAPETTA

**_C'è una chiave per avere accesso al nostro tempo ed è quella di non smettere di salutarsi: dirsi «buongiorno» è antidoto alla frenesia e argine alla deriva subdola e silenziosa dell'indifferenza_**

**la Vita Cattolica**
settimanale del Friuli

DIRETTORE RESPONSABILE
**GUIDO GENERO**

**DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE**
UDINE, VIA TREPPO 5/B
TELEFONO: 0432.242611 - FAX 0432.242600
E-MAIL: lavitacattolica@lavitacattolica.it
INDIRIZZO INTERNET: www.lavitacattolica.it

**EDITRICE**
LA VITA CATTOLICA S.R.L.
SOCIETÀ SOGGETTA A DIREZIONE
E COORDINAMENTO DELL'ARCIDIOCESI DI UDINE

**STAMPA**
CENTRO STAMPA DELLE VENEZIE SOC. COOP.
PADOVA, VIA AUSTRIA, 19/B TEL. 049.8700713

MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE ANCHE SE NON PUBBLICATI NON SI RESTITUISCONO RIPRODUZIONE RISERVATA
ASSOCIATO ALL'UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA

ISCRITTO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SETTIMANALI CATTOLICI

LA TESTATA «LA VITA CATTOLICA» FRUISCE DI CONTRIBUTI DI CUI ALL'ART. 3 COMMA 3 DELLA LEGGE 250 DEL 7/8/1990

**ABBONAMENTI**
ANNUO EURO 58, ESTERO [NORMALE] EURO 115, ESTERO [AEREO] EURO 165
CCP N. 262337 INTESTATO EDITRICE «LA VITA CATTOLICA», VIA TREPPO, 5/B UDINE

**PUBBLICITÀ**
CONCESSIONARIA PUBLISTAR SRL *in liquidazione* - VIA TREPPO 5/B - UDINE
TEL. 0432.299664 - FAX 0432.512095 - E-MAIL: INFO@PUBLISTARUDINE.COM
**INSERZ. COMM.:** EURO 60 MODULO B/N, EURO 72 MODULO 2 COL., EURO 84 MODULO 4 COL. (FORMATO MINIMO 12 MODULI); EURO 71 PUBBL. FINANZIARIA A MODULO, EURO 71 PUBB. LEGALE, ASTA, A MODULO; EURO 52 NECROLOGIE, A MODULO; EURO 0,50 ECONOMICI (A PAROLA).

**REG. TRIB. UDINE N. 3, 12/10/1948**

SEGUE DALLA PRIMA

# La memoria attivi la coscienza

**2. Il ricordo si concentra ora sulla nostra città: dalle memorie di un partigiano udinese ho appreso, tra l'altro, che la sede udinese della Gestapo era situata nel palazzo di via Cairoli n.1 (ci si riferisce alla terribile polizia nazista, non della Wermacht, l'esercito occupante, che era dislocato altrove). Si tratta di una civile abitazione che dalla fine del 1943 all'aprile 1945 è stata posto di comando locale della più spietata forza di repressione della storia recente.**

**Tenendo conto che nell'ultimo anno di guerra tutto il Friuli è stato annesso, con la costa adriatica, al Terzo Reich, in quella casa si compivano gli interrogatori e le torture degli arrestati, mentre i familiari sostavano ansiosi e impauriti in attesa di notizie dei loro cari. Ebbene, questo edificio si trova a 15 metri dall'ingresso dell'attuale Curia: in tanti ci passiamo accanto, ahimè, senza" memoria".**

**3. Si ricorda la disumana ferocia nazifascista, ma non si può dimenticare quella altrettanto distruttiva del fronte opposto: la micidiale macchina disumanizzante del gulag sovietico, durata nel secolo scorso un periodo da quattro a cinque volte più lungo, dalle prigioni siberiane del tempo stalinista fino alle "confortevoli carceri del compagno Mao" di cui ebbi notizia da studente delle medie attraverso il diario di un missionario in Cina. In alcuni paesi, i partiti eredi di quelli responsabili di tali crimini sono tuttora in attività e perfino al potere, senza che ci sia stato nessun moto di denuncia e di autocritica.**

**4. Si ricordano giustamente le vittime dei bombardamenti atomici del 6 e 9 agosto 1945, fra cui la quasi totalità della comunità cattolica di Nagasaki. Ma si dimentica quasi del tutto la prevaricazione annientatrice del militarismo giapponese che, a cominciare dal 1937, anticipò in Estremo Oriente gli stermini operati dall'alleato europeo.**

**L'occupazione e lo sfruttamento devastatore della Corea, della Manciuria, di gran parte della Cina, delle Filippine e dell'Indocina provocarono una serie di stragi con un numero di uccisi almeno trenta volte superiore alle vittime delle due atomiche, considerato che si trattava di popolazioni civili e non di militari in combattimento.**

**Queste note, date alla rinfusa, possono contribuire a renderci consapevoli della straordinaria dovizia della violenza interumana, che può dispiegarsi in infinite varianti e moltiplicarsi ancora, se non trova un ostacolo e una barriera nell'elevarsi della coscienza morale come proclamazione e realizzazione di una civiltà degna di questo nome.**

GUIDO GENERO

## IL DELITTO DI BEIVARS

*«Preghiamo per Rosetta»*

Costernazione a Udine, per la tragica morte di Rosetta Quaiattini, 71 anni, ritrovata carbonizzata venerdì 26 gennaio nella sua abitazione di via Emilia a Beivars. È stata ferita con un taglio alla gola. La Procura ha aperto un fascicolo per omicidio volontario, per il momento a carico di ignoti. La donna frequentava spesso la chiesa di Bearzi. «Preghiamo per Rosetta», ha detto il parroco don Piero Bison nel corso della Messa domenicale. Inspiegabile davvero questo omicidio che lascia senza parole. Da qui l'esigenza di indagini rapide.

## MARANO

*Sardelle a rischio*

Divieto di pesca, almeno parziale, per «sardoni» e «sardelle» in tutto l'Adriatico. È questo il rischio al quale sta per andare incontro anche il sistema pesca di Marano e della regione. La proposta Ue punta a salvaguardare le quantità di queste specie, a detta degli esperti europei a rischio estinzione, e a garantire la sostenibilità delle attività di pesca.

## SPES

*Incontri venerdì e sabato*

La Spes (la Scuola di politica ed etica sociale della diocesi) ospiterà venerdì 9 febbraio Umberto Folena – caporedattore del quotidiano «Avvenire» – per esplorare il rapporto tra stampa e politica. Appuntamento in sala «Paolino d'Aquileia» in via Treppo 5/B, a Udine, dalle 18 alle 22. La stessa sede ospiterà, il giorno successivo, dalle 9 alle 13, Elena D'Orlando, docente all'Università di Udine. A lei il compito di prospettare gli scenari futuri dell'autonomia regionale, tenendo conto, fra l'altro, dei possibili risultati delle prossime elezioni.

## TALMASSONS

*Contro l'endometriosi*

È stato consegnato presso la sede della Cda di Talmassons l'assegno di 2 mila euro che permetterà all'Associazione endometriosi Friuli-Venezia Giulia onlus di proseguire con gli interventi di sensibilizzazione sul territorio regionale e nazionale per informare su questa patologia ancora poco conosciuta, anche dalle istituzioni. L'endometriosi colpisce il 10% delle donne in età fertile.

## CARLINO

*Morti due amici in un incidente*

Andrea Zanutta, 55 anni, rappresentante di prodotti agricoli (che era alla guida dell'auto), e Massimo Zanutta, 54 anni consigliere comunale di minoranza a Carlino e direttore della locale filiale di Friuladria, sono morti nella notte tra venerdì 26 e sabato 27 gennaio sulla provinciale 70, in località San Gervasio, frazione di Carlino. Per cause ancora al vaglio dei carabinieri, l'automobile a bordo della quale viaggiavano i due è uscita di strada finendo la propria corsa nel Cormor. Inutili i tentativi di soccorrere gli occupanti del veicolo.

# Criminalità, quando il Friuli è terreno fertile

**Lo sostiene Oliviero Drigani, presidente della Corte d'Appello. Ma – aggiunge – le caratteristiche culturali e sociali della popolazione rappresentano un argine**

La Direzione investigativa antimafia, nei report pubblicati negli ultimi due anni, ha riscontrato a più riprese i riflessi della criminalità organizzata in Friuli-Venezia Giulia. Soprattutto denaro sporco, reinvestito in aziende in crisi. Ma anche migliaia di flussi bancari sospetti intercettati in bonifici, versamenti di contante e assegni. Partecipazioni nelle imprese, interessi sugli appalti pubblici, giri di società e prestanome.

Adesso si spiega perché, a scopo preventivo, Confindustria di Udine ed i sindacati hanno sottoscritto un accordo per la legalità, condiviso a livello nazionale con il ministero dell'Interno. Preoccupazioni in tal senso sono state manifestate, in occasione del nuovo anno giudiziario, sia dal procuratore generale Dario Grohmann che dal presidente della Corte d'Appello, **Oliviero Drigani** (*nella foto*), che nella sua relazione ha scritto che la questura di Gorizia segnala la «forte presenza» di lavoratori spesso provenienti dalla Campania con precedenti penali per reati associativi. Si sono insediati nelle ditte esterne che lavorano in appalto o subappalto per Fincantieri, a Monfalcone, precisa la relazione. I legami tra questi personaggi e la criminalità organizzata di matrice camorristica è oggetto di indagine della Squadra mobile, sotto la direzione della Dda di Trieste.

«Il Friuli-V.G. – è l'analisi di Drigani – pur non potendosi ricomprendere tra le regioni caratterizzate da una forte e consolidata presenza di organizzazioni malavitose esercitanti forme palesi di controllo del territorio, presenta comunque indubbie attrattive per gli interessi delinquenziali anche organizzati e pertanto non può considerarsi immune da fenomeni illeciti collegati alla criminalità». Il Friuli-Venezia Giulia, insomma, «può costituire il terreno fertile per il radicamento di forme di illegalità organizzata». Anche se, si badi, «le caratteristiche culturali e sociali della popolazione, sicuramente resistente alle penetrazioni di stampo mafioso, rappresentano un argine sul quale sia le forze dell'ordine che la magistratura possono far concreto affidamento». Alla vigilia dell'inaugurazione dell'anno giudiziario Drigani ha incontrato i giornalisti, a Trieste, ed è in questa sede che gli abbiamo rivolto alcune domande.

**Qual è lo stato di salute della giustizia in Friuli-Venezia Giulia?**

«Abbiamo un alto indice di ricambio: per 100 processi che arrivano ne riusciamo a smaltire 120. Quindi siamo messi benissimo. Solo sul penale c'è qualche problema legato al fatto che i fascicoli che devono pervenire alla Corte d'Appello da parte dei tribunali periferici, che peraltro richiedono una persona che li cataloghi, arrivano anche dopo due anni dalla pronuncia della sentenza. Il che significa rischio prescrizioni».

**Un rischio pesante anche in questo Distretto?**

«Per la verità, quella di Trieste è la prima Corte d'Appello in Italia sul piano della virtuosità delle percentuali, giungendo nell'ordine di meno del 5%. Noi l'anno scorso abbiamo pronunciato 94 prescrizioni a fronte di 102 che erano state dichiarate. Questa è una cosa eccellente, eccezionale. Non so se l'anno prossimo sarà altrettanto positivo su questo versante come lo sono oggi. Ma ora che i presidenti dei tribunali sono stati tutti nominati, che l'organico è completo e che la qualità di chi li dirige è ottima per il futuro sono moderatamente fiducioso» .

**Qual è il carico più pesante di procedimenti?**

«Adesso ci sono ancora gli ultimi tronconi della materia della Protezione internazionale. Il decreto Minniti è entrato in vigore il 17 agosto e questo significa che da quella data non avremo più giudizi di appello. Sono tantissimi fascicoli che occupano praticamente un'intera sezione. Lì si parla di uomini e non di pacchi o scatole e quindi sono argomenti che vanno trattati con equilibrio e con serietà e anche con quel pizzico di umanità... Ma per avere i riflessi benefici del decreto dovremo attendere un anno. Di positivo c'è anche che abbiamo avuto un'attenzione ministeriale alle nostre esigenze e questo per fortuna ci ha dato una significativa mano nell'affrontare questa criticità».

**Le istanze di protezione internazionale esaminate nel 2017 dalla Commissione di Gorizia sono state 2.659. Quante le domande non accolte?**

«Circa il 60 per cento del totale. Domande che vengono sistematicamente impugnate e questo finisce spesso per diventare un business per due o tre studi legali che, su scala nazionale, si dedicano a una sorta di pesca a strascico. Anche in questo caso, tocca al legislatore darci parametri più certi e non, invece, a noi gestire i flussi migratori attraverso un'interpretazione "ermeneutica" della definizione lessicale di "motivi umanitari", nelle controversie sul riconoscimento al richiedente di un permesso di soggiorno, laddove manchino i requisiti per l'assegnazione della protezione internazionale».

**Il prossimo 6 febbraio si terrà l'udienza in Cassazione per discutere il ricorso presentato dalla Procura di Udine contro la decisione del tribunale del Riesame di Trieste che ha disposto gli arresti domiciliari con braccialetto elettronico per Francesco Mazzega, l'uomo di 36 anni che lo scorso 31 luglio ha ucciso la fidanzata, Nadia Orlando, di 21 anni.**

«È, e l'abbiamo visto dalle firme raccolte, un tema delicato, dobbiamo attendere e verificare. La decisione della Cassazione per noi è legge. La sentenza del 6 febbraio non è un'occasione su cui il presidente della Corte d'Appello deve esprimersi. I miei colleghi avranno fatto delle valutazioni più o meno condivisibili, ma hanno fatto serenamente e seriamente il loro lavoro. Da questa vicenda credo si debba trarre un minimo comune denominatore che orienti meglio le nostre sensibilità. Attenzione, questo non significa farsi trascinare dall'emotività del momento. Ma per dare un senso al nostro ruolo di giudici, dobbiamo essere in grado di ascoltare la voce dei deboli, perché la loro unica forma di difesa siamo noi. Se non la sentiamo per un debole e per una vittima rischiamo di avere altri deboli e altre vittime».

**C'è chi arriva a dire: buttiamo la chiave?**

«In certe situazioni sì».

## BILANCIO DI GIUSTIZIA

# Meno reati sul territorio, ma aumentano da parte dei minori

Anche in Friuli-Venezia Giulia, come nel resto del Paese, «si è verificato un generalizzato calo dei reati che, con riferimento al numero dei nuovi reati iscritti, ha fatto registrare una diminuzione del 12%, ben superiore a quella del 9% della media nazionale», tuttavia permane «un ingiustificato senso di insicurezza nella popolazione». L'anno scorso sono stati iscritti circa 29 mila nuovi reati, tra cui 73 nuovi procedimenti per morti di amianto e ben 197 per lesioni colpose nello stesso settore. Ma in aumento sono soprattutto le truffe telematiche e i casi di stalking. Come lo è il disagio nelle famiglie, testimoniato dall'incremento dell'attività nel campo del civile minorile e, più in generale, del diritto di famiglia. È quanto ha riferito il Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Trieste, **Dario Grohmann** (*nella foto*), durante il suo intervento in occasione dell'inaugurazione dell'Anno Giudiziario, a Trieste. A dispetto del calo complessivo dei reati va segnalato comunque «un costante aumento del disagio giovanile anche in questa regione, come dimostrato dal raddoppio dei reati commessi da minorenni, reati contro la libertà sessuale (42 contro 26 del periodo precedente), i reati di stalking (14 contro 9), i reati in materia di stupefacenti (addirittura ben 185 contro 70), le rapine ed estorsioni (57 contro 27)». Dopo la sua relazione, sabato scorso a Trieste, abbiamo incontrato Il procuratore per puntualizzare alcune problematiche.

**L'opinione pubblica ha la percezione che ci sia ancora troppa insicurezza.**

«Quello che a me dispiace è che qui facciamo di tutto affinché le cose vadano bene e la criminalità non trovi terreno fertile per attecchire, e pare che ci stiamo riuscendo, ciononostante la percezione di insicurezza rimane alta».

**Perché nell'immaginario collettivo si ha la sensazione che i furti siano in aumento e così numerosi altri reati?**

«La percezione della popolazione risponde ad altri parametri. Anche una notizia di stampa che riguarda episodi molto crudi e molti cruenti che avvengono lontani e in altre zone del Paese vanno comunque ad incidere sugli abitanti della nostra regione».

**Converrà che in Friuli-Venezia Giulia le denunce sono tante.**

«Sì, le denunce sono tantissime perché tantissimi sono i reati. Poi purtroppo c'è un abuso del sistema penale da parte dello Stato che continua a punire con la sanzione penale tanti comportamenti che invece a livello politico prevedono altre valutazioni. E questo rallenta anche il lavoro della magistratura, quindi l'incidenza dell'intervento sulle sanzioni più irrilevanti».

**Nella sua relazione lei ha ammesso la «concreta possibilità che questo territorio attiri interessi malavitosi», in particolare per il riciclaggio, in occasione di grandi appalti e del rilancio turistico. Stanno ritornando anche le infiltrazioni mafiose?**

«Già da alcuni anni siamo attenti nei confronti dei determinate situazioni che ci danno il sospetto di infiltrazioni mafiose, sempre legate ai movimenti in cui gira ricchezza. E poiché sulla regione Friuli-Venezia Giulia in questo momento c'è una forte ripresa economica, anche con l'apertura di nuove infrastrutture – e penso in particolare all'Esof 2020 che ci sarà in Porto Vecchio, a Trieste –, è chiaro che l'arrivo di ingenti quantità di danaro è un momento di forte stimolo per il riciclaggio da parte della criminalità organizzata. Perciò il pericolo di infiltrazioni mafiose in questo frangente è molto forte sulla regione. Però noi siamo attrezzati e non consentiremo, come è avvenuto altrove, che la criminalità organizzata trovi occasioni di collusione con le istituzioni locali».

**Nel secondo anniversario della morte di Giulio Regeni si è avuto modo di constatare che la verità su questo delitto è ancora lontana.**

«Non posso fare considerazioni sul merito perché non conosco gli atti. È una situazione molto difficile e so per esperienza che quando si fanno indagini che coinvolgono apparati delle istituzioni all'estero sono sempre molto complesse».

A CURA DI **FRANCESCO DAL MAS**

## L'ACCUSA EMERSA DAL CANTIERE FRIULI DELL'UNIVERSITÀ DI UDINE

# «Montagna friulana, politiche inefficaci»

**Dallo studio del demografo Fornasin emerge che la montagna friulana ha le performance peggiori delle Alpi**

Montagna territorio svantaggiato e in progressivo spopolamento? Sì, ma dipende da regione a regione e in Friuli le cose vanno molto peggio che nel resto delle Alpi italiane, che vivono situazioni migliori, talora anche rispetto alla media italiana, come nel caso di Trento e Bolzano. Segno di come le diverse politiche incidano, e molto, sullo sviluppo dei territori.

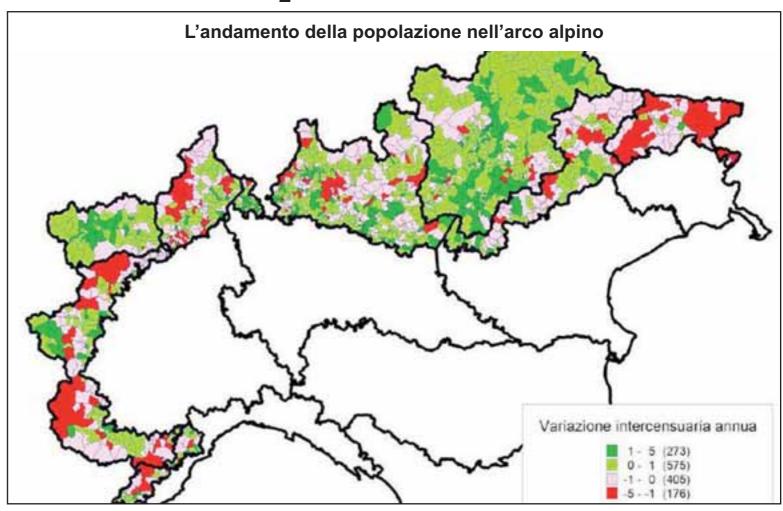
Il dato è emerso nel corso del convegno sul tema «La montagna friulana di fronte alle sfide demografiche», organizzato, venerdì 26 gennaio a Tolmezzo, dall'officina «Demografia e territorio» del Cantiere Friuli dell'Università di Udine, nato per contribuire al rilancio del Friuli in questo momento di crisi. E il tema dello spopolamento, in particolare della montagna, ma non solo, è uno dei problemi più complessi da risolvere, ma anche più decisivi, ha detto in apertura il rettore, Alberto Felice De Toni.

A dare un quadro drammatico della situazione nella montagna friulana sono stati i dati forniti da Alessio Fornasin, demografo dell'Università di Udine, referente dell'officina Demografia e territorio assieme ad Andrea Guaran e Gian Pietro Zaccomer.

«Facendo il paragone tra la popolazione conteggiata nei censimenti del 2001 e del 2011 – ha spiegato il docente – si vede bene che non tutte le Alpi vivono la stessa situazione negativa. Ve ne sono alcune che guadagnano parecchi abitanti, come zone del Trentino-Alto Adige e della Valle d'Aosta (da 1 a 5 residenti in più ogni mille abitanti), altre che perdono parecchio e tra queste c'è la quasi totalità della montagna friulana (con vaste aree che perdono da 1 a 5 residenti ogni 1000)».

Stessa cosa dicasi per l'ampiezza media delle famiglie. Nella maggior parte del Trentino, ma anche in Lombardia, l'ampiezza media varia da 2,5 a 3,5 componenti. Di contro la montagna friulana è la zona dell'arco alpino dove le famiglie hanno una composizione meno numerosa (ampiezza media da 0 a 2 componenti). Stessa cosa per l'indice di vecchiaia: Trentino, Valle d'Aosta, parte della Lombardia hanno indici di vecchiaia piuttosto bassi, talora migliori anche del dato italiano, mentre in Friuli ci sono gli indici di vecchiaia più alti.

Inoltre, la montagna friulana ha una bassa incidenza di residenti stranieri, per lo più tra 0 e 30 per mille abitanti, a differenza di territori del Trentino e anche della Lombardia che hanno un'incidenza tra i 90 e 300 stranieri per 1000 abitanti.

Quindi «rispetto alla totalità dell'arco alpino, la montagna friulana conosce una pronunciata diminuzione della popolazione, minore natalità, famiglie più piccole, forte invecchiamento, minori flussi migratori in entrata, vale a dire il cocktail ideale per lo spopolamento».

In sostanza, ha proseguito Fornasin «emerge che le caratteristiche demografiche seguono confini amministrativi. Da quando ho iniziato a studiare questi argomenti, sono sempre stato dell'opinione che le politiche potessero fare poco, ma questi dati dimostrano invece il contrario. Non voglio dire che i nostri amministratori siano meno bravi degli altri: infatti ogni territorio montano, ha storia e caratteristiche diverse, tuttavia queste differenze che seguono i confini amministrativi balzano sicuramente agli occhi».

Fornasin non dimentica che «sicuramente i flussi finanziari che si riversano su regioni come Valle d'Aosta o Trentino-Alto Adige sono enormi, ma non è possibile che tutto dipenda da questo. Le buone politiche hanno sicuramente un'importanza».

D'accordo anche il coordinatore del Cantiere Friuli, Mauro Pascolini, il quale ha rilevato che «emerge che hanno situazioni migliori le due province, Trento e Bolzano, il cui territorio è interamente montano e che quindi non hanno anche una pianura da gestire. Ciò influenza sicuramente i risultati delle politiche delle varie amministrazioni».

La situazione di svantaggio socio-economico della montagna friulana è emersa dall'analisi di Zaccomer, che ha diviso il territorio in tre ambiti: Carnia, Valcanale con Canal del Ferro e Val Resia, valli occidentali pordenonesi. «Gli ambiti montani – ha spiegato Zaccomer – presentano performance socio-economiche peggiori rispetto a quelli di valle. All'interno della montagna friulana la situazione più problematica non è però quella della Carnia, ma quella delle valli occidentali pordenonesi, con comuni quali Cimolais, Tramonti di Sopra, Barcis». Tra i comuni più disagiati socioeconomicamente ce ne sono però anche due carnici: Rigolato e Preone. Per quanto riguarda il territorio carnico, Zaccomer ha dato dei dati: i 28 comuni che ne fanno parte hanno 6,4 anziani per bambino, a fronte del valore regionale di 4,8; una disoccupazione del 7% a fronte del 6,5% regionale, ma con i valori estremi di Ligosullo (17,5%) e Zuglio (12%) che sono i più elevati di tutta la regione; 0,5 sono le imprese industriali per chilometro quadrato, un quinto della mediana del Friuli-Venezia Giulia. Non mancano, però, anche gli aspetti positivi: se è vero che la superficie agricola utilizzata in Carnia è del 7,3%, inferiore alla mediana regionale (41,7%) è anche vero che il più alto valore mediano di aziende agricole con attività connesse si trova proprio in Carnia (22,9%) ed è più del doppio rispetto al valore regionale del 9,1%.

Interessante, infine, l'analisi di Roberto Costa dell'Istat sulla mobilità in montagna: «In queste aree, ad eccezione di Tolmezzo, c'è una maggiore dipendenza dai mezzi pubblici (li utilizza il 25% di chi si sposta)», dato che deve far riflettere le istituzioni sulla necessità di preservare questi servizi, anche se hanno numeri di utilizzo in senso assoluto minori rispetto alla pianura.

servizi di **Stefano Damiani**

## LA SCUOLA IN CARNIA

# In 5 anni persi 463 studenti

**GLI ISTITUTI COMPRENSIVI**

| ANNO SCOLASTICO | IC AMPEZZO | IC COMEGLIANS | IC PALUZZA | IC PAULARO | IC TOLMEZZO |
|---|---|---|---|---|---|
| 2012/2013 | 638 | 359 | 486 | 396 | 1301 |
| 2013/2014 | 638 | 340 | 468 | 378 | 1252 |
| 2014/2015 | 636 | 331 | 462 | 351 | 1226 |
| 2015/2016 | 616 | 322 | 460 | 328 | 1207 |
| 2016/2017 | 613 | 315 | 414 | 333 | 1183 |
| 2017/2018 | 571 | 298 | 424 | 308 | 1116 |
| -463 | -67 | -61 | -62 | -88 | -185 |

Dall'anno scolastico 2012/13 al 2017/2018 i 5 istituti comprensivi della Carnia hanno perso 463 studenti. Una situazione che richiede di mettere «sôt sore», sotto sopra, il sistema scolastico del territorio, piuttosto che limitarsi a combattere per tenere aperte scuole con pochissimi alunni che poi è difficilissimo gestire.

L'hanno detto Tiziana D'Agaro, dirigente dell'Istituto comprensivo di Tolmezzo, e Manuela Mechia, a capo del Solari di Tolmezzo e reggente del comprensivo di Ampezzo.

D'Agaro ha evidenziato che dei 5 istituti comprensivi della Carnia solo uno, il suo, ha il dirigente titolare, gli altri 4 (Arta-Paularo, Ampezzo, Paluzza, Comeglians) hanno un reggente.

Sempre più diffuse sono poi le pluriclassi (ovvero classi con bambini di età diverse) alla Primaria: nell'istituto di Ampezzo, su 8 plessi, solo uno è senza pluriclasse, a Paluzza solo 2 su 4, a Paularo, ce ne sono 2 su 3. A Tolmezzo la situazione migliore con 6 plessi su 7 senza pluriclasse. La primaria del comprensivo di Comeglians è l'unica senza pluriclasse, ma l'istituto è anche l'unico caso in Friuli ad avere 2 plessi con pluriclasse alle medie (Forni Avoltri e Comeglians).

Difficile anche la situazione degli insegnanti, sebbene, ha detto D'Agaro, «la legge sulla buona scuola abbia dato un po' di respiro grazie al potenziamento dell'organico, che ha garantito agli istituti dai 2 ai 5 insegnanti in più. Tuttavia negli anni c'è stata una continua diminuzione. Ricordo che le deroghe per mantenere aperte le scuole che non raggiungono il numero sufficiente di alunni, deroghe chieste dai Comuni e concesse dalla Regione, non comportano l'assegnazione automatica di personale sufficiente a garantire non dico la qualità, ma in certi casi anche l'apertura delle scuole».

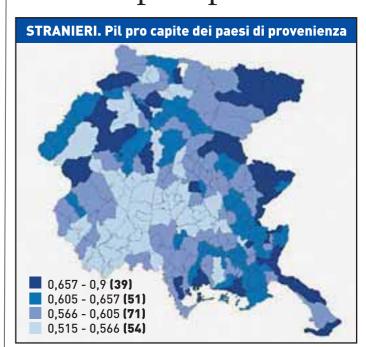
Secondo D'Agaro è necessario «ripensare il sistema, guardando al territorio carnico nel suo insieme, andando oltre i confini delle varie "parrocchie", senza dimenticare la questione della riduzione del "divario digitale"».

D'accordo anche Mecchia che ha denunciato che «non esiste in questo territorio un pensiero politico sulla scuola. Ci sono tante idee e grande qualità nei singoli plessi, ma non c'è un progetto comune, senza il quale non ci sarà futuro per la Carnia».

Degli esempi positivi? I corsi attivati dal Solari legati alla bioedilizia e all'agroalimentare, nella convinzione, ha aggiunto Mecchia, che «una scuola di Tolmezzo non dev'essere l'esatta copia di una di Udine».

## IMMIGRAZIONE IN MONTAGNA

# Pochi stranieri, ma da paesi più ricchi

**STRANIERI. Pil pro capite dei paesi di provenienza**

La montagna friulana attrae meno stranieri rispetto al resto dell'arco alpino *(vedi l'articolo sopra)*, tuttavia gli immigrati arrivati in Carnia e Valcanale provengono da paesi che hanno un Pil pro capite più alto di quello dei paesi degli stranieri che si sono stabiliti in altre parti del Friuli.

Lo attesta una ricerca che l'officina «Demografia e territorio» del Cantiere Friuli dell'Università di Udine ha avviato, ma i cui dati devono ancora essere interpretati. «Ci stiamo lavorando – afferma il referente dell'Officina, Alessio Fornasin –. Emerge però che se in montagna arrivano pochi stranieri, quei pochi però vengono da paesi più ricchi rispetto al resto del territorio».

## RAPPORTO DAL PAESE DI CONFINE, DOVE I RIFLETTORI SUI PROFUGHI SI SONO ACCESI PER POI SPEGNERSI

Nella foto: Irene Gentilin Cozzi con Carlo Faleschini e l'attestato di Cavaliere della Repubblica.

# Tarvisio, confine aperto. E generoso

**Accolti 25 pachistani alla caserma Meloni, fra Tarvisio e Coccau. Vita tranquilla dopo le polemiche. Garantisce la Caritas**

Nela foto in alto, a sinistra: la caserma Lamarmora, che il demanio metterà a disposizione del Comune di Tarvisio.

Da due mesi la signora Irene non viene più chiamata dalla Polizia o dai Carabinieri per cucinare un piatto di pasta calda destinato ai profughi in arrivo dall'Austria. «Sono di molto calati, solo qualche decina rispetto ai 1500 di tre anni fa, e i pochi intercettati vengono inviati a Udine per il disbrigo veloce delle pratiche». La cucina di **Irene Gentilin Cozzi, 77 anni**, era sempre pronta, di giorno e di notte. E lo è stata per 15 anni. Anzi, la signora non si limitava a stare ai fornelli, portava lei stessa il pranzo o la cena a destinazione.

### I disoccupati, dopo i profughi

Tanta generosità è stata ripagata, nel 2016, con il Cavalierato della Repubblica, su segnalazione dello stesso sindacato di polizia che le telefonava ad ogni ora del giorno e della notte per chiedere la sua disponibilità. Oggi, lei ed altre signore della Caritas sono impegnate a distribuire la borsa della spesa, a Tarvisio e in tutte le frazioni, a famiglie di italiani privi di reddito o di stranieri. Due volte la settimana le volontarie ritirano i cibi in scadenza alla Despar e li recapitano... «a chi ha fame».

«L'accoglienza, per noi gente di confine, è qualcosa di naturale, di innato – ammette **Maria Faleschini**, pioniera della Caritas –. Contro natura sono le chiusure».

### «Niente paura, siamo terra di confine»

Suo marito, **Carlo Faleschini,** lo conferma. «Puoi immaginare se dopo una storia di invasioni, di passaggi più o meno cruenti, possiamo temere 25 profughi?», sospira Carlo, uomo moderato, sindaco di Tarvisio fra il 1973 ed il 1978, poi amministratore dell'Azienda di soggiorno, quindi dell'Ente di sviluppo agricolo e per 12 anni a capo di Confartigianato Friuli. È l'icona, Faleschini, della moderazione, del dialogo, della condivisione.

### 25 pachistani alla Meloni

Da una settimana l'ex caserma Meloni ospita 25 profughi, inviati dalla Prefettura, e organizzati dalla Caritas. Sono tutti pachistani. «Provengoono dalla Cavarzerani di Udine – informa **Sandro Lano** della Caritas; è lui il coordinatore –. Nessuno di loro ha protestato per essere stato confinato alla frontiera, in una ex caserma isolata, in mezzo ad un grande prato, lontana 500 metri dalle altre case. Sono privi di trasporti, ma se ne fanno una ragione». Eppure vi sono state proteste, al momento del loro arrivo, «frasi ad effetto – riferisce Lano – pronunciate per le riprese televisive». Sono stati concordati, tra le parti in causa – come precisa ancora il delegato Caritas – 10 minuti di sit in, poi i riflettori si sono spenti. E il vissuto quotidiano va avanti nella tradizionale tranquillità di questo paese. «D'altra parte – ricorda Lano – la Caritas ospita in un appartamento del centro città una famiglia di afghani, con 4 figli, e non è mai accaduto nulla».

### «Comprensibili i timori»

«È comprensibile, si badi bene, che ci sia qualche timore. È nella natura umana – ammette Faleschini –. La caserma ha alle sue spalle una ciclopedonale, molto frequentata. Posso immaginare che chi era abituato a passeggiare in serenità, o a fare le sue corse in bici, adesso si chieda se da questi immigrati possano arrivare sorprese. Ma le forze dell'ordine hanno assicurato che non succederà, perché la vigilanza sarà massima». Faleschini ammette che non sarebbe un bel vedere neppure una presenza massiccia degli stessi profughi tra le bancherelle del mercato, soprattutto se disturbassero i turisti. «Ma – aggiunge – sono sicuro che anche questo non accadrà. Della Caritas ci si deve fidare. Piuttosto – insiste – se fossi un amministratore, approfitterei della loro presenza per ottenere un'accelerazione per quanto riguarda i programmi di sviluppo dell'ex caserma Lamarmora».

### Il futuro de Lamarmora

La contropartita, insomma. È l'ex caserma degli alpini, all'ingresso della città, vicino all'arrivo delle piste da sci. Il timore, nel passato, era che lo stabile venisse utilizzato quale hub per un migliaio di profughi, addirittura di più. Il sindaco **Renzo Zanette** dice d'augurarsi di avere la variante urbanistica entro l'autunno, per consentire al Demanio la messa all'asta della caserma dismessa ancora nel 2014. Asta – è sempre il sindaco ad auspicarlo – attesa entro la fine dell'anno. Ci sono degli investitori che sarebbero interessati a trasformare quest'area in un grande polo turistico-ricettivo con centro termale, hotel a quattro e cinque stelle, luoghi di aggregazione, ristoranti e spazi commerciali. Si tratta, in un caso, della Voltas Technologies, società di Johannesburg, che l'anno scorso aveva ipotizzato un investimento di 100 milioni di euro. Ma il Demanio avrebbe a disposizione altre offerte.

In municipio si incrociano le dita. Quanto più rapidamente il bene verrà posto sul mercato, tanto maggiore sarà l'introito grazie al decreto «Sblocca Italia» che permette d'incassare da un massimo del 15%, se l'affare viene concluso entro i 12 mesi, fino a un minimo di 5% se si va oltre i due anni. Lo riconosce anche l'ex sindaco Faleschini: la nostra cittadina, anzi l'intero comprensorio, hanno bisogno di un rilancio turistico.

«E la ciclabile, dietro la Meloni, è la nostra "autostrada", da sfruttare al meglio», conferma.

### Popolazione in calo

La popolazione di Tarvisio continua a calare: 4234 gli abitanti al primo gennaio di quest'anno, 4273 alla stessa data dell'anno scorso. Un calo contenuto, di 39 unità. I nati sono stati 24, i deceduti 47. 89 i nuovi residenti, 105 i trasferimenti. Va detto, per la verità, che le presenze turistiche sono in aumento. E che, sul versante del lavoro, i giapponesi della Kito stanno consolidando la Weissenfels di Fusine. Una presenza massiccia di profughi non avrebbe aiutato una ripresa serena. «Al momento non riscontriamo problemi – ammette anche il parroco di Coccau, la comunità che vive sul confine, **don Giuseppe Morandini** –. Gli ingressi sono diminuiti, non vediamo più gruppi di persone che girovagano. L'importante è che l'accoglienza alla Meloni venga gestita al meglio».

### Confine blindato

Sandro Lano non è il tipo da fare promesse. Porta gli esempi dell'accoglienza virtuosa. Arta Terme, comune prettamente turistico, ha fatto dei propri immigrati una risorsa, tanto che ci sono ex profughi provetti ristoratori, molto apprezzati. Il Comune di Pontebba, con il sistema Sprar, si è fatto ristrutturare l'ex casa del veterinario di confine, che resterà a disposizione dopo l'accoglienza di 18 profughi, distribuiti in famiglia. «I profughi, insomma, sono anche un'opportunità, se ben gestita – conclude Lano –. E il problema della sicurezza è solo virtuale, perché il confine è blindato, con pattuglie miste italo-austriache che garantiscono una vigilanza discreta, ancorché severa. Senza, per questo, tirar su muri o recinti».

**Francesco Dal Mas**

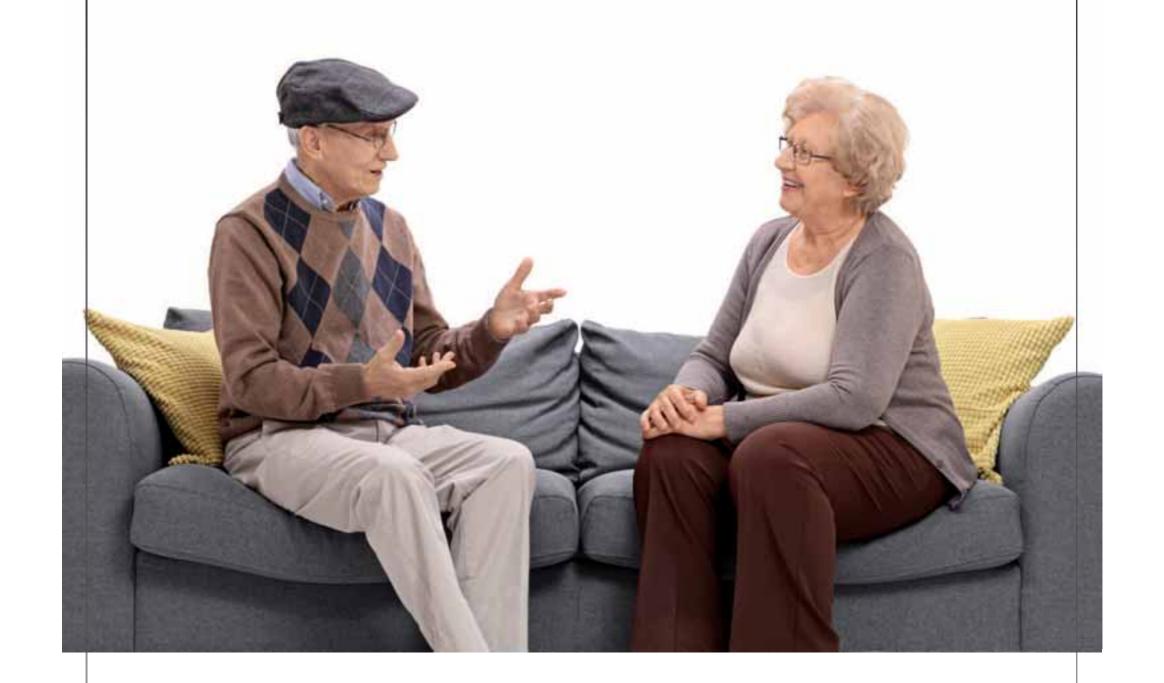
## Processi di integrazione «personalizzati»

# Deve rinunciare al panificio. Ah la burocrazia!

I gestori – friulani – di un noto panificio si erano talmente affezionati al loro giovane collaboratore, un pachistano, che avevano deciso, alla loro età, di andare finalmente in pensione, affidando proprio a lui la conduzione dell'attività. Ma il ragazzo non ha ricevuto lo status di rifugiato. Deve tornarsene a casa. Eppure qui avrebbe il lavoro, che peraltro nessun giovane friulano vuol fare (ogni notte si alza alle 3). «Mi piace, non ho problemi» si limita a dire.

È giusto espellerlo o fare in modo che si trattenga? La Caritas sta verificando le opportunità. Succede, dunque, anche questo nel Friuli dell'accoglienza diffusa. Sono 1500 i profughi ospitati in provincia di Udine. 500 circa trovano accoglienza in case gestite dalla Caritas, di cui 180 in Alto Friuli, 120 a Udine e nei dintorni, 40 allo Sprar di Cividale e 150 nel Medio Friuli e nella Bassa. A Udine la Croce Rossa gestisce i 320 dell'ex caserma Cavarzerani, che è in ristrutturazione; via le tende, sono arrivati i prefabbricati mobili, per un'ospitalità più dignitosa. «Lo sforzo di questi mesi – spiega **Paolo Zenarolla** (*nella foto*), vicedirettore della Caritas – è quello di individuare modalità d'integrazione anche nel lavoro. Sono tanti i profughi che si prestano per i lavori più diversi. Sono impegnati soprattutto dai Comuni, là dove questi non trovano alternative per i lavori di arredo che devono comunque svolgere». Gli inserimenti stanno avvenendo senza traumi. A Gemona, ad esempio, i volontari della parrocchia intervengono a sostegno degli ospiti sia della Caritas che della Croce Rossa. Ottima la collaborazione tra comunità parrocchiale e Comune a Mereto di Tomba. A Udine la mobilitazione contro l'afflusso alla mensa si è moderata, non fosse altro perché la sera sono un centinaio gli stranieri che utilizzano il servizio, contro i 300 dell'estate scorsa e le code, all'esterno, non sono più di 2 ore, semmai di 10 minuti. «Ho l'impressione che ben maggiori sarebbero le adesioni da parte dei Comuni alla modalità-Sprar – puntualizza Zenarolla – se lo Stato non caricasse gli stessi Comuni di una burocrazia pesante, per

svolgere la quale ci vuole un dirigente di prima fascia, che i piccoli enti non hanno». **Vittorio Zappalorto**, il prefetto, annuncia intanto un prossimo bando per dare ospitalità a 320 profughi, attraverso 4 lotti distinti: uno per l'accoglienza che comprende anche i corsi, uno per i pasti, uno per le pulizie e uno per i kit che includono vestiario e pocket money. Un bando, si badi, limitato ad un anno, perché la prospettiva è quella di ridimensionare questo hub. Dal 2015 al 2017 ci sono stati 12 mila ingressi dalla rotta Balcanica e la Cavarzerani ha dato la prima, efficace risposta.

# Annuncio agli abbonati

## Rinnova l'amicizia al tuo giornale

## Non perdere tempo. Rinnova l'abbonamento

Sbriga la pratica passando di persona in Via Treppo 5 a Udine. Puoi anche chiamare il n. **0432/242611**
oppure mandare una mail a: **amministrazione@lavitacattolica.it.**
Inoltre puoi usare il **c/c postale n. 262337** intestato a Editrice la Vita Cattolica srl via Treppo, 5/B – 33100 Udine,
oppure fare un bonifico bancario intestato a **Editrice la Vita Cattolica. Iban IT14R0760112300000000262337**

# Osare, come don Bosco

Sono entrati nel vivo in questi giorni gli appuntamenti relativi alla memoria liturgica di San Giovanni Bosco,che la Chiesa celebra il 31 gennaio. Da Udine a Tolmezzo, da Pavia di Udine a Santa Maria la Longa, anche sul territorio diocesano le diverse realtà salesiane hanno organizzato incontri, spettacoli e celebrazioni in onore del grande «santo dei giovani» di cui quest'anno ricorre il 130° della morte.

### Udine. Al «Bearzi» Franceschini e la sua avventura sull'Himalaya

Un calendario di eventi molto intenso è stato predisposto dall'istituto salesiano «Bearzi» di Udine, che – tra l'altro – domenica 21 gennaio ha festeggiato il 60° anniversario della nascita del primo laboratorio di meccanica, avviato nel 1958, donato dal grande benefattore Dante Cavazzini e voluto dall'amico fondatore del «Bearzi», mons. Biasutti, e dal direttore dell'Istituto, don Trivellato. Da allora, grazie alla generosità di Cavazzini e di enti ed aziende varie, quel laboratorio si è ingrandito; sono sorti nuovi capannoni e nuove strutture ampie ed altamente attrezzate e la scuola professionale per meccanici oggi conta 21 corsi, frequentati da moltissimi allievi (accanto alla formazione secondaria, il Bearzi accoglie anche le scuole primarie e secondarie di primo grado).

Tra gli appuntamenti più significativi organizzati per far memoria di don Bosco, segnaliamo lo spettacolo teatrale «Santa impresa» (con ingresso libero), ovvero il racconto della straordinaria impresa che don Bosco e i «santi sociali» piemontesi realizzarono a Torino durante l'Ottocento, in programma mercoledì 31 gennaio, alle ore 20.45, in auditorium. Lo spettacolo – spiegano gli organizzatori – permette di riflettere sul tema della santità a partire dalla testimonianza di uomini e donne che dovettero affrontare ostacoli e difficoltà, dimostrando fede e coraggio in un periodo critico di trasformazione, forse non molto diverso da quello in cui viviamo oggi.

La solenne Eucarestia di don Bosco e la Festa di tutta la grande famiglia del Bearzi sarà poi celebrata mercoledì 31 gennaio. Nella mattinata (alle 11) i ragazzi dell'Iti e Cfp incontreranno Paolo Franceschini, attore e comico ferrarese che ha fatto la Hhmr–Himalayan Highest Mtb Race, la gara a tappe di mountain bike più alta del mondo. Ha osato, e ricorderà ai giovani che siamo tutti chiamati ad osare, come fece don Bosco. A conclusione della giornata, alle 18.30, la S. Messa.

### Festa anche a Tolmezzo, S.Maria e Pavia

Anche a Tolmezzo, Santa Maria la Longa e Pavia di Udine le rispettive comunità salesiane hanno promosso una serie di iniziative.

In Carnia, al collegio «don Bosco» gli appuntamenti culmineranno mercoledì 31 con la S. Messa in duomo animata dagli allievi della scuola salesiana e, alle 18.45, la S. Messa nella cappella Maria ausiliatrice. È in distribuzione anche un giornalino con testimonianze e il resoconto delle attività dell'oratorio salesiano tolmezzino in questa prima parte dell'anno pastorale.

Tante le inziative anche a Santa Maria la Longa, organizzate dalla comunità de La Viarte. L'appuntamento finale, mercoledì 31, si vivrà nel nuovo centro giovanile Live con la S. Messa alle ore 19.

L'oratorio «Don Bosco» delle parrocchie della zona pastorale di Pavia di Udine ha invece festeggiato il Santo sabato 27 gennaio, a Lumignacco, con una S. Messa e lo spettacolo teatrale «Sei in Uno!» completamente pensato e realizzato dai giovani dell'Oratorio. Il tema è stato oggetto di riflessione anche del «Concorso Don Bosco» per i ragazzi delle scuole primarie e secondarie del Comune di Pavia di Udine.

**UNA VENTINA OGNI DOMENICA A CELEBRARE MESSA NEI PAESI. VENERDÌ 2 FEBBRAIO LA GIORNATA DELLA VITA CONSACRATA**

# Religiosi, linfa preziosa

Domenica scorsa era a celebrare messa a Caporiacco e a Lauzzana, quella prima a Treppo e a Vendoglio. Padre Giuseppe Pettenuzzo è «a disposizione». Lo esclama senza esitazione. «Un parroco da solo non può arrivare dappertutto – aggiunge poi –, noi suppliamo per quel che possiamo. Siamo a servizio della diocesi». Lui e molti suoi confratelli Saveriani partono settimanalmente da Udine per offrire, come detto, un prezioso servizio alla pastorale nei nostri paesi. E accanto a loro Serviti, Stimmatini, Saveriani, Vincenziani... Una ventina almeno, ogni domenica. Vanno da Sappada fino a San Giorgio, macinando chilometri e raccogliendo riconoscenza. «Nelle comunità l'accoglienza è ottima, ci vogliono bene, ma è un impegno non da poco», ammette padre Giuseppe. E che si aggiunge agli altri compiti che i religiosi svolgono sul territorio, ciascuno con il proprio carisma, in stretta collaborazione con i parroci: dall'animazione missionaria all'assistenza ai malati, dalle opere di carità all'impegno nell'educazione e nella formazione dei giovani.

Che dire, ad esempio, del servizio dei padri Vincenziani a Udine, i quali, provenienti da una lunga tradizione di missioni al popolo, da poco più di un anno hanno accolto anche la richiesta dell'Arcivescovo di mettersi a disposizione alla conduzione di una parrocchia (con le comunità di San Giuseppe, in viale Venezia, Cormôr e San Rocco)? E che dire anche della presenza dei frati di Castelmonte sul territorio di Prepotto o dei tre Saveriani che hanno «trovato casa» nell'ex canonica di Rizzolo, prestandosi ad offrire il loro aiuto nelle parrocchie del Rojale? E le comunità delle religiose? A Percoto, Pavia di Udine, Codroipo, Mortegliano... L'elenco completo richiederebbe altro spazio e la riconoscenza espressa a parole non sarebbe sufficiente. Ecco, invece, un'occasione più appropriata: l'opportunità per raccogliersi in preghiera e rendere grazie a Dio, insieme, per la disponibilità preziosa dei religiosi e, più in generale per il dono della vita consacrata. Venerdì 2 febbraio, festa della presentazione del Signore al tempio, anche nella Chiesa udinese si vivrà la Giornata mondiale della vita consacrata. L'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato presiederà una solenne celebrazione eucaristica alle ore 16 in Cattedrale, alla presenza di religiosi, suore e membri degli istituti secolari che svolgono il loro servizio pastorale nella diocesi.

### Le congregazioni in diocesi

Sono 11 le comunità religiose maschili, 64 quelle femminili e 8 gli istituti secolari che operano sul territorio diocesano. In occasione della celebrazione in cattedrale i religiosi e le religiose rinnoveranno i loro voti e ricorderanno i giubilei di vita consacrata.

### I giubilei dei religiosi

**70° di vita consacrata**: padre Angelo Pansa (Saveriani di Rizzolo).

**60°**: p. Lino Gaiani (Frati Minori di Gemona); p. Carlo Treppo (Missionari Saveriani di Udine).

**50°**: don Pietro Bison (Salesiani del Bearzi di Udine); don Lino Bressan (Salesiani di Tolmezzo).

**25°**: don Fabrizio Iacuzzi (Salesiani di Santa Maria la Longa).

### Le religiose

**50° di vita consacrata**: sr. Loreta Lagonegro (Suore Dimesse); sr. Ada Beghin e sr. Marialuigia Cavallin (Francescane missionarie del S. Cuore); sr. Anna Agostini (Suore di San Vincenzo);sr. Francesca Camellini e sr. Noris Calzavara (Suore Rosarie); sr. Ginetta Soffiati (Sorelle della Sacra Famiglia).

**25°**: sr. Flavia Prezza (Suore Rosarie).

Valentina Zanella

**AL BEARZI A UDINE, MERCOLEDÌ 7 FEBBRAIO**

# Da Aleppo il parroco della speranza

Padre Ibrahim Alsabagh (*nella foto*), vicario del vescovo e titolare della parrocchia latina di San Francesco d'Assisi ad Aleppo, in Siria, la parrocchia che, per alcuni anni, è stata a ridosso della linea dei combattimenti nella guerra che continua tuttora nel Paese mediorientale, sarà a Udine mercoledì 7 febbraio e alle ore 21 terrà una testimonianza, a ingresso libero, nella chiesa dell'Istituto salesiano Bearzi, in via Bearzi, 2 a Udine, dal titolo «Aleppo: il cielo oltre le bombe. Da dove rifiorisce la speranza, anche in guerra».

Nel libro «Un istante prima dell'alba. Siria. Cronache di guerra e di speranza da Aleppo», pubblicato per le Edizioni Terra Santa, padre Ibrahim racconta di aver posto «due domande al Signore: di mandarmi in un posto difficile, a compiere ciò che è nelle mie possibilità, e di non permettermi di vedere i bisogni senza riuscire ad affrontarli». Questo anche lo spirito con il quale nel 2014 si è preparato a tornare in Siria, nella sua patria, in piena guerra, da Roma dove studiava con impegno all'università Antonianum, aderendo all'invito dei suoi superiori, che gli avevano confidato che in Siria c'era tanto bisogno.

Da allora non c'è stato bisogno della popolazione che la parrocchia non abbia assunto direttamente; dal bisogno dell'acqua a quello del cibo, dal bisogno di punti di ritrovo e di studio per bambini, ragazzi e studenti delle scuole superiori e dell'università alla necessità di trovare i medicinali, anche quelli d'alta specializzazione, dal bisogno dei soldi per vivere in mancanza di lavoro in un'economia di guerra a quello del supporto finanziario per le spese degli interventi chirurgici, dal bisogno dei soldi per pagare i mutui delle famiglie alla necessità di reperire i mezzi per sostenere la formazione di nuove giovani famiglie. E, in tutto ciò, senza fare alcuna distinzione di religione e di appartenenza etnica, cosicché la coda per attingere l'acqua dal pozzo della parrocchia, contrariamente a quelle in altre località cittadine, è sempre stata occasione di amicizia, di pace e di rispetto tra musulmani e cristiani. Attraverso l'affronto delle necessità materiali, padre Ibrahim ha fatto proprio il bisogno di speranza nell'affrontare la quotidianità così drammatica della guerra.

L'incontro pubblico con padre Ibrahim Alsabagh si colloca nel progetto «Tu sei un bene per me», promosso dal Centro culturale «Il Villaggio», dal Sindacato delle famiglie, dall'Associazione volontari per il servizio internazionale, Avsi, dal Centro di aggregazione giovanile «Il Pellicano», dal Centro di solidarietà S. Benedetto da Norcia, dall'Associazione universitaria Antonio Rosmini, con il sostegno della Regione. Hanno collaborato anche i Salesiani del Bearzi e l'Associazione Pro Terra Sanctа.

F.Z.

il teologo risponde

# Inchiesta su Dio

A cura di mons. Marino Qualizza

**Ho letto sull'ultimo numero del 2017 del quotidiano «Messaggero Veneto» l'inchiesta sulla religiosità dei friulani e poi il parere di due noti esponenti del clero diocesano, don Di Piazza e don Geretti. Intanto mi ha indisposto il fatto che nei due interventi il nome di Dio sia stato scritto sempre in minuscolo, salvo che all'inizio di frase, quando scattava automaticamente. Non so se i due intervistati abbiano manifestato qualche rimostranza, come mi sembrerebbe logico; io certamente la esprimo chiaramente, perché così non si rispettano coloro che credono in Dio, nonostante tutte le dichiarazioni contrarie. A dire il vero, non mi ha convinto neanche la risposta dei due interpellati, perché troppo generica l'una e troppo orizzontale l'altra. Avrei desiderato che mi si dicesse se Dio conta o no nella vita, perché questo è il problema, direbbe Amleto.**

Plinio De Martin

Sono anch'io di questo parere. Da che mondo è mondo, ci si chiede sempre se Dio aiuta chi crede in Lui e lo invoca. Se la risposta è positiva, la fede si rafforza, altrimenti si lascia perdere. Per illustrare meglio questo concetto, ricordo un significativo episodio che mi è capitato quando insegnavo Religione al Blanchini. Entrato alla seconda ora, in seconda superiore, dove prima la docente d'italiano aveva letto e commentato una pagina dello scrittore Camus, dalla quale emergeva la domanda su Dio, mi vedo subito raggiunto da un nugolo di interrogativi, perché le alunne non avevano potuto concludere il discorso con l'insegnante della prima ora.

Invece di rispondere, mi è venuta l'idea di interrogare a mia volta. Quante siete? Trenta, ma una è assente. Erano tutte ragazze, trattandosi di un Istituto femminile. «Quante di voi credono in Dio? Ve lo domando per poter rispondere alle domande che mi avete fatto, non per controllarvi nelle vostre scelte». Alzano la mano in 25; tre si astengono e una dice di non credere.

Continuo nella domanda. «È meglio credere o non credere? E per essere più chiaro: è più comodo credere o non credere?». Alzano la mano in 25. «Che cosa avete votato? È meglio non credere». Le astenute tacciono e l'unica dichiaratasi non credente, mi dice che è meglio credere. A questo punto resto perplesso e proseguo: «Come mai mi avete dato queste risposte?». Interviene la maggioranza. «Ma è evidente che è meglio non credere, perché il credente ha mille obblighi e comandamenti da osservare, mentre il non credente ne è libero. Ah, bene, dico io, mi avete bocciato la scuola di Religione!».

«E tu, Katja, perché hai detto che è meglio credere? Perché chi crede, ha qualcuno che lo aiuta a vivere», mi dice con grande convinzione. Ecco, dico a tutte, la risposta che cercavo e attendevo. Katja ce l'ha data, e probabilmente ce l'ha già nel suo cuore.

*m.qualizza@libero.it*

PAROLA DI DIO

4 FEBBRAIO - DOMENICA V DEL TEMPO ORDINARIO

# In comunione con il Padre

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Gb 7, 1-4.6-7; 1 Cor 9, 16-19.22-23; Sal 146; Mc 1, 29-39.

«TUTTI TI cercano». Una giornata intensa e rivelatrice quella di Gesù a Cafarnao, cittadina con il suo porto dei pescatori legata alla tradizione giudaica più delle altre località molto ellenizzate poste a meridione. Qui guarisce la suocera di Pietro dopo la celebrazione nella sinagoga, incontra e guarisce tutti i malati che gli sono portati, libera e riconsegna a una positiva soggettività coloro che si presentano prigionieri di forze inibenti, paralizzanti e disgreganti; ricostruisce, in una parola, il tessuto più autentico del progetto della creazione che vuole persone sane, autonome, capaci di un rapporto sereno e costruttivo con l'ambiente che le circonda e con cui sono chiamate a vivere.

Questo intendimento e le azioni efficaci di Gesù rianimano in maniera sorprendente la città che si riversa in massa davanti alla porta. Egli diventa il personaggio interessante, da scoprire, cui riferirsi per la statura interiore che possiede, per la speranza che accredita con la sua azione.

Marco con queste essenziali, ma robuste note ci offre la fisionomia di un leader con ottime possibilità di riuscita. Gesù sembra non approfittare, è interessato a evidenziare una dimensione che sarà perdente, ma che costituisce il suo vero essere: quello del Figlio che il Padre ha inviato. Di fronte a un possibile e fuorviante utilizzo della sua persona, egli sceglie il deserto per colloquiare con il Padre. «Tutti ti cercano» è il grido preoccupato, quasi un rimprovero, che i primi discepoli gli rivolgono coscienti che egli stia sprecando un'occasione preziosa per il futuro e necessario successo. La scelta di Gesù è un invito anche per noi a scoprire il mistero della sua persona e a servire le istanze del suo messaggio.

La preghiera di Gesù è l'espressione della sua identità. Se Gesù è Figlio di Dio, questo vuol dire che tutto quello che ha lo riceve dal Padre e tutto quello che fa, lo fa nella fedeltà al Padre. Il rapporto con il Padre è di comunione totale, d'intimità assoluta e piena. Quando Gesù cammina in mezzo agli uomini e parla, ascolta e guarisce, il suo cuore è in realtà rivolto al Padre. Per il cristiano è lo stesso. Se siamo figli di Dio, e lo siamo per il battesimo e per il dono dello Spirito Santo, la nostra vita è orientata a Dio, questo orientamento diventa preghiera.

Metterci sulle tracce di Gesù che prega sembra quasi un'inutile scelta nella mentalità e nella prassi attuale.

È questa sintonia con il Padre che supporta la sua stessa ansia di annunciare il messaggio del Regno; da qui il suo invito ai discepoli: «Andiamocene altrove per i villaggi vicini».

Il poeta concretizza l'azione di Gesù con robusta semplicità: «Lant di lunc pe Galilee, \ 'l è ch'al puarte il so regâl, \ insegnant che Diu 'l è Pari, \ e vincint cul ben il mâl».

MONS. NICOLA BORGO

## DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

**Mercoledì 31 gennaio**: alle 10 a Udine, nell'Auditorium della Regione, partecipa alla premiazione del Concorso dei presepi.
**Venerdì 2 febbraio**: alle 16 in Cattedrale, celebra l'Eucaristia con tutti i religiosi nella Giornata mondiale della vita consacrata.
**Sabato 3**: alle 19 a Udine, nella Basilica delle Grazie, celebra la Santa Messa per la «Giornata per la vita».
**Domenica 4**: alle 11 a Buja, presiede la Santa Messa con la dedicazione del nuovo altare nella chiesa di Santo Stefano.
**Mercoledì 7**: a Trento, incontra gli educatori dei seminari del Nordest.
**Giovedì 8**: alle 9.30, a Castellerio, incontra i vicari foranei.

## DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il Vicario generale riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

## SANTA MESSA IN MARILENGHE

Sabato 3 febbraio, alle 18, nella cappella della Purità, in piazza Duomo a Udine, sarà celebrata la S. Messa in friulano, accompagnata dai canti del coro di Susans. Celebrerà mons. Giuseppe Baldas, della diocesi di Gorizia. La S. Messa sarà trasmessa in diretta da Radio Spazio.

## CATECHESI «0-6 ANNI»

È in calendario per sabato 3 febbraio alle 15, a Udine al Santuario delle Grazie, il primo appuntamento del ciclo di formazione in tema di catechesi «0-6 anni», dedicato a operatori già attivi nell'accompagnare i genitori al battesimo dei figli, ma anche persone e coppie che desiderano prepararsi a diventare accompagnatori in questo percorso che conduce anche alla riscoperta della bellezza della fede. Nei tre incontri di confronto e di formazione, con l'aiuto di qualche ospite e di un adeguato tempo di dialogo, saranno poste tre grandi domande: come (e perché) incontrare i genitori; come risvegliare il cammino di fede negli adulti; come affrontiamo le situazioni delicate che incontriamo.

## PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Per la «Settimana di preghiera non-stop per l'unità dei cristiani» a cura del Centro ricerche Attività ecumeniche (Crae), nel mese di febbraio sono impegnate dal 1° al 10 del mese le parrocchie udinesi di San Paolo e Sant'Osvaldo e, dall'11 al 28 la parrocchia di Fagagna. La Santa Messa mensile per l'unità dei cristiani e la pace sarà celebrata lunedì 12 febbraio alle ore 9 nella parrocchia di San Quirino a Udine.

## APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

L'Apostolato della preghiera invita alla preghiera comunitaria con le due intenzioni mensili, e invita fedeli e simpatizzanti al consueto incontro di preghiera che si terrà mercoledì 7 febbraio alle ore 15.30 nella chiesa di San Giacomo a Udine. Ecco le intenzioni di preghiera affidate da Papa Francesco: «Perchè coloro che hanno un potere materiale, politico o spirituale non si lascino dominare dalla corruzione»; «Perché gli operatori sanitari svolgano il loro compito con propfonda umanità e competenza».

## SAN GIUSEPPE, INCONTRO SULL'ANSIA

Continuano gli appuntamenti del ciclo «Miscellanea: incontri di cultura e salute» promossi dalle Parrocchie udinesi della Zona pastorale di viale Venezia: mercoledì 31 gennaio alle 20.30 – nela sala parrocchiale di San Giuseppe, in viale Venezia, 285 – sarà la volta dello psicoterapeuta Patrick Moretti che interverrà sul tema «All'origine dell'ansia. Capirne il senso per imparare a gestirla». Si tratta di una serata informativa organizzata in collaborazione con la Lilt e l'Aspic Fvg.

OLTRE 300 I PARTECIPANTI AL CONVEGNO CATECHISTICO. ŠTREMFELJ: «CUORE DI TUTTO È LA RELAZIONE CON DIO»

# Urge l'energia del cuore

«UN PREZIOSO nutrimento per la nostra missione». Definisce così suor **Silvia Bandiu** la mattinata di formazione che – domenica 28 gennaio – ha visto incontrarsi oltre 300 catechisti provenienti da tutto il territorio della Chiesa udinese per l'ormai tradizionale appuntamento con il Convegno catechistico diocesano.

La religiosa, delle Suore di Maria Bambina, è impegnata nella catechesi dei ragazzi e dei giovani nella Parrocchia di Fagagna e spiegando – con un entusiasmo contagioso – di quanto l'incontro abbia rappresentato un momento significativo per la vita personale di ogni catechista, si rifà immediatamente all'intervento di Marina Štremfelj del centro Aletti di Roma, esperta di accompagnamento spirituale personale (*nel riquadro*). «Citando Paolo VI la relatrice ci ha messo davanti a una provocazione decisiva: qual è l'energia del Vangelo che ci colpisce ancora? È proprio questo il punto: dove trovare l'energia del cuore che non stanca e che non è superficiale, che – anzi – ci rivela l'amore?». «La risposta – continua sorridendo – è semplice, ma impegnativa: la troviamo nella consapevolezza di essere persone salvate. La persona salvata è felice, felice veramente perché ha incontrato Gesù nella sua Pasqua, in una relazione profonda con il Signore». È, infatti, proprio questo – ha ripetuto più volte **Marina Štremfelj** nel suo intervento –, che permette una relazione trasparente e profonda con gli altri, capace di apertura e di dono, punto di partenza indispensabile in modo particolare per chi ha un ruolo educativo. «Siamo stati chiamati a riflettere – aggiunge suor Silvia – sull'educazione che dobbiamo trasmettere e sul fatto che dobbiamo essere non tanto dei maestri, quanto, in primo luogo, dei testimoni. Per essere testimoni credibili quello che doniamo dobbiamo averlo vissuto in prima persona: non possiamo quindi donare né fede né amore se prima non ne abbiamo fatto esperienza nella nostra vita. I nostri ragazzi, i loro genitori, ma più in generale chi incrociamo nella nostra esistenza, hanno bisogno di persone capaci di offrire consigli di vita, verità e valori che li aiutino, ad esempio, a riprendersi dalle difficoltà. Ma questo può farlo, in maniera autentica, solo chi vive una vita spirituale». «Solo chi vive una relazione profonda con Cristo – ha infatti sottolineato Štremfelj nel corso del convegno – può suscitare negli altri il desiderio di Dio, aprendo così i cuori dei giovani».

«Rispetto a questo – ha continuato la religiosa – mi ha colpito molto l'invito alla bontà, non come a un semplice "voler bene", ma come a qualcosa che ha a che fare con la mentalità del nostro tempo che la relatrice ha definito "ridotta", o meglio, col suo opposto: a quella bontà che ci fa persone aperte e accoglienti, non rigide. Persone intelligenti, ma non solo portatrici di un'intelligenza nutrita dal sapere, ma soprattutto illuminata dallo spirito, capace di unirsi al cuore. Quel tipo di bontà ci fa superare la paura di perdere noi stessi nel donarci. La mentalità ridotta è invece quella di chi non sa rinunciare al suo tornaconto, al suo egoismo. Fermarci a questa mentalità ci fa correre il rischio di trasmettere una falsa immagine di Dio, dell'uomo e dell'amore: questo non può essere l'atteggiamento di un catechista che, al contrario, deve invece essere testimone profetico del Signore».

E allora come fare? «Dobbiamo scendere nel nostro cuore dove incontriamo Colui che ci ha amato per primo e da lì muoverci verso gli altri, con un sorriso aperto, capace di comunicare serenità e gioia. Dobbiamo essere persone spirituali perché l'uomo di oggi ha bisogno di verità e di bellezza. Ha bisogno di essere incontrato in modo autentico. I ragazzi in particolare, anche se non lo dicono esplicitamente, dimostrano coi fatti di avere accanto persone che li considerano nel profondo, al di là delle apparenze, che sono capaci di cogliere e coltivare il seme buono che c'è dentro ognuno di loro».

ANNA PIUZZI

FORANIA DI NIMIS, RIFLESSIONE APERTA

# Comunità cristiane: quale futuro?

«COME SI potrebbe pensare ad un nuovo modo di essere della comunità cristiana per offrire al mondo un'alternativa nel suo modo di andare avanti?». È a partire da questa domanda di senso che si articoleranno gli incontri che si terranno a febbraio nella Forania di Nimis: il primo lunedì 5 alle ore 20 «Al Paradiso» di Torlano, dedicato ai catechisti e volto alla programmazione quaresimale della catechesi.

«Da mezzo secolo – si legge nel foglio interparrocchiale «Mission 2000» – c'è stato un tenue e costante calo nella pratica religiosa. In questi ultimissimi anni però il fenomeno si è fatto fortissimo. Tiene ancora bene la "frequenza occasionale" della chiesa: battesimi, prime comunioni, cresime e soprattutto funerali. La pratica domenicale sta soffrendo un calo allarmante. Il fatto che avvenga un po' dappertutto non rasserena nessuno». «Ricordiamoci – si legge ancora – che il nuovo progetto pastorale diocesano mira ad una riorganizzazione strutturale per garantire i servizi alle comunità. Qual è la realtà?». Ecco allora l'appello ai cristiani a riflettere con i sacerdoti, sottolineando che «è inutile e scoraggiante confrontare il presente con il passato», ma è nella responsabilità di ognuno chiedersi quale alternativa offrire come comunità cristiana. Il secondo appuntamento vedrà incontrarsi giovedì 19 febbraio alle 20.30 nella casa della Gioventù di Povoletto i gruppi del Vangelo.

A.P.

## Pagnacco, spazio mensile per i giovani

**Ogni primo venerdì del mese, i giovani di Pagnacco hanno la possibilità di ritrovarsi nella casa della gioventù parrocchiale per vivere alcuni momenti di svago e di aggregazione. In questo contesto, non mancheranno le possibilità per discutere su argomenti di attualità e fede, vivere esperienze forti, eccetera. Il prossimo appuntamento in calendario è per venerdì 2 febbraio alle ore 20.**

## Forania di Fagagna, ecco il corso animatori

**Non è il solito «corso animatori» quello organizzato dalla Pastorale giovanile della Forania di Fagagna: si tratta, infatti, di un'esperienza condivisa, duratura e itinerante, in cui i giovani partecipanti hanno l'occasione di confrontarsi durante tutto l'anno con le tematiche tipiche dell'oratorio parrocchiale. Il prossimo incontro è in calendario per mercoledì 7 febbraio alle ore 20 in oratorio a Villalta.**

### IL 24 GENNAIO L'ARCIVESCOVO HA CELEBRATO LA S. MESSA CON I GIORNALISTI E SI È MESSO IN DIALOGO CON LORO

# Nelle «fake» non c'è libertà

LA VERITÀ vi farà liberi» (Gv 8,32): è questo il titolo che Papa Francesco ha scelto per il suo messaggio in occasione della 52ª Giornata mondiale delle Comunicazioni Sociali, incentrato sull'annosa e dirompente questione delle «fake news», le cosiddette «bufale», che sempre più inquinano e condizionano il dibattito pubblico. È proprio su quel titolo si è concentrata l'attenzione dell'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, nell'omelia pronunciata nella tradizionale Santa Messa celebrata per i giornalisti nel giorno del loro santo patrono, San Francesco di Sales, mercoledì 24 gennaio, appunto Giornata mondiale delle Comunicazioni sociali, all'Oratorio della Purità.

**Un lampo di luce dentro la storia**

«L'affermazione di Gesù che Papa Francesco ha scelto come titolo del suo messaggio, "La verità vi farà liberi" – ha evidenziato l'Arcivescovo – è una dichiarazione di straordinaria grandezza, un lampo di luce dentro la storia del pensiero umano. L'evangelista Giovanni l'aveva sentita con le sue orecchie e, avendone colto tutta l'importanza, l'ha riportata nel suo Vangelo perché fosse punto di riferimento per tutti».

**Quando la verità è soggettiva**

Un'affermazione, quella del Cristo, che va contro «un modo di concepire la libertà che si è diffuso nella mentalità contemporanea e che tende, piuttosto, a contrapporre verità e libertà». «Mi riferisco – ha proseguito mons. Mazzocato – al soggettivismo che esalta la libertà di ogni persona al punto che ad essa non deve essere imposta nessuna verità già precostituita, ma deve essere rispettata nel suo diritto inalienabile di scegliere quello che crede il suo bene o il suo male. Non esiste un bene e un male già stabiliti a cui la libertà dell'uomo è chiamata ad adeguarsi, ma ognuno è libero di fare quello che vuole; purché non infranga alcune regole di convivenza sociale che la società si è data. È evidente che la mentalità soggettivistica contrappone libertà a verità.

Essa, infatti, considera la libertà come il diritto di ogni persona a farsi padrona della propria vita, di decidere il proprio bene e il proprio male come se non esistesse una verità sul bene e sul male proprio e degli altri a cui adeguarsi».

**Il rischio del pensiero unico**

Da qui la messa in guardia dell'Arcivescovo che ha proseguito sottolineando come questa mentalità, «che vuol esaltare la libertà», nella realtà dei fatti «non sta rendendo le persone più libere, ma, piuttosto, più aggressive e litigiose tra loro nei rapporti sociali perché ognuno è portato a imporre all'altro il proprio punto di vista che considera intoccabile». «Nelle comunicazioni di massa, poi, se viene meno il rispetto della verità non può che affermarsi il potere di chi ha in mano i mezzi di comunicazione. Questi nuovi padroni del mondo hanno solo l'obiettivo di affermare il proprio potere influenzando le menti e le emozioni delle persone attraverso l'uso disinvolto anche di notizie false. Mirano a comandare creando e imponendo subdolamente – come i mezzi di comunicazione permettono di fare – un pensiero unico a cui tutti supinamente si adeguano. Un tale progetto sarebbe una vera dittatura che mortifica la libertà delle persone e che si basa sulla mancanza di rispetto della verità. Quando non si rispetta la verità si soffoca la libertà».

**La verità in Cristo**

Ecco allora che in questo scenario a tinte fosche «splende l'estrema attualità dell'affermazione di Gesù» che, al contrario, «ci ricorda che la grandezza dell'uomo non sta nel voler farsi, a suo piacimento, padrone della verità, ma nell'essere umile e onesto cercatore della verità. Gli uomini veramente liberi sono coloro che non pretendono di crearsi da soli un senso e una speranza per la vita, ma che instancabilmente li cercano in Colui che può rivelarli loro. Gli uomini liberi sono coloro che sanno che la Verità è più grande della loro mente e del loro cuore e, per questo, la rispettano religiosamente cercando di comprenderla sempre di più. Questi uomini sanno rispettare anche la libertà degli altri perché non vogliono farsi padroni di nessuno ma aiutare anche altre persone a condividere con loro la ricerca della verità».

**In dialogo coi giornalisti**

Come di consueto, dopo la celebrazione, si è tenuta una conferenza stampa in cui mons. Mazzocato si è messo in dialogo con i giornalisti sui più svariati temi. Dall'imminenza dell'appuntamento elettorale, con un forte monito anche ai politici a non «manipolare dati» e a non alimentare proprio le «fake news», fino al tema dell'immigrazione, rispetto al quale – sollecitato dai giornalisti – ha ribadito «che sulla linea di

Nella foto: l'Arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato, durante la Messa per i giornalisti.

quanto chiaramente espresso da Papa Francesco, la Chiesa invita caldamente all'accoglienza», ma al contempo, «fa anche appello a chi ha responsabilità di governo, da una parte a non strumentalizzare in senso negativo la questione dei migranti, dall'altra a tenere conto del bene comune delle persone che sono già sul territorio». «È, mi rendo conto – ha aggiunto – un equilibrio difficilissimo da trovare e da mantenere, ma rappresenta la sfida del tempo presente». E restando sulla questione ha poi rimarcato l'importanza, per un'autentica integrazione, del dialogo tra culture e religioni, un impegno che deve vedere tutti protagonisti, chi accoglie e chi è accolto.

Infine mons. Mazzocato ha risposto alle curiosità che ha sollevato l'ultimo incontro dei Vescovi del Nordest che in questo 2018 si sono confrontati sul vissuto del proprio ministero episcopale.

«All'inizio di ogni anno – ha spiegato il presule – ci incontriamo per una "due giorni" di formazione. Questa volta abbiamo deciso di confrontarci in maniera diretta su come ognuno vive la sua esperienza e il suo ministero di vescovo, a partire da un dialogo franco e dalla condivisione. Siamo vescovi per obbedienza, ma come si può immaginare ognuno vive il mistero con la propria anima, e con poche possibilità di confronto e condivisione. Ne siamo usciti confortati, coscienti del compito che abbiamo sulle spalle, ma anche con un tono di umile fiducia nel restare sul campo. È stato rimotivante e certamente ripeteremo questa esperienza». E rispetto alle sfide che li attendono ha concluso: «I dati, anche di studi recenti, indicano chiaramente una linea di tendenza nel segno di una sempre più scarsa partecipazione alla vita ecclesiale. Questo non deve rappresentare per noi un fantasma che impaurisce, ma una sfida da guardare in faccia, per noi una sfida missionaria. Dobbiamo cioè capire come si può ri-annunciare e riproporre il Vangelo oggi – dunque il volto e la parola di Cristo come verità che splende – a persone che sono distratte o indifferenti, che si illudono di poter vivere senza una fede. Questo dato potrebbe apparire come un motivo di perdita di speranza e di grinta, ma ripeto, personalmente lo vivo invece come la sfida missionaria di oggi».

**ANNA PIUZZI**

## MOVIMENTO ECCLESIALE DI IMPEGNO CULTURALE

# Gestire la credulità

LUNEDÌ 5 febbraio, alle ore 20.30, nella sala riunioni della Parrocchia della B.V. del Carmine, Annamaria Rondini (*nella foto*), docente di Antropologia culturale del Seminario Interdiocesano «San Cromazio di Aquileia», aprirà il nuovo ciclo d'incontri organizzato dal gruppo udinese del Movimento ecclesiale di Impegno culturale, intitolato «I nuovi idoli: il fascino discreto del "fake"»con una relazione su «La credulità oggi: meccanismi psicologici e sfruttamento mirato».

L'iniziativa si propone di approfondire, nei suoi diversi aspetti, una questione culturale sempre più evidente: lo sfruttamento della credulità, sia con la produzione sistematica di notizie false («fake news») su vari temi socio-politici, sia con l'induzione subdola di credenze totalmente irrazionali in certe forme di settarismo religioso, con possibili gravi conseguenze sui soggetti più suggestionabili.

Ci si chiede, allora: quali meccanismi stanno alla base della credulità? Chi ha interesse a sfruttarla e in quali settori? Di quali nuovi strumenti informatizzati si può servire?

Particolare declinazione di questo fenomeno è quella che investe la sfera delle credenze religiose e sarà questo, appunto, il tema del secondo incontro, lunedì 12 febbraio, sempre alle 20.30 nella sala

riunioni della Parrocchia del Carmine, intitolato «Settarismo o fede ragionevole? Come distinguere? – uno sguardo al nostro territorio», e che vedrà come relatore il Marco Soranzo, esperto sul tema e responsabile del Servizio diocesano per l'Ecumenismo e il Dialogo interreligioso.

## CASA DELL'IMMACOLATA

# In ricordo di don Emilio De Roja

SABATO 3 febbraio ricorre il 26° anniversario della morte di don Emilio De Roja, il prete friulano fondatore di «Casa dell'Immacolata» che ben presto divenne – all'indomani della Seconda Guerra Mondiale – un luogo di accoglienza, assistenza e di educazione per migliaia di giovani friulani in difficoltà, materiali e morali. E proprio sabato 3 febbraio, alle ore 18, nella sala polifunzionale di «Casa dell'Immacolata», a Udine in via Chisimaio, 40, sarà celebrata una Santa Messa in suo ricordo. I canti saranno curati ed eseguiti dal «Coro del Bearzi» e dal coro della Parrocchia di San Giovanni Bosco. Sono invitati tutti coloro che vorranno onorare la memoria di don De Roja con la preghiera, assieme agli ex allievi e agli attuali ospiti, agli operatori e amministratori dell'attuale Fondazione. Nonché amiche e amici dell'omonima associazione e alle iscritte e agli iscritti dell'Associazione Partigiani della Osoppo, della quale il prete friulano è stato tra i fondatori.

«Don Emilio – spiega l'attuale presidente della Fondazione, don **Gianni Arduini** – profuse ogni sua energia facendo nascere, in uno dei quartieri allora più periferici e poveri della città, un'iniziativa che ancora oggi è punto di riferimento per Udine e per l'intero Friuli, tanto che fu visitata da san Giovanni Paolo II e santa Teresa di Calcutta. Grazie alla sua feconda intuizione, anticipatrice delle odierne teorie educative, don de Roja è sempre stato convinto che tutti i giovani, anche quelli più problematici vanno educati, formati e orientati con l'amore e non con la punizione, permettendo a tanti ragazzi di inserirsi nella società. Oggi il suo pensiero e la sua opera sono più attuali che mai. Casa dell'Immacolata è diventata un centro di accoglienza per minori non accompagnati, qui i ragazzi imparano un mestiere per potersi costruire un futuro e il nostro impegno è nel segno dell'integrazione per un futuro di pace per le nostre comunità».

## Parrocchia del Duomo: appuntamenti dalla Candelora a S. Biagio

**Venerdì 2 febbraio in cattedrale a Udine – dopo la celebrazione delle 16 presieduta dall'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato con la benedizione delle candele –, alle 17.30, nella sagrestia, Paolo Casadio, storico dell'arte, presenta gli affreschi Arcoloniani nel Rinascimento friulano. Segue visita. Invece per quanto riguarda il rito della benedizione della gola in occasione della festa di San Biagio, sabato 3 febbraio, nella parrocchia del Duomo di Udine, non si terrà come da tradizione nella chiesa di S. Maria di Castello (chiusa per restauri) ma in San Giacomo, al termine della Messa delle 10, e alla Purità, dopo quella delle 15.**

## Al Tempio ossario col gruppo vincenziano: mercatino e raccolta abiti

**Il Gruppo volontari del Centro Vincenziano parrocchiale del Tempio Ossario di Udine organizza ogni primo sabato del mese, dalle ore 9 alle 11, un mercatino dell'usato, nei locali situati nel piano seminterrato del Tempio stesso (in Via Moretti, angolo Viale Ledra). Il ricavato della vendita sarà utilizzato per l'acquisto di biancheria intima per le persone bisognose. Il Gruppo informa inoltre che ogni martedì, dalle 9 alle 10.30, negli stessi locali, è possibile ricevere il vestiario messo a disposizione. Invece, per quanti desiderano donare il vestiario usato o non utilizzato (doverosamente dignitoso e pulito), l'orario di accettazione è ogni lunedì dalle 9 alle 10.30.**

### DOMENICA 28 GENNAIO, 23 GIOVANI DI MANZANO, CASE, PRADAMANO, CORNO DI ROSAZZO E SANT'ANDRAT HANNO RICEVUTO LA CRESIMA

# «Siate testimoni nei fatti»

In alto a destra le Cresime nell'Abbazia di Rosazzo (Foto studio Beltrame), a sinistra e in basso la celebrazione a Corno (Foto Mariano).

Ventitrè giovani, un solo «Eccomi», pronunciato con sicurezza, di fronte all'Arcivescovo che ha impartito loro il sacramento della Cresima, tra l'emozione – forte e palpabile – dei protagonisti stessi e, con loro, di familiari e amici riuniti per condividere la gioia di accogliere lo Spirito Santo e di diventare testimoni di Gesù. È quanto hanno vissuto domenica 28 gennaio quindici ragazzi di Corno di Rosazzo e Sant'Andrat, nella parrocchiale di Corno e otto giovani delle comunità del Manzanese (di Pradamano, Case e Manzano) nell'Abbazia di Rosazzo. A presiedere le due celebrazioni, mons. Diego Causero, con il parroco don Gino Fasso, a Corno di Rosazzo, e l'Arcivescovo di Udine mons. Andrea Bruno Mazzocato insieme a don Giovanni Rivetti a Manzano.

Qui l'Arcivescovo si è rivolto ai giovani traendo spunto dal Vangelo del giorno per richiamarli al senso di appartenenza alla Chiesa. Un appello forte, quello pronunciato da mons. Mazzocato, e rivolto non solo ai candidati alla Cresima ma a tutti coloro che si definiscono cristiani: rinnovare ogni giorno una fede autentica nel Signore, una fede che si riconosca nella sua Parola e si verifichi nei fatti. E il gruppo dei giovani cresimandi ha dato prova di voler rispondere all'appello, scegliendo di riservare un segno concreto di carità con una offerta al Piccolo Cottolengo di don Orione di Santa Maria la Longa.

«L'impegno certo non finisce qui, oggi», ha puntualizzato al termine della bella celebrazione don Rivetti, rivolgendosi ai «suoi» ragazzi: la Cresima è un passo, ora si tratta di proseguire il cammino.

Simile esortazione è stata rivolta ai giovani nella chiesa parrocchiale di Corno di Rosazzo. A tutti i cresimandi il parroco, don Fasso, ha chiesto di sottoscrivere la propria volontà di offrire testimonianza di vita cristiana con un impegno: chi ha scelto di aiutare nelle catechesi, chi nella liturgia, chi mettendosi a servizio nell'oratorio. Tutte le scelte sono state poi consegnate all'Arcivescovo, a sugello di un impegno assunto con serietà. Anche questo un primo passo, lungo un cammino che, come sempre ricorda l'Arcivescovo Mazzocato, giovani, famiglie e comunità devono compiere insieme, perché al fianco dei ragazzi servono testimoni convinti della gioia del Vangelo. Anche in questo caso, una fede che «vede» e si verifica nei fatti.

**V.Z.**

### Adulti verso la Cresima, dal 19 febbraio via alla formazione a Udine

**Prendono il via lunedì 19 febbraio a Udine gli incontri per adulti in preparazione al sacramento della Cresima. Si svolgeranno nella parrocchia del Duomo ogni lunedì, alle ore 20.30 (per info: tel. 0432/505302). Nella parrocchia di San Giuseppe, in viale Venezia, l'appuntamento è invece il giorno successivo, con incontri ogni martedì, alle 20.30 (tel. 0432/505637 o 0432/222394). A Paderno, nella parrocchia di S. Andrea, incontri a partire dal 21 febbraio, ogni mercoledì, sempre alle 20.30 (tel. 0432/42809). La Cresima verrà celebrata in Cattedrale domenica 20 maggio, Solennità di Pentecoste, alle ore 10.30.**

### SOLIDARIETÀ PER AZIONI, VENERDÌ 2 FEBBRAIO CON IL PROF. GRION

## Disuguaglianze, invertire la rotta si può

Il dramma «della cultura europea dei nostri tempi è che il riduzionismo economicista ha conquistato il palcoscenico e il suo predominio culturale appare incontrastato». Così scriveva Leonardo Becchetti – tra i protagonisti della recente Settimana Sociale dei Cattolici di Cagliari – in un suo libro di qualche anno fa. Era il 2009 e l'emergenza economica era appena agli inizi. Già all'epoca, però, Becchetti suggeriva di scorgere in quella crisi i segni di un malessere più profondo; antropologico e non solo finanziario. Malessere che invitava al coraggio di un cambio di paradigma; itinerario difficile ma possibile. Anche il filosofo americano Micheal Sandel – nel suo libro dal titolo: Quello che i soldi non possono comprare (2012) – sottolinea come l'attuale modello economico non rappresenti affatto l'unico possibile modo di rapportare la dimensione economica a quella etica e politica. È anzi necessario ripensare le relazioni che intercorrono tra quei tre importanti ambiti di vita.
Ma come? A tentare di dare una

risposta, venerdì 2 febbraio, a Udine, sarà Luca Grion, docente di Filosofia morale e direttore della Spes, la Scuola di politica ed etica sociale della diocesi, in un incontro intitolato «Etica ed economia». L'appuntamento, alle ore 20.30 nella sede delle Suore Rosarie (in viale delle Ferriere 19) s'inserisce nel ciclo di incontri del progetto Solidarietà per azioni, voluto da una rete di realtà locali accomunate dall'impegno per costruire un mondo migliore, tra le quali Caritas e Centro Missionario di Udine, e rivolto ai giovani interessati a conoscere e ad avvicinarsi al mondo della solidarietà internazionale. Un mondo sul quale le diseguaglianze, e di conseguenza l'etica nell'economia e nella politica, hanno un peso non indifferente.
«Ciò che dovremmo essere in grado di costruire è una sorta di triangolo – anticipa Grion –, alla cui base vi dovrebbe essere l'etica, mentre la politica e l'economia dovrebbero costituirne i lati. Una figura dinamica, la quale può crescere solo a patto che crescano tutti e tre i lati. In caso contrario, se la base diventa troppo stretta e i due lati si allungano, la stabilità comincia a vacillare. Non parliamo poi di quando l'economico cresce impetuosamente, senza che il politico riesca a tenerne il passo; a quel punto saltano le giunture e la figura si spezza. Quello, per l'appunto, che abbiamo oggi sotto gli occhi».
Come rimediare, oggi? Secondo Grion, «bisogna ritrovare il coraggio per ricucire ciò che è stato lacerato, scommettendo con fiducia sulla possibilità di fare dell'economico (e del finanziario) dei veicoli di crescita comunitaria non solo sotto il profilo materiale ma anche sotto il profilo delle virtù civili. E il primo metro per misurare l'efficacia delle nostre azioni passa da una riduzione delle disuguaglianze; in perfetta sintonia con l'obiettivo 10 dell'Onu».

### Ad Assisi, «La forza benedetta dell'essere maschi e dell'essere femmine»

**«Dis-Uguali. La forza benedetta dell'essere maschi e dell'essere femmine». È l'esperienza per adolescenti proposta dal gruppo «Giovani Verso Assisi» dei frati minori conventuali e delle suore francescane elisabettine nei giorni 10-13 febbraio. Durante l'esperienza ciascuno dei partecipanti avrà un tempo per conoscersi, per essere coscienti del proprio essere maschio o essere femmina: è il primo passo per star bene con sé stesso/a e con gli altri. Tre giorni in cui, oltre a iniziare a comprendere chi siamo a partire dalla differenza sessuale, si potrà illuminare questa meravigliosa differenza anche dallo sguardo che Dio ha su ciascuno. Il tutto in compagnia di San Francesco e Santa Chiara. L'iniziativa è rivolta agli adolescenti dai 16 ai 18 anni e si svolgerà nella Casa Incontro ad Assisi, dal 10 al 13 febbraio. Per informazioni e recapiti, contattare l'ufficio diocesano di Pastorale Giovanile di Udine (tel. 0432/414522).**

## le notizie

### ■ NUOVA MENSA ALLA ZORUTTI
***Prima uscita di Giacomello***

Prima uscita pubblica del vicesindaco di Udine facente funzioni Carlo Giacomello, che mercoledì 24 gennaio ha inaugurato la nuova mensa della scuola primaria «Zorutti», in via XXX ottobre, a Udine. L'intervento ha consentito di dotare la scuola di una cucina e di una stanza adibita a mensa. Si potrà così passare dalla tipologia di pasto C (pasti portati caldi dalla Camst e consumati in classe) alla tipologia B (primi piatti cucinati e secondi riscaldati a scuola). Un intervento simile sta per essere concluso alla Garzoni e il prossimo anno è previsto nelle altre quattro scuole che attualmente servono il pasto C. «È bello fare la prima uscita pubblica in una scuola di quartiere» ha affermato all'inaugurazione, cui hanno partecipato anche gli assessori Scalettaris e Basana. Giacomello ha preso possesso del suo nuovo incarico di sindaco facente funzioni lo scorso 19 gennaio, in seguito alle dimissioni presentate dal sindaco Honsell, che ha interrotto il suo mandato con tre mesi di anticipo, per candidarsi alle regionali.

### ■ ISTITUTO STRINGHER
***«In dialogo col territorio»***

L'istituto «Bonaldo Stringher» di Udine è oggi protagonista nelle nuove modalità di apprendimento, dei diversi e più attuali bisogni degli studenti e delle possibilità offerte dal mercato del lavoro e delle esigenze occupazionali. «Siamo scuola di riferimento per alcuni collegamenti internazionali importanti, Russia e Cina, e accordi per valorizzare le aziende del territorio del FVG che hanno investito in anche in questi paesi – si legge in comunicato diffuso dalla scuola –. I nostri studenti, che studiano a scelta inglese, francese, tedesco, spagnolo e cinese, realizzano stages professionalizzanti non solo in Italia, ma anche all'estero. Il dialogo con le aziende e il contesto socio-economico rappresenta una strategia formativa fondamentale. Lo Stringher progetta modelli formativi che offrono ai giovani una pluralità di scelte: Enogastronomia ed ospitalità alberghiera; Prodotti Dolciari e da forno; Sala e vendita Accoglienza Turistica anche con qualifica regionale; Servizi commerciali. Vi sono i corsi serali finalizzati alla preparazione di soggetti già inseriti nel processo economico-produttivo. È presente anche il Tecnico del Turismo per formare professionalità competenti per il settore turistico e con competenze linguistiche certificate nella conversazione.

## CONSERVATORIO. I PROGRAMMI DEL NUOVO DIRETTORE CHE SABATO 3 FEBBRAIO INAUGURA L'ANNO ACCADEMICO

# «Patto con l'Università»

**Zoccatelli, per alcuni insegnamenti, tra cui l'informatica, pensa ad una collaborazione con l'Università, «mirando anche a dare ai nostri allievi titoli di studio congiunti»**

Nella foto: Virginio Zoccatelli, direttore del Conservatorio «Tomadini» di Udine.

UN PIÙ STRETTO collegamento con l'Università di Udine per ampliare l'offerta formativa dei futuri musicisti, anche con l'Informatica.

Questi alcuni degli obiettivi di Virginio Zoccatelli, il neodirettore del Conservatorio «Jacopo Tomadini» di Udine che, sabato 3 febbraio, alle ore 18, al Teatro Giovanni da Udine, inaugurerà l'anno accademico con una cerimonia che, accanto al discorso del direttore e delle autorità, vedrà il tradizionale Concerto, eseguito dall'Orchestra sinfonica del Tomadini, diretta da Alfredo Barchi.

Compositore, Zoccatelli ha voluto coinvolgere in questo concerto inaugurale proprio allievi e docenti di composizione del Conservatorio.

«Sarà un concerto nel segno della creatività – afferma il direttore –, la quale deve riconquistare il primo posto nella gerarchia dell'arte. Faremo un omaggio a Debussy e Rossini, dei quali quest'anno ricorrono gli anniversari, riarrangiando alcuni loro brani. Due studenti di composizione, Alzetta e Orlando, hanno trascritto per pianoforte dei brani pianistici di Debussy, mentre i docenti di nostri dipartimenti di composizione e jazz, Renato Miani, Mario Pagotto, Giovanni Albini, Glauco Venier, Alfonso Deidda, hanno composto delle elaborazioni e variazioni sulla celebre Tarantella di Rossini. In orchestra saranno presenti molti docenti e la quasi totalità degli allievi dei corsi accademici».

**Qual è il bilancio di primi mesi di direzione?**

«C'è molto lavoro da fare, non tanto per situazioni interne, ma perché in questo periodo gli istituti di Alta formazione sono chiamati a trasformarsi. Tra i miei obiettivi c'è l'attenzione all'internazionalità, alla mobilità Erasmus, a qualificare le produzioni artistiche, intrecciare legami forti con il territorio e con l'Università di Udine. Il nostro dev'essere un Conservatorio europeo, vista anche la nostra posizione. Cultura greca, diritto romano e cristianesimo sono gli aspetti che rendono gli europei, pur con le diverse caratteristiche, uguali. E proprio per questo è necessario operare con una mentalità europea».

**Concretamente a quali sviluppi pensa per il Conservatorio di Udine?**

«Dovremo concentrarci sulla formazione artistica, tenendo conto da un lato della cultura umanistica, dall'altro della cultura tecnologica e scientifica. All'interno della nostra autonomia, la sfida sarà di individuare quelle aree di formazione per far sì che il musicista sia formato sia dal punto di vista tradizionale che riguardo alle nuove professionalità, legate ad esempio all'interazione tra uomo e macchina. Già oggi un compositore può scrivere per un'orchestra di esecutori veri oppure per un'orchestra di esecutori virtuali».

**Potrebbero arrivare nuovi insegnamenti?**

«Certamente attenzione verrà data ad alcuni insegnamenti informatici d'avanguardia. Per questo penso all'Università come partner di questa collaborazione, mirando a dare ai nostri allievi anche titoli di studio congiunti. Sono aperti dei tavoli di studio per rendere concreta quest'ipotesi».

**Quali sono i rapporti con il Conservatorio di Trieste?**

«Ho ottimi rapporti con i colleghi e il direttore di Trieste. Ritengo si debba iniziare un discorso serio per una collaborazione. Ciò, però, dev'essere frutto di ragionamenti articolati e sereni. Attualmente, per com'è configurato il territorio, ha più senso un collegamento con l'Università di Udine nei settori umanistico e scientifico. Un musicista deve frequentare corsi di estetica, filosofia, antropologia, sociologia e, per quanto riguarda l'informatica, tutto ciò che riguarda la conoscenza di software di programmazione per un loro utilizzo creativo. Tale ampliamento culturale attualmente può essere dato dall'Università, non da un altro Conservatorio. Queste materie consentono agli studenti di essere più competitivi nel mondo del lavoro. È necessaria una formazione condivisa, musicalmente solida, e poi la possibilità di specializzazioni che consentano di scegliere se suonare, scrivere musica, promuovere, registrare dischi, fare video».

**Come influirà la riforma dell'istruzione musicale sul Conservatorio di Udine?**

«Siamo ormai giunti ad una svolta. La legge 107 sulla "buona scuola" prevede che la formazione musicale di base sia affidata a scuole medie a indirizzo musicale e Licei, l'alta formazione ai Conservatori. La nostra preoccupazione sarà quella di coordinare al meglio questi tre livelli».

**Prevedete una diminuzione di studenti al Conservatorio?**

«A regime sì, perderemo gli studenti della formazione di base (teoricamente ciò dovrebbe avvenire dal prossimo anno, se i decreti ministeriali saranno puntuali), ma speriamo di mantenere le quote attuali tra triennio e biennio».

**Prevede che a Udine vengano aperte nuove scuole medie ad indirizzo musicale?**

«Sarebbe nella logica delle cose, come probabilmente l'apertura di un Liceo musicale per provincia».

**Quando partirà la ristrutturazione dell'ultima ala dell'ex tribunale così da completare la vostra sede?**

«Prenderemo quanto prima i contatti con l'Uti, l'ente che ha sostituito la Provincia, per portare a termine la ristrutturazione, con l'annesso progetto dell'auditorium».

STEFANO DAMIANI

## L'APPELLO

# «I 23 immobili della Provincia di Udine vadano ai Comuni, non alla Regione»

TRASFERIRE AI Comuni di appartenenza e non alla Regione i 23 immobili di proprietà dell'ente Provincia di Udine, che dal 21 aprile cesserà di esistere.

A rilanciare la richiesta alla Regione è stato il presidente del Consiglio provinciale di Udine, Fabrizio Pitton, nel corso di una conferenza stampa tenutasi giovedì 25 gennaio a palazzo Belgrado. Sulla questione, infatti, si sono già espressi sia il Consiglio provinciale – all'unanimità lo scorso 7 gennaio – che lo stesso Comune di Udine.

La questione, infatti, riguarda principalmente Udine, dove si trovano ben 17 dei 23 immobili oltre che i più importanti, a partire dal palazzo di piazza Patriarcato, sede della Provincia, con lo splendido salone del consiglio affrescato dal Quaglio. Ma ci sono anche palazzo Capellani Snaidero di piazza Primo Maggio (sede del prefetto), gli spazi di via Diaz occupati dalle associazioni, parte del Palazzo della Prefettura in via Piave (locato al Ministero dell'Interno fino al 2019); la casetta gotica di via Mazzini 1; Palazzo Antonini Cernazai, sede dell'Università di Udine (al 50% con il Comune di Udine); la non agibile Villa Toppani di viale Trieste (i cui spazi esterni dovrebbero diventare un parcheggio); l'ex Caserma Duodo; l'Orto botanico di via Urbanis.

Altre proprietà si trovano nei comuni di Cividale (alloggi), Codroipo (Campp di via Friuli), Gemona (immobile in comodato alll'agenzia Ape), Tolmezzo (Caserma dei vigili del Fuoco e sede degli uffici della Provincia).

«Speriamo – ha detto Pitton – che la Regione non segua la linea tenuta con le altre soppresse Province di Gorizia, Trieste e Pordenone (i cui immobili sono andati alla Regione ndr). In particolare gli edifici udinesi sono quelli di maggior prestigio e fanno parte della storia della città. A dicembre anche il Comune ha fatto una delibera elencando i beni di cui vorrebbe essere possessore».

La questione, ha proseguito Pitton, riguarda anche altre situazioni che fanno parte «del nostro patrimonio culturale. Penso al 7% della Fondazione del Teatro Nuovo Giovanni da Udine, di proprietà della Provincia che, nel caso passasse alla Regione, creerebbe nel consiglio di amministrazione una situazione di stallo con il Comune al 50% e la Regione stessa al 50%».

Da questo delicato passaggio ripartirà l'attività del Consiglio provinciale che opererà fino ad aprile. Tra gli adempimenti tecnico contabili che attendono l'assemblea c'è l'approvazione del bilancio di previsione. L'ultimo consiglio provinciale, aperto a tutti i sindaci, farà un'analisi sulla riforma degli enti locali. Infine, prima della chiusura dell'ente, ci sarà la consegna a tutti i Comuni di un cofanetto con il dvd dello spettacolo «Orcolat '76» che sarà distribuito anche alla rete delle scuole del progetto Dieci più.

Facendo il bilancio dell'attività 2017 del Consiglio provinciale Pitton ha ricordato, tra gli argomenti che hanno interessato maggiormente i lavori, la riforma degli enti locali, le dismissioni delle società partecipate, la devoluzione dei fondi dell'amministrazione sul territorio provinciale e gli atti contabili dell'Ente (bilancio di previsione, il conto consuntivo, diverse variazioni e ratifiche al bilancio, il documento unico di programmazione, la salvaguardia degli equilibri contabili). Tre i passaggi chiave dell'attività del Consiglio messi in evidenza dal presidente: l'approvazione, con i voti della maggioranza e del Gruppo misto, di un ordine del giorno contro l'obbligatorietà di esercizio associato delle funzioni da parte dei Comuni alle Uti (su questo punto la minoranza si è astenuta); unanimità, invece, sull'utilizzo dell'avanzo di amministrazione 2017 (3 milioni di euro) a favore di associazioni e Comuni previa analisi delle istanze da parte dello stesso Consiglio, richiesta che finora la Regione ha respinto.

S.D.

### GLI IMMOBILI DELLA PROVINCIA DI UDINE

1. **PALAZZO DELLA PROVINCIA DI UDINE** Piazza Patriarcato, 3 - Udine
2. **NEGOZIO CLUF** via Gemona, 22 - Udine
3. **CASETTA GOTICA** via Mazzini, 1 - Udine
4. **PALAZZO ANTONINI CERNAZAI** sede Università di Udine
5. **ALLOGGIO** via Larga, 33 - Udine
6. **UFFICIO PUBBLICO** via Larga, 33 - Udine
7. **ALLOGGIO** via Malborghetto, 10 - Udine
8. **ALLOGGIO** viale XXIII Marzo, 39 - Udine
9. **CAFFÈ TOMASO** via Prefettura - Udine
10. **PALAZZO DELLA PREFATTURA** via Piave, 16 - Udine
11. **PALAZZO CAPELLANI SNAIDERO** Piazza Primo Maggio - Udine
12. **FABBRICATO** via Diaz, 58 - Udine
13. **FABBRICATO** via Diaz, 60 - Udine
14. **FABBRICATO EX CISM** via Urbanis, 3 - Udine
15. **VILLA TOPPANI** via Trieste - Udine
16. **EX CASERMA DUODO** via del Missionari - Udine
17. **ORTO BOTANICO FRIULANO** via Urbanis, 1 - Udine
18. **ALLOGGI LASCITO PARTANNI** via I. Trinko, 10 - Cividale del Friuli
19. **CAMPP DI CODROIPO** via Friuli, 30 - Codroipo
20. **IMMOBILE** via Santa Lucia, 19 - Gemona del Friuli
21. **CASERMA VIGILI DEL FUOCO** via Torre Picotta - Tolmezzo
22. **SEDE UFFICI DELLA PROVINCIA** via Carnia Libera 1944, 15 - Tolmezzo
23. **VILLA OSTENDA** via Carducci, 29 - Grado

## le notizie

### SAURIS
**Volano i prosciutti Wolf**

Prosegue il trend positivo della Wolf. La storica azienda di Sauris, produttrice del prosciutto di Sauris Igp, ha chiuso infatti il 2017 con numeri in crescita. Il bilancio consuntivo dello scorso anno si è attestato su oltre 14 milioni di euro. «La soddisfazione per questo risultato non manca – spiega Stefano Petris, ad della Wolf – la nostra scelta di continuare a puntare sulla qualità ci ha premiati ancora una volta. È una luce guida che ci accompagna fin dalla nascita dell'azienda. Continueremo su questa strada, proseguendo con assennatezza nei nostri investimenti». Quello appena trascorso è stato un anno fruttuoso per l'impresa carnica, come testimoniano anche altri indicatori economici. Di rilievo, in particolare, la performance dell'e-commerce, con un balzo in avanti del 22% rispetto al 2016: «Il nostro negozio virtuale richiede lavoro costante, a livello di studio delle offerte e di comunicazione, per esempio tramite newsletter, ma anche di organizzazione aziendale. Ci teniamo molto a far partire gli ordini in tempi rapidi. I nostri prodotti vengono acquistati in tutta Italia, così portiamo anche nel Paese il nome di Sauris: questo ci riempie d'orgoglio».

### TOLMEZZO
**Rigenerazione Linussio**

Mercoledì 31 gennaio, presso il Cinema David a Tolmezzo, dalle ore 18, viene presentato lo studio di fattibilità sugli scenari di possibile recupero e riuso della Villa e dell'Opificio Linussio (già Caserma Cantore) sviluppato dalla Fondazione Nordest e commissionato dal Carnia industrial park. Sarà il prof. Stefano Micelli dell'Università Ca' Foscari di Venezia e di Fondazione Nordest che, assieme all'arch. Massimo Fadel, dello Studio Coo-progetti di Pordenone, illustrerà il Masterplan «Villa e Opificio Linussio – un cantiere di rigenerazione territoriale». Quattro le aree tematiche principali: la cultura e la storia, che immagina uno spazio museale capace di narrare il «saper fare» manifatturiero della Carnia; la scuola e la formazione, che prevede spazi per ospitare scuole e strutture formative in grado di utilizzare nuove forme di didattica; il tempo libero, con un'area aperta e accessibile ad attività sportive e ricreative e una piattaforma di servizi per il turismo e la ricettività alberghiera; il nuovo manifatturiero, che connetta tradizione, industria locale, tecnologia e nuove forme di lavoro, con spazi a supporto del fare impresa.

### COMUNI
**Urbanistica centralizzata**

L'Ufficio urbanistica ed edilizia privata per la gestione associata tra i Comuni di Amaro, Cavazzo Carnico, Tolmezzo e Verzegnis, si trasferisce in via Del Din n. 8/b a Tolmezzo. I nuovi locali, più spaziosi e funzionali, già sede alcuni anni fa degli Uffici ragioneria e tributi, sono situati nel cortile interno del civico 8 raggiungibile attraverso il sottopassaggio adiacente «Casa Gortani».

### TOLMEZZO
**Alternanza scuola lavoro**

Il Comune di Tolmezzo apre le porte a 27 studenti per il progetto di alternanza scuola-lavoro: lo ha deliberato la giunta comunale, utilizzando l'opportunità fornita dalla legge. Nello specifico i criteri di assegnazione approvati dalla giunta prevedono che siano 9 gli studenti che saranno impegnati nell'area tecnica (Manutenzione, Opere pubbliche, Edilizia e Urbanistica), 6 nell'area amministrativa e 3 nell'area economica. Infine 9 saranno destinati all'area educativa (asilo), che potranno essere di più a seconda della valutazione discrezionale da parte della coordinatrice dell'asilo nido. I posti sono riservati agli studenti provenienti dagli istituti superiori del tolmezzino e del gemonese, in caso di richiesta contestuale nel medesimo periodo di un numero di studenti superiore alla capacità di accoglienza, verrà data priorità agli studenti con sede a Tolmezzo. «Si tratta di un'opportunità per far comprendere che la cosa pubblica e la sua gestione sia cura di tutti – spiega il sindaco, Francesco Brollo – e il modo migliore per insegnarlo è coinvolgere gli studenti, che hanno una opportunità di formarsi come futuri lavoratori e come cittadini esemplari».

**SINGOLARE MOSTRA DEI DIPINTI DEI DETENUTI DELLA CASA CIRCONDARIALE DI TOLMEZZO A PALAZZO FRISACCO. «È ANCHE UN ATTO DI SOLIDARIETÀ»**

# L'arte degli invisibili

**«Attraverso l'arte possiamo sentirci liberi anche se detenuti – dice Gennaro –, possiamo volare sulle ali della nostra immaginazione e far riaffiorare ricordi»**

Una mostra davvero interessante sul piano sociale e culturale, quella che si è aperta sabato 28 gennaio a Palazzo Frisacco di Tolmezzo, dedicata ai dipinti realizzati da alcuni detenuti del carcere.

Lo scopo – come spiegano i promotori – è quello di rendere visibile, attraverso le produzioni artistiche, la condizione di invisibilità di quanti stanno dietro le sbarre. «Attraverso l'arte possiamo sentirci liberi anche se detenuti – dice Gennaro –, possiamo volare sulle ali della nostra immaginazione e far riaffiorare ricordi e esperienze positive dando spazio alla parte migliore e più intima di noi».

«Con la pittura – aggiunge Albino, un altro detenuto – vogliamo rivendicare il nostro diritto di esistere in quanto persone che stanno facendo un percorso di riflessione e di riabilitazione».

All'inaugurazione è intervenuto l' assessore Marco Craighero. Il Comune di Tolmezzo ha infatti patrocinato l'evento. L'esponente municipale ha rimarcato come la pena detentiva deve tendere alla rieducazione e l'inserimento del condannato. Queste espressioni artistiche – ha proseguito – dimostrano come si possa realizzare o quantomeno tentare di realizzare questo principio.

Ad aprire la mostra la coordinatrice dell'iniziativa, l'educatrice del carcere Antonella De Miceli, che a nome della direzione della casa circondariale ha ringraziato i presenti, in particolare il Comune, la cooperativa sociale Arte Libro e le persone del Laboratorio di pittura Comunic-Arte per aver consentito la realizzazione dell'appuntamento, evidenziandone lo scopo non solo di sensibilizzare il territorio su una tematica particolare come quella carceraria ma anche come momento di solidarietà voluto dagli stessi detenuti nei confronti di due associazioni che si occupano di minori: la «Gabbianella e altri animali», rappresentata da Ilenia Rosteghin, che si prende cura dei bambini delle madri detenute nel carcere della Giudecca a Venezia, e il Centro di aiuto alla vita di Tolmezzo, la cui responsabile è Katia Dorigo.

La mostra è stata allestita dalla cooperativa sociale Arte Libro di Udine. Presenti anche i volontari che operano in carcere con il cappellano don Boguslaw Kadela e altri ministri di culto presenti in istituto.

L'esposizione rimarrà aperta fino al 10 febbraio, ogni giorno escluso il martedì dalle ore 10.

**B.T.**

## SAPPADA
# In preghiera sugli sci fino a Maria Luggau

Da 46 anni don Pietro Piller, parroco ad Ampezzo, sappadino di origine, si reca in pellegrinaggio a Santa Maria Luggau non solo d'estate, in settembre, partendo a piedi dai suoi paesi, ma anche d'inverno, sci d'alpinismo ai piedi. E con lui partecipano altri sappadini, tra cui due fratelli e un cugino.

È accaduto anche il 20 gennaio. 8 ore di percorso, da Cima Sappada a Luggau, 1300 metri di dislivello. Ma l'impresa – tiene a dire pre' Pieri – è innanzitutto religiosa. A testimoniarlo il video che è stato girato nell'occasione, con scene incorniciate da due struggenti pezzi, il «Te Deum» ed il «Veni Creator». Prima tappa il rifugio Calvi, sotto il Peralba. Qui i pellegrini si sono ristorati nella sala dell'emergenza, sempre aperta, fra l'altro cantando brani tradizionali. Poi su, a passo Sesis e, da qui, traversata fino al passo Oregone.

Il primo pellegrinaggio risale al 1982, 36 anni fa. E da allora il sacerdote ha sempre voluto ripetere il pellegrinaggio, ritenendo che proprio la Madonna di Luggau gli abbia protetto la vita. Quella del 20 gennaio, infatti, è stata la 46ª edizione del pellegrinaggio invernale.

Da Passo Oregone, la comitiva è scesa a Hochweisstein Haus, quindi a Ingrid Hütte, Frohne e Maria Luggau. Una distanza di 25 chilometri. A Maria Luggau, un tenero canto di ringraziamento, davanti alla Madonna.

## CONVEGNO D'ARTE A TOLMEZZO
# Le architetture di Domenico Schiavi

In occasione del tricentenario della nascita del noto architetto carnico Domenico Schiavi (1718-1795), sabato 3 febbraio alle ore 15 si svolgerà a Tolmezzo, presso la sala conferenze dell'Uti della Carnia, il convegno nazionale «Domenico Schiavi. Trecento anni di memoria tra arte e architettura», promosso dall'Unione istriani e dalla Regione Friuli-Venezia Giulia, con la collaborazione dell'Arcidiocesi di Udine - Ufficio Beni Culturali, della Diocesi di Belluno-Feltre, della Città di Tolmezzo, della Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia.

La famiglia carnica Schiavi fu una bottega di artisti davvero notevole. Lungo il Settecento ne fecero parte più generazioni di architetti, di pittori, di decoratori, di impresari. Il convegno è dedicato al più famoso di questi, Domenico architetto, che è l'esponente più rappresentativo ed eccellente. Attivo dalla metà del secolo XVIII all'inizio del XIX, le sue opere sono presenti dall'Istria alla Venezia Giulia, al Friuli, alla Carnia, al Cadore. Le sue sono architetture differenziate, comprendono edifici ecclesiali come civili.

Le architetture degli Schiavi conquistarono la committenza, di cui seppero interpretare il gusto e le attese. La loro bottega rappresenta un fenomeno considerevole per capacità architettoniche, per gusto decorativo e per impresa economica. Le loro creazioni, per stare in regione, ne connotano in gran parte il paesaggio, di cui sono parte rappresentativa e qualificante. Oltre ad edificare e decorare un numero considerevole di belle chiese, gli Schiavi ricevettero commesse da comunità civili, da famiglie dell'imprenditoria, come i Linussio per cui costruirono la villa a Tolmezzo, o da istituzioni benefiche come il Monte di Pietà di San Daniele del Friuli. Domenico non si occupò soltanto di chiese e palazzi, si cimentò anche nella progettazione di due ponti sul Tagliamento all'altezza di Venzone e di Amaro (1782).

Insomma, il convegno a Tolmezzo intende riconsegnare all'attenzione pubblica una densa pagina di arte. Sarà moderatore Massimiliano Lacota, presidente dell'Unione istriani, introdurrà l'architetto Bojana Lovric assieme all'architetto Giuanluca Paron. Il primo contributo sarà presentato da Marisa Dario del liceo Marinelli. Per l'Ufficio diocesano Beni culturali, Federico Bulfone Gransinigh farà il punto sulle attribuzioni di fabbriche ecclesiastiche e civili in Friuli. Francesco Amendolagine Foschini dell'Università di Udine illustrerà le creazioni presenti nei territori veneti e del Cadore. A concludere per la Soprintendenza interverranno Maria Concetta Di Micco ed Elisabetta Francescutti degli organismi architettonici.

## FAGAGNA
### Letture per bimbi dai 6 mesi

Al via a Fagagna il ciclo di incontri del progetto «Leggiamo insieme» con letture dedicate ai bimbi dai 6 mesi ai 6 anni, promosso dalla Biblioteca comunale, dal Gruppo Famiglia e dai volontari di «Nati per leggere». Giovedì 1° febbraio alle 17 il primo appuntamento dedicato ai bambini dai 3 ai 6 anni. Giovedì 1° marzo e giovedì 12 aprile per la fascia d'età dai 6 ai 36 mesi. Gli incontri si tengono nello spazio «Nati per leggere» della Biblioteca comunale. È consigliata la prenotazione (0432/812147 - biblioteca@comune.fagagna.ud.it).

## TARCENTO
### Associazioni sportive formate all'uso del defibrillatore

A Tarcento una mattinata all'insegna di prevenzione e sicurezza. Sabato 27 gennaio, infatti, il Comune – insieme alle associazioni sportive e alla Croce Rossa Italiana, Comitato di Udine – ha organizzato un corso per l'uso dei defibrillatori, necessario ai fini degli adempimenti legislativi richiesti dal «decreto Balduzzi» alle associazioni, anche dilettantistiche, che svolgono attività sportiva: ognuna, infatti, deve dotarsi di defibrillatore e di personale formato per il suo utilizzo durante le diverse attività. Il Comune ha dunque fatto da «collettore» delle associazioni sportive tarcentine e della Croce Rossa mettendo a disposizione gli spazi per questo corso. «Sono soddisfatto della partecipazione – ha evidenziato il vicesindaco Luca Toso –. Per l'amministrazione comunale è importante essere parte attiva di queste campagne di prevenzione utili per tutta la comunità. Più persone vengono formate, più persone sono pronte ad intervenire in caso di necessità. È inoltre intenzione dell'amministrazione dotare il territorio di defibrillatori da installare nelle zone più densamente frequentate e in quelle più difficilmente raggiungibili dai mezzi di soccorso. Un sentito grazie va al Comitato provinciale della Croce Rossa per la disponibilità e la professionalità dimostrate».

## GEMONA DEL FRIULI
### Capire gli adolescenti

«Adolescenti e genitori: crescere insieme» è il titolo dell'incontro per genitori ed educatori che si terrà martedì 6 febbraio alle 20.30 al Glemonensis, a Gemona. Interverrano lo psicologo Gianluigi Giacconi e il counselor Filippo Galli. Numerosi gli spunti di riflessione sul tavolo: dal comprendere i silenzi e i comportamenti degli adolescenti allo sviluppo dell'autostima nei figli, passando per la gestione del tempo e la dipendenza da smartphone e nuove tecnologie. I relatori concorderanno un secondo incontro con i partecipanti. L'iniziativa è promossa dal Centro giovanile Glemonensis e dalla Scuola Counseling Naturopatico integrativo di Udine.

## MARTIGNACCO
### Si presenta «(S)Badanti»

È in calendario per martedì 6 febbraio alle ore 20.30 a Martignacco a Villa Ermacora la presentazione di «(S)Badanti», il libro di Paolo Mosanghini, caporedattore del Messaggero Veneto. Chi non conosce un nonno o una nonna assistiti da una signora che non è di famiglia? Da questi rapporti nascono tanti episodi. Belli e meno belli, simpatici o no, curiosi, veri, caricaturali, sorprendenti. Il volume raccoglie così tanti spunti rubati alla quotidianità, scritti in racconti e fissati dalle vignette satiriche del giovane illustratore Edoardo Paolino Zuliani, per affrontare l'argomento da un'angolatura nuova e anche per sorridere assieme alle stesse badanti, donne che con sacrificio lasciano per mesi le proprie famiglie per entrare nelle nostre. Dialogherà con l'autore Cristina Marginean Cocis.

## SAN DANIELE DEL FRIULI
### In mostra la resistenza austriaca al nazismo

Sarà inaugurata giovedì 1° febbraio alle ore 18 al Museo del Territorio di San Daniele la mostra – organizzata nell'ambito delle iniziative in occasione del «Giorno della memoria» – «La virtù nascosta» dedicata alla resistenza austriaca al nazismo. L'esposizione – organizzata in collaborazione con l'Associazione biblioteca austriaca di Udine – documenta, con foto d'epoca provenienti dall'Archivio della Resistenza al Nazismo di Vienna, una pagina di storia praticamente sconosciuta persino nella stessa Austria, illustrando le diverse sfaccettature della resistenza agli austriaci alla pagina più buia della loro storia. L'inaugurazione è a cura del professor Francesco Pistolato con letture di studenti dell'Istituto Manzini di San Daniele. La mostra, con ingresso libero, resterà aperta fino a domenica 18 febbraio.

**DOLORE PER LA MORTE DI DON GIACINTO MARCHIOL. INSEGNÒ IN CANADA E NEGLI USA E FU PRETE DI MONTENARS**

# I suoi talenti per il mondo

NOVANTASEI ANNI di vita, di cui ben settanta «messi a speciale servizio di Cristo e della Chiesa nel ministero sacerdotale»: una vita lunga e intensa quella di don Giacinto Marchiol spentosi lunedì 22 gennaio e i cui funerali sono stati celebrati dall'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, venerdì 25 gennaio nel Duomo di Gemona.

«Porta davanti a Dio i frutti dei ricchi talenti che aveva ricevuto dal suo Creatore e che ha saputo investire con fedeltà e generosità – ha evidenziato nella sua omelia l'Arcivescovo –. È stato veramente vasto il campo di Dio nel quale don Giacinto ha consumato tutte le sue energie finché le forze glielo hanno permesso». Originario di Pradielis, ordinato sacerdote nel 1958, don Marchiol, dopo essersi laureato in Teologia Dogmatica all'Università del Laterano, aveva svolto i primi anni del suo ministero sacerdotale come cooperatore parrocchiale a Mersino per poi recarsi in Canada e negli Stati Uniti per un servizio missionario. Per molti anni si è dedicato all'insegnamento, in particolare della dogmatica e della filosofia, appunto in Canada e a Washington, ma anche a Torino e in Brianza. Successivamente, nella scuola delle suore francescane di Gemona. «Qui, accanto alla seria preparazione – ha aggiunto mons. Mazzocato –, ha mostrato anche passione pedagogica verso le nuove generazione e si è dedicato a formare le loro menti ad affrontare la vita con una solida preparazione culturale e morale». Non solo. Accanto all'insegnamento ha coltivato anche l'impegno pastorale diretto diventando parroco di Montenars. Concluso questo incarico ha continuato il suo fedele ministero sacerdotale in collaborazione con i parroci e gli altri sacerdoti di Gemona.

«Credo non sia stato facile per don Giacinto cambiare, lungo gli anni, tanti luoghi di ministero e inserirsi con impegno e disponibilità di cuore in situazioni così varie – ha osservato infine il presule –. Questo ci rivela, prima di tutto, una tempra di carattere forte che sapeva rimanere stabile e affrontare con coraggio le inevitabili difficoltà e gli imprevisti che ogni cambiamento porta con sé. Ma una forza più grande gli veniva sicuramente dalla sua fede nel Signore Gesù coltivata dentro una costante e fedele vita spirituale. La fede è come una roccia che sostiene il discepolo di Gesù anche quando viene investito dai venti e dalle bufere delle prove della vita. Un ultimo punto di forza per don Giacinto è stata la volontà di restare sempre fedele al ministero che aveva ricevuto con l'ordinazione sacerdotale. Si sentiva servo di Dio e della Chiesa e il servo va dove viene inviato senza programmi suoi se non quello di compiere la volontà del suo Signore mettendosi a servizio dei fratelli che di volta in volta gli sono stati affidati. Ora don Giacinto è giunto al termine del lungo cammino e porta con sé tante esperienze vissute, persone incontrare e amate e frutti di bene distribuiti a chi ne aveva bisogno e si rivolgeva a lui».

Nella foto: don Tarcisio Marchiol, spentosi all'età di 96 anni di cui 70 di servizio sacerdotale.

**ANNA PIUZZI**

**BUJA, GRANDE SODDISFAZIONE**

# Duomo finalmente completo dopo il sisma

ATTESA E CURIOSITÀ animano in questi giorni la comunità di Buja: domenica 4 febbraio, infatti, il duomo di Santo Stefano vedrà la sua ricostruzione, dopo la devastazione dell'«orcolat», finalmente completata. Durante la Santa Messa delle 11 – presieduta dall'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato – saranno infatti benedetti i nuovi arredi sacri e sarà consacrato il nuovo altare.

Ricostruito completamente dopo il sisma del 1976, il duomo venne consacrato da mons. Alfredo Battisti il 18 giugno del 1988. In quell'occasione si disse che l'arredo liturgico provvisorio sarebbe stato ben presto sostituito con uno nuovo. Il tempo però è trascorso e la somma dei giorni ha toccato quota 30 anni. «All'inizio del 2017 – spiega il parroco di Buja, mons. **Edoardo Scubla** – abbiamo iniziato a ragionare con il maestro Albano Poli di Verona, su come si sarebbe potuto progettare e realizzare il nuovo arredo liturgico, in maniera consona a un duomo della valenza di quello di Santo Stefano. Così è stata ideata una serie di progetti, diverse volte modificati dagli interventi della Commissione diocesana di Arte sacra nel segno di una maggiore armonia, in senso cromatico e di materiali, con il pavimento e il duomo nel suo complesso. Si è optato per un "biancone" che richiama l'altare maggiore».

Dicevamo attesa, ma anche curiosità. Già, perché gli artigiani stanno ultimando gli arredi che dunque – consegnati e installati in settimana – saranno una vera e propria sorpresa. Qualche anticipazione, sulla base dei disegni, ce la dà però mon. Scubla: «Si è dato molta importanza all'altare non solo visto come mensa, ma soprattutto come ara sacrificale, un blocco consistente con dei motivi non evidenti, c'è solo una "spaccatura" dorata che evoca il sepolcro spaccato dalla luce del Cristo risorto». E c'è anche una novità inedita in Friuli: l'inserimento nell'ambone del cero pasquale. «La scelta – prosegue il Parroco – è stata quella di evidenziare come il Crosto risorto, con il suo messaggio pasquale, illumini tutta quanta la Parola di Dio. Emergerà quindi questo cero pasquale che dall'alto illumina la parola di Dio, manifestandosi nell'ambone vero e proprio come una luce che deve invadere tutta la chiesa». Infine, la sede liturgica non sarà in asse con l'altare e l'altare maggiore, ma posizionata lateralmente, sotto l'arco di trionfo del duomo.

«Abbiamo lavorato nove mesi per arrivare alla definizione del tutto – commenta mons. Scubla – ora siamo impazienti di vedere il Duomo con i nuovi arredi liturgici nella speranza che questo suo nuovo volto incontri il consenso della comunità».

Nella foto: il duomo di Santo Stefano, a Buja.

**A. P.**

**SAN DANIELE DEL FRIULI, NUOVO FORMAT DI «LEGGERMENTE»**

# Mattiuzza tra spettacolo e narrazione

«LEGGERMENTE» INAUGURA un nuovo format indagando nell'animo di un poeta pieno di sorprese. Appuntamento dunque venerdì 2 febbraio alle ore 20.45 a San Daniele nell'auditorium delle Scuole medie con «Fermo Immagine». Si tratta di un focus su Maurizio Mattiuzza (primo di tre protagonisti di altrettanti incontri) che avrà a disposizione un'apposita serata per salire sul palco circondato da amici con cui ha condiviso situazioni per sé determinanti, amici che lo accompagneranno leggendo, suonando, cantando, dipingendo, in un fantasmagorico collage multimediale. Non uno spettacolo, ma una narrazione spontanea e a più voci di sé, dei punti di svolta della propria vita. Un format nuovo, insolito, felice e festoso, che non mancherà di regalare sorprese.

Maurizio Mattiuzza, è nato alle porte di Zurigo e vive nei pressi di Udine. Voce attiva del movimento culturale friulano già dalla seconda metà degli anni '80, quando ha messo anima nell'esperienza di «Usmis» e co-fondato il movimento dei poeti «trastolons»; ha pubblicato le raccolte di poesia «La cjase su l'ôr» (1997) e «L'inutile necessitâ(t)» (KV, 2004). Lavora da anni come paroliere accanto a Lino Straulino. Ha inoltre pubblicato, con prefazione di Mauro Daltin e postfazione di Bruno Pizzul, la raccolta di racconti «Il Derby della luna». Ha appena vinto il più prestigioso premio italiano dedicato alla poesia, ovvero il premio Ada Merini 2017. Con lui sul palco per questa prima serata di Fermo immagine un gruppo di amici e ospiti davvero eccezionale per la musica e le canzoni: «Luna e un Quarto», Renzo Stefanutti e Susan Franzil. Per la sand art, Massimo Racozzi e Fabio Babich. Letture di Carlotta Del Bianco.

■ **PREMARIACCO**
### *Premiati i presepi*

Nell'oratorio di Premariacco i ragazzi del Grop, con il parroco, mons. Pietro Moratto, hanno consegnato i diplomi e un libretto illustrato con tutte le rappresentazioni della natività alle famiglie di Premariacco (una cinquantina) che hanno aderito alla bella iniziativa «Presepi nelle famiglie». Un momento conviviale semplice, ma vissuto con intensità sia dalle famiglie sia dai ragazzi che le hanno avvicinate per visionare i vari presepi in concorso. Hanno ricevuto alcune menzioni particolari: Simona Crisetig per la realizzazione, Gianni Cumini per i dettagli, Maurizio Fadon per l'originalità, Fausto Flebus per la creatività, Massimo Macorig per l'allestimento e Giovanni Jenco Paoloni per l'essenzialità.

■ **ROSAZZO**
### *Carnevale in abbazia*

Nel contesto della MagicAvventura 2017-2018 «KEYngdom», le Parrocchie della Forania di Rosazzo uniscono le forze per proporre ai propri preadolescenti alcune iniziative il più coinvolgenti possibile. Ecco nascere, quindi, i «Cavalieri di Rosazzo», un gruppo di ragazzi provenienti dai diversi gruppi-medie della Forania. A cadenza mensile, i Cavalieri si ritrovano per svolgere alcune attività insieme, iniziative coordinate dai rispettivi animatori e catechisti. Il gruppo, inoltre, partecipa unitariamente alla MagicAvventura diocesana. Il prossimo incontro sarà sabato 13 febbraio, quando a partire dalle 18.30 l'oratorio di Manzano ospiterà la festa di carnevale per ragazzi e genitori.

■ **CODERNO**
### *Messa e film per Turoldo*

Martedì 6 febbraio, nella parrocchiale di Coderno, in occasione dell'anniversario della morte di p. David Maria Turoldo, alle ore 18, si terrà una concelebrazione eucaristica, presieduta da p. Ermes Ronchi, presidente dell'associazione culturale «Turoldo», e accompagnata dai canti della Corale «Laurentina» diretta da Lionello Baruzzini. A seguire, alle ore 18.50, sempre in chiesa, ci sarà la proiezione del film-documentario «Mia infanzia d'oro».

■ **CIVIDALE**
### *«Tenzone» tra Sutto e Burtone*

Sabato prossimo 3 febbraio 2018 alle ore 20.45 a Cividale, in via Candotti 3 (a destra del Duomo), nella sede dell'Associazione «Altern-attivA» si terrà una 'tenzone verbale' tra il critico d'arte Vito Sutto e l'artista Rocco Burtone. Il terreno «dello scontro» sarà la mostra dei quadri di Tiziano Bravi «la Maschera del Cappello» ovvero quelle strane e inquietanti figure dipinte dall'artista Tiziano che nell'allestimento si son messe a colloquiare silenziosamente. Moderati da Giorgio Ganis e con la partecipazione di Tiziano spiegheranno al pubblico cosa si stanno dicendo i personaggi dipinti sulle tavole di legno a tinte forti, con lo sguardo obliquo, e perché portano tutti, uomini e donne, un cappello.

**PERCORSO PER RAFFORZARE L'IDENTITÀ PEDAGOGICA DEI 5 ASILI PARROCCHIALI DELLA FORANIA DI CODROIPO**

# Scuole paritarie in rete

Nella foto: uno degli incontri per genitori.

Le cinque scuole dell'infanzia parrocchiali paritarie della Forania di Codroipo – Codroipo, Goricizza, Bertiolo, Sedegliano, Camino al Tagliamento – si mettono in rete, per caratterizzare la propria proposta educativa cristiana, rafforzando così l'identità e il loro ruolo all'interno del sistema scolastico del territorio. Ciò tramite percorsi di formazione sia per la ventina di insegnanti che lavorano in questi cinque istituti, sia per le circa 400 famiglie che attorno ad esse ruotano.

Il progetto – voluto dal vicario foraneo, mons. Ivan Bettuzzi – è stato avviato qualche anno fa, ma ora si sta rafforzando sempre più, come spiega la coordinatrice, suor Carla Sirch: «Storicamente, le scuole parrocchiali hanno sempre visto una forte presenza delle suore al loro interno. Negli anni, tale presenza è venuta meno, con il rischio anche di perdere l'identità di queste scuole. Per questo, al mio arrivo qui a Codroipo quattro anni fa, mons. Bettuzzi mi ha affidato l'incarico di realizzare questo progetto, essenzialmente formativo rivolto a genitori ed insegnanti».

Complessivamente, le cinque scuole dell'infanzia della Forania di Codroipo hanno, dunque, circa 400 iscritti. 104 alla «Stella del mattino» di Codroipo, 55 alla «Ricordo ai caduti» di Goricizza, 62 alla «Sacro Cuore» di Bertiolo, 87 alla «A. Sbaiz» di Sedegliano; 63 alla «Maria Immacolata» di Camino al Tagliamento. Le insegnanti sono 25, più 5 addetti alla cucina e 2 direttrici (volontarie). In un momento di difficoltà che, a livello generale, le scuole paritarie stanno vivendo, l'iniziativa avviata nella Forania volta a rafforzare l'identità del progetto educativo si è rivelata uno strumento importante di sostegno a queste cinque scuole. «In questo modo anche la scuola più piccola, magari con due sezioni – racconta suor Carla – matura il senso di appartenenza ad una realtà più grande, assumendo una maggiore consapevolezza del proprio ruolo».

Ma in che cosa si sostanziano i due percorsi rivolti a insegnanti e genitori? Per i primi vengono organizzati percorsi di formazione legati all'aspetto professionale, ma soprattutto all'accompagnamento spirituale della professione dell'insegnante, con una sottolineatura dei valori dell'identità cristiana della scuola. Tra le iniziative organizzate quest'anno, suor Carla ricorda la visita all'isola di Torcello e ai mosaici della basilica: «La bellezza stessa è veicolo di educazione».

Parallelamente è stato avviato un percorso per i genitori, organizzato assieme ad un nucleo di loro, in rappresentanza di tutte le scuole. Tra le iniziative organizzate in questo contesto, vi sono le «merende al sale e allo zucchero», ovvero pomeriggi in cui i bambini da un lato preparano la merenda, seguiti da alcune maestre, mentre le mamme in una stanza e i papà nell'altra partecipano ad un pomeriggio di formazione alla paternità e alla maternità, accompagnati da esperti. Attualmente, in preparazione alla Pasqua, con i genitori rappresentanti delle diverse scuole, suor Carla sta organizzando un momento di preghiera che si terrà nei vari istituti.

«Questo cammino formativo – racconta ancora la religiosa – mira a promuovere una maturazione di consapevolezza dell'identità cattolica. Le giovani famiglie al primo figlio spesso non hanno una grande frequentazione della parrocchia. E allora la scuola materna diventa la porta per capire che esiste un luogo di evangelizzazione e incontro, anche a misura delle famiglie giovani».

**STEFANO DAMIANI**

**POZZO E CODROIPO**

## Due concerti in omaggio a Gustavo Zanin

Codroipo e Pozzo rendono omaggio all'organaro Gustavo Zanin, neodottore «honoris causa» dell'Università di Udine.

Domenica 4 febbraio, nel Duomo di Codroipo alle 16, e sabato 17 febbraio, nella chiesa parrocchiale di Pozzo alle 20.30, sono in programma due concerti che daranno «voce» agli strumenti realizzati dalla ditta Zanin nelle due chiese.

Nella foto: Gustavo Zanin.

Nel primo concerto esecutori saranno Beppino Delle Vedove, all'organo, e il Quintetto di ottoni «Giles Farnaby Brass», formato da Lorenzo Meduzzi e Fabio Pellegrino, trombe; Armando Tion, corno; Francesco Cossettini, trombone; Gianluca Degano, tuba. In programma musiche di Monteverdi, Schedit, Bach, Maurer, Verdi, Candotti, Haendel.

Sabato 17, invece, a Pozzo, si esibiranno Daniele Parussini, organo, e Francesco Fabris, violino, eseguendo musiche di Vivaldi, Pachlebell, Candotti.

Le due serate – entrambe ad ingresso libero – sono organizzate dal Comune di Codroipo, con la collaborazione delle Parrocchie di Codroipo e Pozzo.

**CODROIPO**

## Comisso «maestro» a scuola e a S. Valeriano

Commosso ricordo, nel consiglio pastorale parrocchiale di Codroipo, venerdì 26 gennaio, di Italico Comisso *(nella foto)*, maestro elementare e membro attivo della comunità cristiana codroipese, deceduto in un incidente stradale lo scorso 3 gennaio, quando, a causa forse di un malore, ha perso il controllo dell'auto rovesciandosi con la sua auto, su cui viaggiava assieme alla moglie, che era rimasta ferita.

A commemorare Comisso, il parroco mons. Ivan Bettuzzi, ha chiamato Bruno Forte, che con Italico ha condiviso l'impegno nel mondo della scuola e in parrocchia.

Forte ha tratteggiato innanzitutto il profilo di maestro elementare di Comisso, che egli incontrò nel 1979 assumendo il servizio di direttore didattico del circolo di Codroipo. «Una delle prime persone che ho incontrato – ha detto Forte – è stata proprio Italico; mi ha colpito da subito il suo stile signorile e intensamente dialogico, attento alla realtà e appassionato al territorio. Svolgeva la funzione di docente presso la scuola elementare a tempo pieno nella frazione di Biauzzo che, grazie ad un gruppo di insegnanti "pionieri", sviluppava un'idea e un'esperienza innovativa di itinerario formativo. Potremmo anche dire "alternativa" nel senso che si esploravano metodologie didattiche che si staccavano dalla scuola tradizionale, fatta di lezioni frontali e di libri di testo, sostituendoli con l'esplorazione della realtà del territorio e oltre. La presenza del maestro Italico costituiva un punto di riferimento per lucidità di visioni e per un'avvertita attenzione alla relazione trai componenti, contribuendo validamente nell'elaborazione di sintesi di mediazione alla tra le diversità di idee e proposte».

Andato in pensione, Italico, ha proseguito Forte, «ha continuato ad esercitare la sua magistralità operando attivamente per costruire legami nella realtà di San Valeriano, quartiere nuovo nel quale abitava, per attivare occasioni di incontro allo scopo di costruire legami nell'animare feste, nel curare il coro a servizio delle liturgie, nel rinsaldare il senso di appartenenza alla comunità. Si è prodigato anche per promuovere l'esperienza degli scout quale occasione formativa per giovani e adulti. La sua presenza nel servizio alla parrocchia si è connotata di discrezione e di attenzione alle persone che accedevano agli uffici, sempre con uno stile contrassegnato da "buon umore" e da disponibilità all'incontro dialogico. Italico, anche in questo contesto, era diventato un punto di riferimento per il suo servire e testimone di una fede autentica ed appassionata, concretizzata in un volto amico».

**S.D.**

**BUTTRIO**

## Danieli festeggia i 10 anni in Giappone

È stato celebrato nella sede dell'Ambasciata di Tokyo il decimo anniversario della Danieli Engineering Japan, alla presenza di qualificati ospiti giapponesi appartenenti all'industria siderurgica e al settore dei media. L'azienda – fondata nel 1914 dai fratelli Danieli, e che ha il suo quartiere generale a Buttrio – è specializzata nella fornitura di macchinari per impianti siderurgici, servizi di supervisione, manutenzione e servizi di consulenza altamente qualificati.

Dal dicembre 2007 è presente in Giappone con una sede locale costituita a Yokohama. Ospiti dell'Ambasciatore Giorgio Starace, il presidente e Ceo di Danieli Automation, Antonello Mordeglia, a testimonianza dell'attenzione con la quale il Gruppo Danieli guarda al Paese del Sol Levante. «Danieli è, soprattutto, uno dei tanti simboli dell'Italia che lavora, innova e si internazionalizza - ha ricordato l'Ambasciatore Starace - cogliendo le sensibilità e le opportunità dei mercati stranieri, ivi inclusi quelli competitivi e di altissimi standard qual è quello giapponese». L'Ambasciatore ha quindi ringraziato l'amministratore delegato del Gruppo, Gianpietro Benedetti, cui ha indirizzato «tutto il motivato incoraggiamento da parte della Diplomazia italiana per altri decenni di successo qui a Tokyo e in tutto il mondo».

# Istituto Professionale Ceconi: bilancio di un anno di attività formativa per l'occupazione giovanile

È opinione comune che l'Istruzione Professionale debba essere considerata con maggiore attenzione dalle famiglie e studenti. Gli imprenditori sono concordi nel richiedere giovani preparati dal punto di vista tecnico ma che siano anche in grado di operare nella pratica lavorativa, dove le conoscenze acquisite devono trovare corretta applicazione. L'istruzione professionale, con il conseguimento del diploma quinquennale statale, assicura l'equivalenza formativa, al pari degli altri percorsi scolastici. Ciò che distingue l'Istruzione professionale rispetto ai percorsi liceali e tecnici è l'approccio sistematico alle conoscenze applicando il metodo delle esperienze pratiche di laboratorio. Equivalenza dei risultati infatti non significa uniformità; anzi proprio la molteplicità delle intelligenze e degli stili cognitivi, insieme alle richieste articolate della realtà produttiva, impone la differenziazione degli indirizzi di studio, con i licei strutturati su un'elevata densità teorica, i tecnici maggiormente orientati alla gestione della complessità dei processi tecnologici e l'Istruzione professionale più strettamente finalizzata all'applicazione delle tecnologie nei processi produttivi. Quindi il tecnico che esce dal nostro Istituto è particolarmente preparato all'inserimento immediato nei "mestieri" artigianali e nell'industria. Il Ceconi è impegnato ad offrire ai ragazzi nuove opportunità per l'inserimento nel mondo del lavoro puntando sui progetti di apprendistato e alternanza scuola lavoro.

## Apprendistato Formativo Duale

L'IPSIA Ceconi è la scuola capofila in Regione per il progetto pilota del MIUR di apprendistato formativo duale: un percorso scolastico per gli allievi del quarto e quinto anno in cui il giovane è lavoratore con un contratto di apprendistato e contemporaneamente studente per l'acquisizione del diploma. Il team di progetto ha lavorato un intero anno a contatto diretto con alcune aziende della provincia di Udine, le associazioni di categoria ed i tecnici del Ministero, allo scopo di modellizzare i percorsi formativi duali che confluiranno nelle future linee guida nazionali. I primi contratti di apprendistato duale sono già stati sottoscritti nell'anno scolastico 2017/18 con alcune importanti aziende: DM Electron spa di Buia, CMT srl di Coseano, GEASS srl di Pozzuolo del F., ABS spa di Pozzuolo del F., LUBA srl di Povoletto. Per gli allievi del Ceconi si concretizza così l'opportunità di compiere esperienze lavorative che si alternano allo studio a scuola, con la prospettiva di confermare il posto di lavoro una volta conseguito il diploma.

## Alternanza scuola lavoro

Agli allievi viene offerta l'opportunità di confrontarsi sul campo con esperti del settore e di maturare esperienze pratiche in contesti di lavoro reali ed afferenti al proprio indirizzo di studi. I ragazzi possono in tal modo acquisire ulteriori competenze specifiche nei settori della manutenzione di autovetture e motocicli, nell'assistenza e manutenzione di impianti termo-idraulici, elettrici e domotici, nel settore delle applicazioni odontotecniche e dell'assistenza socio-sanitaria.

## Indirizzi di studio

Da quest'anno l'offerta formativa del Ceconi si è arricchita di un nuovo indirizzo di studi
**"Produzioni tessili sartoriali"**
che si aggiunge ai tradizionali indirizzi:
- **Manutenzione e assistenza tecnica** per meccanici motoristi, impiantisti termoidraulici, elettronicielettrotecnici;
- **Servizi per la sanità e l'assistenza sociale**
- **Arti ausiliarie professioni sanitarie: odontotecnico**

## Premi e riconoscimenti

- L'IPSIA Ceconi è stato premiato nel 2017 con il bonus di eccellenza per le pratiche virtuose nell'Alternanza Scuola Lavoro.
- Concorso nazionale ENEL PlayEnergy "Bring out your power": primi selezionati con il progetto "Missione Efficienza Energetica" fra oltre 3.600 progetti.
- Olimpiadi dell'automazione Siemens Logo-Piacenza: primi classificati a livello nazionale
- Progetto telecomando universale per pilotaggio: l'Ipsia Ceconi è stato selezionato, assieme ad altri 24 Istituti superiori, all'esposizione del Maker Faire Rome 2017

## Certificazioni linguistiche e stage all'estero

Grazie all'impegno della scuola e dei docenti del dipartimento di inglese, il Ceconi ha recentemente ottenuto l'attestazione di "Exam preparation Centre di Cambridge University" per l'anno 2017. Partirà a febbraio 2018 il primo gruppo di 37 ragazzi che partecipano allo stage linguistico in Inghilterra.

**www.gceconi.eu**

## le notizie

■ TAGLIAMENTO
### *Urgente la messa in sicurezza*

Gli studi sono stati effettuati, i fondi – più di 38 milioni di euro – stanziati, i cantieri in partenza. Così almeno, a leggere i documenti ufficiali. Eppure dei nuovi interventi per la messa in sicurezza e per la manutenzione degli argini del fiume Tagliamento non si vede traccia. Lo segnala il consigliere regionale Paride Cargnelutti che in una interrogazione chiede alla Giunta di rendere noto lo stato dell'arte di un complesso di opere. Cargnelutti segnala diversi aspetti che preoccupano gli abitanti: in primis il fatto che non si sa se esista uno studio aggiornato che confermi la tenuta degli argini dopo tutti i lavori eseguiti a valle. Cargnelutti chiede anche i tempi di inizio dei lavori a Latisana e San Michele e quali di questi verranno eseguiti a nord del fiume.

■ RONCHIS
### *Ricordato pre' Sandrin*

Domenica 21 nel corso della santa messa domenicale la comunità Roncolina ha desiderato ringraziare il Signore per l'apostolato di prè Sandrin che ha operato a Ronchis per ben 23anni. Ai funerali a Tolmezzo era presente una rappresentanza della comunità così pure a Carlino, dov'è avvenuta la sepoltura.

■ TALMASSONS
### *Paravan subentra a Zanin*

«È per me molto significativo consegnare questa fascia, ereditata dal compianto sindaco Rinaldo Paravan, a sua figlia Chiara». Con queste parole, nell'ultimo consiglio comunale, il sindaco Piero Mauro Zanin, non senza commozione, ha aiutato il suo giovane vicesindaca ad indossare la fascia tricolore.

**PICCOLO COTTOLENGO FRIULANO DI S. MARIA LA LONGA. 111 GLI OSPITI. UN CONVEGNO REGIONALE PER CONSOLIDARE QUEST'«ECCELLENZA» DEL TERRITORIO**

# Disabili, diritto alla felicità

LE «SIGNORE» e i «signori» - come vengono chiamati gli ospiti al Piccolo Cottolengo di don Orione, a Santa Maria La Longa, sono 111, il più giovane ha 27 anni, l'età media oltre i 65. «Noi non rifiutiamo nessuno» ci dice don Luigi Pastrello, il direttore, prima ancora di farci conoscere questa realtà. «Non selezioniamo i nostri "signori", neppure in base al livello di disabilità, ma apriamo le porte a quanti la Provvidenza ci dona. E cerchiamo di amarli, anzi "vogliamo" amarli. Come fossero persone normali, nostri familiari o amici».

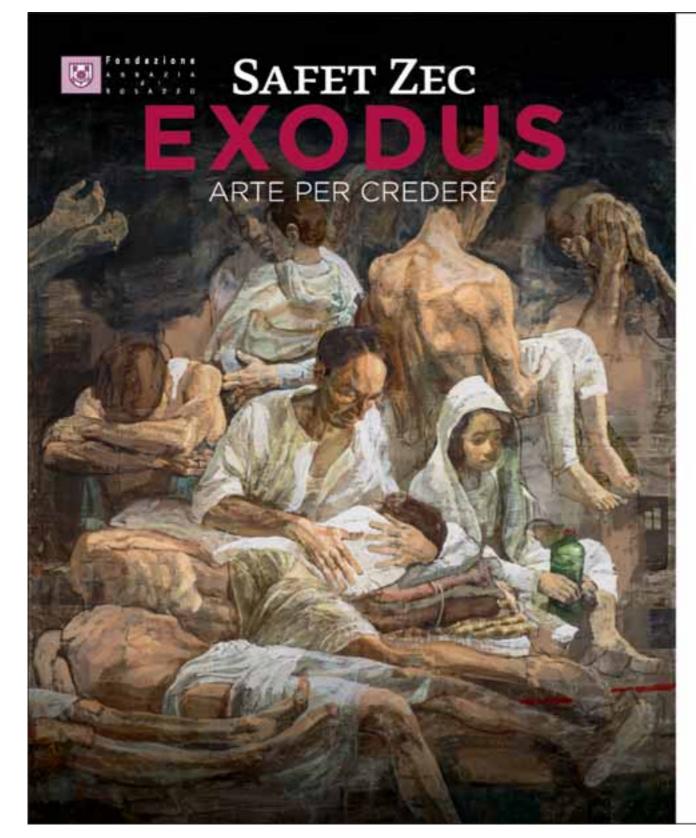
Ben 100 sono i loro «servitori» - come vengono chiamati gli addetti -, dai fisioterapisti ai cuochi, passando per gli infermieri. Un'assistenza, mirata, disabile per disabile; dal bagno alle pietanze dedicate. «Assistenza mirata - spiega il direttore - perchè noi abbiamo un unico obiettivo: che il signore o la signora siano felici. O almeno sereni. Il diritto all'amore, e quindi, alla felicità ce l'hanno anche loro». Ma che fatica portare avanti un'opera mastodontica di solidarietà come questa.

Ma la «il pubblico» c'è. Lo ha assicurato, in un convegno del 26 gennaio, l'assessore regionale alla sanità, Telesca, nell'ambito di un convegno per individuare un percorso efficace e dare risposte concrete alle esigenze specifiche delle disabilità, in una società che sta cambiando.«Disabilità grave, qualità di vita e salute: quale modello organizzativo» era il tema dell'assise rivolta agli operatori sanitari, e ha consentito di raccogliere suggerimenti, proposte, di ascoltare problematiche.

Il Piccolo Cottolengo è considerato da sempre una struttura di eccellenza per la qualità dei servizi e dei metodi che la caratterizzano. In un sistema integrato che si fonda su una legge di vent'anni fa, ma va sempre di più verso l'integrazione e l'inclusione. E si sta orientando verso un'offerta per il bisogno di salute e di assistenza sempre più mirata ai diversi bisogni della disabilità e della persona.

La disabilità ha infatti diversi livelli di esigenze, e la valutazione è il primo passo per comprendere il livello di bisogno. E il Piccolo Cottolengo Friulano Don Orione si può candidare - è stato detto al convegno - per dare risposta a varie tipologie specifiche di disabilità.

Oggi, anche le persone disabili invecchiano più a lungo, essendosi prolungata l'aspettativa di vita, e occorre adeguare le risposte al bisogno di salute che è in cambiamento.

Nel Friuli Venezia Giulia vi sono strutture che danno risposte adeguate alle esigenze, e la Regione - questa la conclusione del convegno - sta procedendo a una ricognizione complessiva per dettare le regole, e riscrivere un percorso corretto e mirato, per poter mantenere l'attenzione sempre prestata a chi ne ha bisogno.

*Iniziativa realizzata con il patrocinio*
*del Comune di Pasian di Prato*

# 2018

## Passons

*"il Mondo della Fantasia" ...*

**ore 14.00** ritrovo per la SFILATA
presso il Parco Azzurro di via Villalta - Passons (UD).
Grandi giochi di magia per i piccoli e i grandi.
Nelle varie piazze del paese esibizioni
dei vari gruppi & Associazioni. Ai partecipanti
sarà premiata la maschera in base alla categoria.
(In caso di maltempo la sfilata viene
rimandata a domenica 11 febbraio
a Colloredo di Prato - UD).

**Ore 16:30** ritrovo per l'EVVIVA presso
la sede del "Gruppo A.N.A. Passons" in Via Dante, 47;
festa conclusiva con musica & balli...
(anche in caso di maltempo).

*Info: Joy D. 334 1912216 info.davidjoy@gmail.com*

## Pasian di Prato

gruppo animatori
Parrocchia di San Giacomo Apostolo
Parrocchia di Santa Caterina
PASIAN DI PRATO

*"Festa di Carnevale dell'Oratorio"*

**ore 15.00** ritrovo delle maschere in Piazza S. Giacomo a
Pasian di Prato (UD).
Assieme all'A.F.D.S. di Pasian di Prato e al Gruppo
Folcloristico di Pasian di Prato, ci saranno
"Grandi Giochi" a premio in piazza e la grande
"Sfilata delle maschere" in cui verranno
eletti il Re e la Regina del Carnevale 2018.
Ci saranno anche delle attività dedicate ai bambini
più piccoli dell'eta della scuola dell'infanzia.
Tutti potranno partecipare all'inimitabile "Concorso delle
Torte" (a premi) portando un torta che verrà giudicata da una
giuria d'eccezione.
Concluderemo il pomeriggio con tè caldo e una ricca merenda
per tutti!

*Info: Gruppo Animatori - info@oratorio-pasian.it*

## Colloredo di Prato

**ore 13.00** da via Asilo - Colloredo di Prato (UD) - partenza per la SFILATA
di carnevale con carri allegorici accompagnati dalla Filarmonica Colloredo di
Prato. Al termine pastasciutta per tutti, offerta dalla Pro Loco di Colloredo!
(In caso di maltempo tutto verrà rimandato a domenica 18 febbraio).

*Info: info@procolloredo.it - banda@filarmonicacolloredo.it*

Alle partecipazioni delle manifestazioni saranno sotto la completa responsabilità dei partecipanti e in particolare
i minorenni dovranno essere accompagnati da persone adulte che ne assumono la totale responsabilità

## La ristampa «necessaria» del libro di Tomadini

Caro direttore,
un giorno, un amico mi prestò un libro intitolato "Venti mesi nei reticolati" del cividalese Marcello Tomadini, stampato nel 1946. Mi disse che l'autore era conosciutissimo a Roma, ma quasi sconosciuto in Friuli. Quando cominciai a sfogliarlo, fui molto colpito dalle 60 tavole raffiguranti momenti della prigionia tra i vari lager.

Uno ad uno quei disegni, elaborati con mezzi di fortuna sul posto, provocavano in me diverse sensazioni. Da una parte un senso di grande ammirazione per l'abilità tecnica dell'artista Marcello Tomadini che esercitò con pochi mezzi a disposizione, dall'altra un senso di angoscia per le inaudite sofferenze subite da lui stesso e dagli altri poveri prigionieri che evocavano con crudo realismo. Scorrendo le tavole disegnate e datate una per una, vidi treni merci per il bestiame carichi di uomini che venivano introdotti nel lager. Alcune tavole rappresentavano grandi raduni dei prigionieri sul piazzale con ufficiali tedeschi minacciosi, dipinti con meticolosa precisione, baracche attorniate da pozzanghere, angherie subite dai prigionieri, come furti e severe punizioni. Poi diversi e tragici trasferimenti da un lager all'altro, descrizioni minuziose degli interni delle baracche munite di attrezzature costruite dagli stessi prigionieri con materiale scarto di fortuna. Qualche tavola raffigurava uccisioni e cadaveri di persone morte di stenti e di fame. L'artista si soffermava spesso sui corpi magrissimi dei prigionieri per sottolineare la grande fame subita.

L'atmosfera dei lager era davvero resa lugubre dall'abile artista. Mi domandavo come Marcello avesse potuto trovare la forza di dipingere quei tragici momenti, subendo tante sofferenze così inaudite. L'intento mi sembrava chiaro: non si possono dimenticare tutte quelle sofferenze, quell'immenso dolore non poteva essere disperso nell'oblio. Quelle tavole rappresentavano un severo monito affinché le future generazioni non ripetessero gli stessi errori. Ogni guerra è nefasta ed induce a violenze inaudite: i giovani devono prenderne coscienza!

Ho così deciso di curare la ristampa (Marcello Tomadini, il pittore "fotografo" dei lager, ed. Segno), il quale si ripropone di mantenere lo stesso spirito con cui era stato stampato: sensibilizzare le nuove generazioni ad attivarsi per il mantenimento della vera pace tra i popoli, a tutti i costi. Spero di essere riuscito nell'intento.

**Pier Angelo Piai**
[Cividale del Friuli]

***Apprezziamo molto questa sua decisione, e auguriamo all'iniziativa editoriale il successo che merita anche tra i nostri lettori, per la più larga consapevolezza di quanto tragica sia ogni guerra.***

## Il bel film Missus e la profezia di Pasolini

Cjâr diretôr,
domenie 14 di zenâr o ai vût il plasêdi viodi tal teatri di S. Denêl il biel filmât «Missus» ultime batae – sperìn di no-, fat e curât dal brâf regjist Massimo Garlatti– Costa, cui «atôrs» Pre Roman, Robert, Josef e Gjulio, predis di Glesie Furlane. Il teatri al jere no plen, ma plenon. Un spetacul che al pant nude e crude la realtât dai predis furlans che, cun grinte e coragjo e àn puartade indenant la grivie situazion di preâ cu le lenghe dal cûr. Il filmât al tocje l'intim di ogni persone credente o no. La lenghe, la nestre lenghe scune di culture, di usancis, di costums e di preiere, masse voltis umiliade, tibiade e magari cussì no rafudade de sô int! Al scriveve P.P. Pasolini: *A vignarà ben il dì che il Friûl al si inecuarzarà da vei na storia, un passât, na tradizion.* Un grazie di cûr ai «atôrs» e a tancj altris predis che no son plui cun nô, ma che àn combatût e scombatût par cheste cause. Mandi Sono sconfortata.

**Giacomina De Michieli**
[San Durì di Flaiban]

## carnevale in Val Resia

In Val Resia ci si prepara per il Pust, ovvero il Carnevale resiano, una delle manifestazioni più importanti della comunità locale che riesce ancora oggi a coinvolgere giovani e meno giovani.
Attualmente, in forma organizzata, si svolge nella sola frazione di San Giorgio/Bila. Non mancano però eventi spontanei in altre frazioni. In passato, fino agli anni Settanta, il Carnevale si svolgeva nelle singole frazioni. Ultimamente si è andati verso una progressiva concentrazione della manifestazione nella frazione di San Giorgio dove appunto ancora oggi si svolge.
Il Carnevale si dispiega tra il giovedì grasso (Jojba Grasa), il sabato grasso, la domenica (Püstawa nadëja), il lunedì, il martedì (TeVlïki Püst) e il mercoledì delle ceneri (Te din na pëpël). In passato iniziava addirittura in coincidenza con l'Epifania. Allora c'era molta più gente residente, e gli uomini che emigravano erano a casa per trascorrervi i mesi invernali ed i divertimenti nascevano solo all'interno della comunità, quindi con la partecipazione attiva dei paesani. Perciò il periodo che andava dall'Epifania al Mercoledì delle Ceneri era costellato da eventi carnevaleschi che spontaneamente si organizzavano nei vari paesi. Col tempo queste ed altre condizioni venute a mancare hanno influenzato questa tradizione concentrandola, come già detto, negli ultimi giorni. L'elemento fondamentale del Carnevale è rappresentato dalla danza eseguita con i tipici strumenti musicali resiani, la cïtira [zitira] (violino) e la bünkula (violoncello). Le danze si protraggono per ore ed ore, nelle osterie e negli spazi predisposti per i festeggiamenti. Si balla, tempo permettendo, anche all'esterno, in particolare domenica pomeriggio. Le danze, un tempo, quando le maschere brutte facevano il giro delle case in paese, venivano effettuate anche nelle abitazioni, portando una ventata di allegria. Attualmente si svolge nel salone delle ex-scuole di San Giorgio ove ha sede l'associazione Sangiorgina che, tra le sue attività, organizza appunto anche il Carnevale. Si può però estendere anche alla vicina osteria. Domenica pomeriggio, tempo permettendo, le danze si svolgono in piazza dove il Carnevale si conclude, il Mercoledì delle Ceneri, con il rogo del fantoccio, segnando così la fine di un ciclo per ricominciarne uno nuovo, si spera, più prospero.

## Mascherata di Orsaria non lasciamola deperire

Caro direttore,
se non proprio ai tempi di Giulio Cesare, il carnevale di Orsaria è certamente antico, legato ad abitudini e tradizioni rurali radicatissime, tanto profonde che da parte degli spiriti più animosi del paese si è tentato di farlo rivivere alla fine del secondo conflitto mondiale,quantunque urgessero non pochi problemi primari da risolvere. Per qualche anno la cosa ha funzionato, poi negli anni sessanta, in pieno sviluppo economico, l'attenzione verso gli antichi ludi di Orsaria è declinata, per riaversi successivamente.

La mascherata di Orsaria è una tradizione che nasce dal popolo e se il popolo non la sente le non ci sono forze che la facciano rinascere. Tradizione con radici lontanissime fa parte delle caratteristiche di "essere di Orsaria", il fatto singolare è che molte persone che si sono avvicendate nella realizzazione di questo spettacolo contribuendo nell'allestimento dei carri o nella scrittura dei testi non avevano origini autoctone, ma come se ci fosse un'attrazione strana che attira le persone in questo minuscolo paese che vogliono esprimersi e collaborare per realizzare un qualche cosa con la voglia di divertirsi con semplicità.

Il rischio che questa tradizione che ha reso famosa Orsaria in tutto il Friuli scompaia definitivamente è molto alto perché c'è il rischio che venga a mancare quel legame padre-figlio che ha fatto innamorare le giovani generazioni e questa centenaria tradizione. Le questioni burocratiche e di sicurezza sicuramente ostacolano ma ci sono degli esempi autorevoli anche qui in regione (Muggia o Monfalcone per citarne alcune ) e anche i mezzi tecnici per la realizzazione dei carri ora sono molto più avanzati e l'informatica potrebbe essere un ottimo strumento per facilitare le opere per lo spettacolo. Personalmente, come over 50, abitante a Orsaria e figlio di genitori che attivamente avevano collaborato in varie forme alle storiche mascherate che gremivano la piazza (Concordia ) anche con 5000 persone, mi auguro che gli abitanti di questo piccolo paese si risveglino dal torpore per far ripartire quella tradizione che ci ha resi famosi e orgogliosi di essere di Orsaria in tutto il Friuli.

**Giovanni Paoloni Jenco**
[Orsaria di Premariacco]

## Friuli, unica regione senza più le province

Caro direttore,
con il «plebiscito» del 4 dicembre 2016 la riforma costituzionale boschi-renziana è stata bocciata in modo così drastico tanto che nessuno se l'aspettava. Quindi gli enti «provincia» in Italia rimangono. Solo in Friuli-Venezia Giulia la presidente Serracchiani è riuscita a far votare dal suo Consiglio regionale la modifica statutaria dell'abolizione delle quattro Province. Al suo posto sono stati istituiti, anche coattivamente, 18 nuovi enti pubblici: le Unioni Territoriali Intercomunali, contestate in sede giudiziaria da 60 Comuni su 215. Quindi, rispetto a prima, abbiamo 14 enti pubblici in più, 14 sedi in più, 14 direttori generali in più (anche se non sono ancora stati tutti nominati).

La decisione è stata presa senza aver ascoltato i Comuni e le popolazioni. Ora Debora Serracchiani non si ripresenta per il rinnovo del Consiglio regionale, ma ha ottenuto dal Partito la candidatura al Parlamento. Ha dato l'impressione (anzi, la certezza) che sia un modo per fuggire all'accertamento del consenso popolare nel momento del rinnovo del Consiglio regionale di fine aprile. Come si è potuto constatare con il referendum costituzionale, non si può andare contro il popolo, che è più perspicace dei suoi rappresentanti politici.

**Claudio Carlisi**
[Udine]

## Don Sandrin Belliato prete autentico e austero

Caro direttore,
domenica 21 gennaio, nel corso della santa messa domenicale la comunità Roncolina ha desiderato ringraziare il Signore per l'apostolato di Pre Sandrin Belliato che ha operato a Ronchis per ben 23anni. Ai funerali di Tolmezzo era presente una rappresentanza della comunità. E così pure era presente a Carlino nel momento di preghiera a cui ha fatto seguito la sepoltura. Domenica la chiesa piano piano si è riempita di fedeli che nella preghiera eucaristica hanno voluto ricordare al Signore la figura di questo sacerdote che nella sua semplicità si è speso per il Vangelo, che ha creduto nella provvidenza sostenendo le opere parrocchiali, in primis la scuola materna occupandosi della formazione del personale: tutte le suore insegnanti le aveva fatte diplomare e aveva pensato anche alla loro pensione. Una figura semplice, umile, timida che con la sua austerità richiamava ai veri valori,una persona sempre con il sorriso sulle labbra. Grazie Pre Sandrin.

**Daniele Castellari**
[Ronchis]

## Invecchiamento attivo contro la solitudine

Caro direttore,
c'è stata un'ampia attenzione da parte dell'opinione pubblica verso l'istituzione in Gran Bretagna del Ministero della Solitudine. Un riscontro favorevole per richiamare l'Unione Europea e i singoli Stati che la compongono, a prendere in seria considerazione, analizzandone attentamente i suoi effetti patologici, la solitudine delle persone, soprattutto quella particolare solitudine degli anziani, molte spesso in condizioni di isolamento, di abbandono e di povertà. Con la fine delle «famiglie patriarcali» (sino agli anni settanta del secolo scorso ben radicate nel contesto rurale triveneto) e negli ultimi trent'anni con il restringimento numerico dei nuclei familiari (mediamente due genitori e un/a figlio/a), di fatto la persona anziana molto spesso non ha più quel ancoraggio di umanizzazione con la propria «parentela», conosciuto ed apprezzato dai nostri nonni e/o dai genitori dei cinquantenni di oggi. Non è possibile portare indietro le «lancette del tempo», quindi, con grande realismo, bisogna affrontare i cambiamenti epocali sociali, con scelte politiche che diano serenità alle persone che invecchiamo, legiferando provvedimenti finalizzati a dare «vita agli anni». La solitudine può essere sconfitta accompagnando la persona anziana in programmi e percorsi d'impegno (personale e/o collettivo) nell'invecchiamento attivo, possibilmente intergenerazionale perché è fondamentale l'incontro di socializzazione: «anziani – giovani» per un welfare generativo di comunità. Nel Triveneto (ma anche in altre zone d'Italia) grazie alla qualificata e strutturata rete delle organizzazioni di volontariato (efficacemente coordinata dai sette CSV - centri di servizi per il volontariato) e delle associazioni di promozione sociale, moltissimi anziani sono usciti dalla loro solitudine (dal loro isolamento) e sono entrati nei programmi associativi culturali, nelle azioni di solidarietà e nelle attività di sussidiarietà, partecipando agli incontri di apprendimento permanente. Per l'anziano che invece vuole impegnarsi su tematiche di consulenza previdenziale, sempre nella nostra realtà regionale, non mancano le opportunità per non farsi ingabbiare dalla solitudine. Le porte del «volontariato sindacale» (di Spi, Cgil Fnp, Cisl Uilp, Pensionati Acli, Associazioni Pensionati ex Lavoratori Antonomi …), su richiesta della persona anziana interessata alle tematiche pensionistiche, sono convinto, si aprirebbero senza particolari problemi. Su tutto questo e su altri aspetti collegati al superamento della solitudine, buon gioco possono avere le singole Regioni, grazie alle normative di legge vigenti».

**Franco Piacentini**

## Cantieri ecologici in ogni comune

Caro direttore,
«Ricostruire la speranza, ricucire il Paese, pacificare la società» sono tre sfide concrete per il futuro. Sono i tre verbi per nuovo cammino che il cardinale Gualtiero Bassetti ha annunciato nel discorso di apertura della sezione invernale del parlamentino della Cei.

Nel mentre «il nostro Paese sembra segnato da un clima di rancore sociale alimentato da una complessa congiuntura economica, da una diffusa precarietà lavorativa e dall'emergere di paure collettive», è giusto – dice il filosofo Natoli – che la Chiesa indichi il metodo, sta poi alla società civile trovare il modo di applicarlo».

Con il dialogo e la partecipazione non possono mancare le proposte possibili, di altro lavoro, tra nuove tecnologie, per ricostruire, ricucire, pacificare. L'associazione di volontariato «I Cantieri ecologici d'Italia», dal 2006 prosegue le sue attività per contribuire a limitare degrado e cambiamento climatico. Per un lavoro di cura della casa comune, propone alla società civile la nascita di «Cantieri ecologici» in tutti i Comuni, o tra Comuni limitrofi, nelle regioni italiane europee.

**Benedetto Pietro Barni**

## PERCORSO DELLA SFILATA

**Ore 14.00 - Ritrovo** presso la Piazza adiacente al Distretto Sanitario in Via dei Carpini

**Ore 14.30 - Partenza** Via Aquileia - Via San Pelagio - Via Carnelutti - P.zza Verdi - Via S. Antonio - P.zza Garibaldi - Via Diaz - P.zza Libertà - Via Europa Unita - Via S. Pelagio e arrivo ad Adorgnano in Piazza della Chiesa

## ASSOCIAZIONE AMICI DI CASTELNUOVO

**PARCO UNGARETTI**
Via Castelnuovo, 2
Sagrado tel. **0481.99742**
info@amicidicastelnuovo.it
www.amicidicastelnuovo.it

Ungaretti soldato della speranza,
combattè sul carso di Castelnuovo
nelle prime sei battaglie
dell'Isonzo da dicembre 1915
ad agosto 1916.
Qui trovò ispirazione
e compose alcune poesie
de "Il Porto sepolto".

## le notizie

**OSOPPO**
### *Manera, padre separato*

Il comico Leonardo Manera arriva ad Osoppo. Sabato 3 febbraio, alle ore 20.45, al Teatro della Corte, porta in scena «Primo amore», «trasloco sentimentale di un padre, comico, separato», con la regia di Marco Rampoldi. Lo spettacolo era previsto per il 10 febbraio ma è stato anticipato al 3 febbraio per motivi dell'artista. Cosa può insegnare un padre separato a un figlio, senza averlo con sé tutti i giorni? Da questa domanda parte Manera. Presenza fissa nel cast di Colorado, il comico in questo spettacolo ripercorre idealmente la propria vita, raccontando sia gli eventi privati, sia alcuni di quelli pubblici che hanno segnato la storia dell'Italia e degli italiani negli ultimi decenni, dai mondiali di calcio del 1982 a tangentopoli. Gli scatoloni che ci sono in scena non rappresentano un trasloco materiale, ma il trasloco sentimentale, di emozioni, che un padre, anche se separato, può lasciare al figlio. Insegnandogli a ridere e a sorridere anche nei momenti più complicati. Biglietti: intero 12 euro. Ridotto 10. Prenotazioni allo 04321740499 - 3453146797 info@anathemateatro.com.

**VILLALTA DI FAGAGNA**
### *I finalisti «under 40»*

Mariasole Ariot con «Anatomie della luce» (Nino Aragno Editore), Simone Burratti con «Progetto per S.» (Nuova Editrice Magenta) e Fabio Donalisio, autore di «Ambienti satur» (Amos Edizioni) sono i tre finalisti «under 40» del Premio Castello di Villalta Giovani, al via con la sua edizione 2018. Lo ha comunicato la Giuria, composta da Roberto Cescon, Azzurra D'Agostino, Tommaso Di Dio, Massimo Gezzi, Franca Mancinelli e Gian Mario Villalta (presidente). La premiazione si terrà il 20 maggio nel Castello di Villalta.

## Tanti i lettori alla visita guidata organizzata dalla Vita Cattolica al Museo del Duomo di Udine. Il 24 si replica in quello di Cividale

# «Abbiamo scoperto un tesoro»

Erano veramente tanti, una quarantina, i lettori della Vita Cattolica che, sabato 27 gennaio, hanno partecipato alla visita guidata al museo del Duomo di Udine, organizzata dal settimanale diocesano, prima tappa di un percorso che toccherà anche gli altri musei ecclesiastici della diocesi. Al museo del Duomo c'erano persone di tutte le età, molto preparate e curiose. Numerose erano le rappresentanti delle congregazioni religiose udinesi: le suore del convento di Santa Maria Ausiliatrice di via Zanon avevano letto dell'iniziativa sulla Vita Cattolica. Molti dei partecipanti hanno raccontato che, finora, non avevamo mai visto il museo con una visita guidata, ma si erano limitate ad osservare le opere una volta entrate nella cattedrale. Grazie alla bravura della guida, Cristina Vescul, hanno invece potuto osservare i tesori del museo in un'altra ottica, molto più approfondita.

«La visita ai musei ecclesiastici – ci dice Franca Dreussi, una delle partecipanti – è un'iniziativa lodevole e interessantissima perché ho visto solo alcuni di questi musei, ma non tutti e li rivedo sempre volentieri grazie all'assoluta competenza delle guide».

Tra i partecipanti c'erano anche alcuni artisti come la ceramista Rosanna Lodolo che ha affermato di essere rimasta molto soddisfatta dall'iniziativa di alto profilo culturale e ben curata tanto che cercherà di essere presente alle visite successive.

Suor Lia, della Congregazione della Provvidenza di Udine, ha seguito insieme con la sua consorella con molto interesse la visita guidata e quando è terminata ha voluto visitare nel Duomo la sagrestia dove ha trovato l'immagine della Vergine, che il fondatore del suo ordine, il santo friulano Luigi Scrosoppi, aveva fatto realizzare e disporre nel luogo destinato alla riunione delle suore. Avevano scoperto questa curiosità leggendo le carte d'archivio di San Luigi Scrosoppi, amante dell'arte in quanto proveniente da una famiglia di orefici; l'occasione della visita guidata le ha spinte anche a verificare quanto avevano letto sui documenti.

Cristina Vescul, studiosa del medioevo, è stata una guida competente e prestigiosa. È partita dalla Cappella di San Nicolò e ha coinvolto i visitatori illustrando l'importanza del patriarca Bertrando, colui che chiamò a Udine Vitale da Bologna, forse il più importante pittore gotico italiano. Grazie alla sua bravura si è potuta comprendere l'iconografia dei miracoli di San Nicolò e il succedersi dei vari strati di affreschi visibili sulle pareti con un occhio di riguardo anche alle opere d'arte tessile, alcune addirittura duecentesche e tra le più antiche conservati in Italia. Essendosi occupata di numerose opere d'arte friulane dalla chiesa di S. Giorgio a Faedis a quella di S. Giorgio in Vado a Cividale, dalla pieve di Zuglio all'archeologia di Moggio, Vescul ha stabilito numerosi confronti tra le scene udinesi e quelle analoghe presenti in altre zone del Friuli. Nella cappella del Corpo di Cristo si è soffermata sulle tavole lignee con scene della vita e dell'assassinio del Patriarca Bertrando, forse appartenenti a una opera lignea da disporsi sopra il sarcofago del santo. Questo infatti era stato commissionato dallo stesso patriarca per la chiesa di Aquileia per deporvi le reliquie dei santi Ermacora e Fortunato, mentre fu usato per il suo corpo dopo l'assassinio da parte dei nobili friulani, rimanendo però privo di alcun riferimento alla vita del patriarca. Nell'ampio spazio del battistero oltre all'arca di Bertrando, sepolto all'interno del duomo, i visitatori hanno potuto osservare il fonte battesimale, progettato dall'architetto Leonardo Miani.

L'interesse per il museo ha fatto sì che la visita continuasse anche in un rapido percorso storico artistico nella cattedrale, in attesa del prossimo appuntamento al Museo Cristiano di Cividale, il 24 febbraio.

**Gabriella Bucco**

## *Il* PANORAMA DELLE MOSTRE

# Riecco le antiche sculture lignee di Santa Maria di Castello

La mostra «Tra le sculture di Santa Maria di Castello» aperta dall'1 febbraio nel **museo del Duomo di Udine** (apertura ogni venerdì ore 10-12) è una esposizione nell'esposizione, dislocata com'è nelle sale inferiori e superiori del museo del Duomo. Chiusa per restauro la chiesa di Santa Maria di Castello, le opere d'arte mobili dovevano essere conservate in un luogo sicuro e adatto, dunque il loro inserimento nella collezione permanente del museo non solo soddisfa a queste esigenze, ma le rende visibili al pubblico.

La Madonna con Bambino *(nella foto a fianco)*, già nell'abside destra della chiesa di S. Maria di Castello, è stata posta nel Battistero: si tratta di una pregevole statua lignea cinquecentesca, già restaurata nel 2000, cui nel 2009 era stato rubato il Bambino, poi rifatto secondo l'originale da Peter Demetz e donato da monsignor Luciano Nobile alla chiesa.

Nello stesso luogo è esposta la «Dormitio Virginis» *(nella foto a destra)* di cui si intende promuovere il restauro. La scultura lignea poco nota e pesantemente ridipinta era collocata in un incasso della navata destra ed ha una storia molto curiosa. Già nel 2007-2008 il restauratore Domenico Ruma aveva eseguito un restauro conservativo e il consolidamento di alcune parti aggredite dai tarli, ma ora l'Istituto radiologico Imago di Udine ha eseguito gratuitamente una serie di indagini diagnostiche coordinate da Camilla Barbiani. Come se fosse una persona, sono state fatte dettagliate radiografie e persino una TAC medica per dare indicazioni quanto più precise sulle condizioni della statua e fornire quindi indicazioni al restauro, che sarà eseguito sotto il controllo di Elisabetta Francescutti della Soprintendenza di Udine. La Dormitio Virginis sarà oggetto sabato 3 febbraio di una conferenza di Maria Beatrice Bertone e Lucia Sartor, cui seguirà una visita delle opere esposte.

Il San Biagio, situato nell'abside sinistra sull'altare a lui dedicato, è stato invece esposto nella sala Arcoloniani accanto alla splendida statua di San Biagio restaurata nel 2017 e proveniente anch'essa dall'antica pieve. Qui, insieme alle testimonianze iconografiche riferite al santo, si potranno ammirare anche gli affreschi scoperti nel 2001 e attribuiti da Paolo Casadio al Bellunello, pittore di transizione tra gotico e rinascimento. Databili al 1480 circa, contengono la più antica raffigurazione del castello di Udine e saranno oggetto della conferenza dello studioso alle 17.30 di venerdì 2 febbraio. Le statue della chiesa di S. Maria rimarranno in mostra fino alla conclusione dei restauri della pieve, previste per l'estate del 2018.

**G.B.**

### *Foto di Nevio Doz*

**Udine - Galleria d'Arte La Loggia, piazza Libertà 11. «Marea mediterranea»**
Dal 3/02 fino al 28/02, feriali 17.30/19.30, festivi 11/12.30 chiuso lunedì

### *Le altre mostre della settimana*

**•MONACO VIENNA TRIESTE ROMA. IL PRIMO NOVECENTO AL REVOLTELLA**
*Trieste – Museo Revoltella, via Diaz 27*. **Orari: lun-mer-gio-ven-sab-dom 10-19; mar chiuso**

**•OPERE DI ALFREDO PECILE**
*Udine - Cassa di Risparmio FVG, via del Monte n.1*
**Dal 3/02 al 17/02. Lun-ven 8.05-13.30; 14.30-20; sab 9-13**

**•COMUNIC-ARTE. LA LIBERTÀ RITROVATA**
*Tolmezzo - palazzo Frisacco, sala Cussigh, via Del Din*
**Fino all' 11/02. Da mer a lun 10.30-12.30;16-19**

**•OPERE DI STEFANO LUNARDI**
*Cividale - Il Roncal, via Fornalis 148*
**Fino al 31/03. Da lun a ven 9-12; 13-18. Sab 9-12; 13-17**

**•I COLORI DEL SACRO. IL CORPO**
*Padova - Museo Diocesano, piazza duomo 12*
**Dal 3/02 al 24/06,. Da mar a dom 10-19**

## Intervista con Ismail Kadare, insignito del Premio Nonino 2018

# «Balcani nell'Ue, percorso naturale»

Una scrittura asciutta in grado di narrare quasi un secolo di storia. È il tratto di Ismail Kadare, lo scrittore albanese che sabato 27 gennaio è stato insignito del prestigioso Premio Nonino. Lo incontriamo insieme ad altri giornalisti, nel cuore di Udine, davanti a un tè fumante che lo scrittore riprende più volte in mano, ma che non berrà perché il desiderio di raccontarsi e di raccontare prende il sopravvento. E così i ricordi si fanno strada.

Kadare, classe 1936, scrittore pluripremiato (nel 2005 riceve il Man Booker International Prize) divide la sua esistenza fra Parigi dove vive dal 1990 (anno in cui trovò asilo politico in Francia) e l'Albania, che rivede nel 1992, solo dopo la caduta del regime. Qui trascorre le vacanze nella sua casa di Durazzo, ma ad avergli dato i natali è Agirocastro, ironia della sorte, la stessa città di origine del dittatore Enver Hoxha. L'esordio di Ismail Kadare è nel mondo della poesia, ma è con la narrativa che si fa strada la fama internazionale. Tra i principali romanzi: «Il generale dell'armata morta», «La città di pietra», «Il palazzo dei sogni». Di recente, la casa editrice «La nave di Teseo» ha acquisito i diritti di traduzione sia dell'opera più recente, sia del catalogo completo. Non a caso a fine gennaio è uscito «La provocazione» (2012) indimenticabile racconto di guerra in cui fra due postazioni avverse che si fronteggiano passa e ripassa, dall'una all'altra parte, la lettiga di una donna ferita. Condensata in poco appena un centinaio di pagine tutta l'insensatezza e l'inconcepibilità della guerra. «Aedo innamorato e critico del suo popolo — ha scritto la Giuria che gli ha assegnato il premio — tra realtà storiche e leggende che rievocano grandezze e tragedie del passato balcanico e ottomano, Kadare ha creato grandi narrazioni».

**Cosa ha significato fare lo scrittore sotto un regime dittatoriale come quello albanese?**

«Secondo il mio parere non è così inaspettato come può sembrare. La maggior parte dei regimi del mondo è stata, se non proprio dittatoriale, almeno molto dura. La letteratura si è abituata a questo: la letteratura autentica e le dittature sono incompatibili, di conseguenza lo scrittore è loro nemico naturale».

**E quanto c'è – al di là degli scritti più autobiografici – della sua vita nei suoi libri? E quale tra di essi la rispecchia di più?**

«(Sorride). È impossibile scindere letteratura e vita. Il mistero e la bellezza della letteratura stanno proprio nel fatto che è lontana dalla vita, ma al contempo molto vicina ad essa, e ne attinge a piene mani. Se dovessi dire quale libro mi rispecchia di più credo di dover indicare "La città di Pietra"».

**Oggi qualcuno contesta l'attribuzione a lei del premio Nonino. Anche la comunità albanese friulana è divisa. C'è chi la accusa di aver abbandonato il suo Paese.**

«Sono contro la malattia universale del comunismo, da sempre, c'è invece chi ancora oggi simpatizza per quella malattia, questi sono i risultati. Non posso essere accusato di nessuna connivenza, a testimoniarlo c'è il modo in cui ho descritto Enver Hoxha nel romanzo "L'inverno della grande solitudine'", del 1973, ne esce un personaggio in tutto e per tutto negativo».

**Come maturò la sua scelta di lasciare l'Albania?**

«C'è stato un momento in cui i segni di un collasso del mondo comunista erano evidenti, pensavo che il mio paese stesse facendo una scelta in favore dell'Occidente, in particolare quando Ramiz Alia, successore di Enver Hoxha, accettò un invito negli Stati Uniti. Invece l'unico risultato di quel viaggio fu che non c'era nessuna intenzione di cambiare orientamento e che gli Usa accettavano l'Albania così com'era. Quel giorno stesso da Parigi, dove mi trovavo, telefonai all'allora ministro degli esteri francese pregandolo di concedermi un incontro: all'indomani gli comunicai la decisione di richiedere l'asilo politico».

Nella foto: lo scrittore albanese Ismail Kadare.

**Da allora sono passati 27 anni com'è l'Albania di oggi?**

«È un Paese caotico. Ha molti problemi, cose poco chiare, estremismi da ogni lato. Dal punto di vista del diritto internazionale è una nazione democratica; nella sostanza è una realtà in cui regna l'anarchia».

**Come guarda all'ingresso dei paesi dei Balcani in Europa, oggi decisamente rallentato dalla crisi?**

«Quello verso l'unione mi sembra un percorso del tutto naturale e le aspirazioni dei popoli balcanici che ne sono stati esclusi sono giuste: su questo versante non possiamo essere né troppo "positivisti", ma neanche "nichilisti"».

**Anna Piuzzi**

## Giorgio Agamben. «Dedico il mio premio a tutti coloro che creano e amano quel che fanno»

Per la Regione il Premio Nonino rinsalda anno dopo anno forti radici nel territorio in cui è nato ma sa anche imporsi come evento estremamente atteso a livello internazionale, promuovendo il Friuli Venezia Giulia in tutto il mondo.

A sottolinearlo la presidente della Regione, che ha preso parte alla cerimonia di premiazione della 43ª edizione assieme al vicepresidente. Per l'Amministrazione regionale si tratta di un importante evento che la famiglia Nonino ha saputo far crescere con costante e appassionato impegno, promuovendo con efficacia i valori della cultura vitivinicola e i prodotti del Friuli Venezia Giulia.

Per la Regione l'opera e il profilo dei due premiati di questa edizione – il poeta e romanziere albanese Ismail Kadare e il filosofo Giorgio Agamben – sono segno e emblema dei nostri tempi e rappresentano con lucidità alcune delle ferite aperte della società contemporanea.

A colpire nel profondo sono state in particolare le citazioni di Agamben, a cui la giuria presieduta dal Nobel V.S. Naipaul, ha dedicato il titolo di «maestro del nostro tempo». Proprio Agamben, costruttore di un pensiero che sull'esempio di Michel Foucault vuole fondare una «biopolitica» e che spesso traduce la sua filosofia in pura poesia immersa nella natura, ha chiuso il suo discorso tra gli alambicchi fumanti delle distillerie di Percoto, piccolo paese immerso nella campagna friulana, con un elogio a chi interpreta oggi i valori della civiltà contadina. Citando Carlo Levi, Agamben ha ricordato quei due eterni partiti che «si lottano», le due civiltà che stanno di fronte, le due Italie che sono quella dei «Contadini» e quella dei «Luigini»: i primi forti di una civiltà fuori del tempo e della storia, con la loro aderenza alle cose, con la loro vicinanza agli animali, alle forze della natura e della terra, e gli altri, i «Luigini», la grande maggioranza con tutte le sue miserie, i complessi di inferiorità, le ambizioni sbagliate, quelli che dipendono e comandano, amano e odiano le gerarchie, e servono e imperano. Agamben, chiudendo il suo discorso in lingua friulana, ha ricevuto il premio Nonino dedicandolo proprio ai Contadini, «tutti quelli che fanno le cose, che le creano, che le amano, che se ne contentano».

## *Antropologia e tradizioni popolari*

# A febbraio si prepara un nuovo ciclo. Il tempo si sveglia e riparte l'anno agrario

Febbraio è il secondo mese del calendario e il cuore dell'inverno. Il suo nome deriva dal latino februare, che significa «purificare», perché nell'arcaico calendario romano era l'ultimo e così, per introdurre il nuovo anno, in quel mese si rinnovavano diversi riti di purificazione che preparavano al nuovo ciclo di tempo, corrispondente all'inizio del nuovo ciclo naturale e agrario. Il sole si è alzato parecchio nel cielo e a metà inverno («divisorio» o «displuvio» della stagione) tocca il punto mediano fra il trascorso solstizio e il prossimo equinozio di primavera, salendo sempre più in alto nel cielo e iniziando a imprimere una svolta alla stagione e ai quadri della natura («Fevrâr, il soreli par ogni agâr», ossia «A febbraio il sole per ogni solco»).

Così, nel calendario astronomico e in quello popolare, febbraio viene considerato un mese di passaggio dall'inverno alla primavera e proprio per questa sua caratteristica viene visto come un mese di forte contraddizione climatica e meteorologica. Febbraio, infatti, se da un lato sembra mantenere tutta la durezza della stagione fredda con gelo, neve e brinate sui paesaggi raffreddati e immobili nell'aria tersa e piuttosto fredda, spesso per il primo tepore che porta, mostra anche i segni del risveglio della natura, tanto che le sue giornate possono essere dolci quasi fossero di primavera. Così le acque disgelano, i pendii sono ricoperti da manti di primule e viole, ciuffi d'erba spuntano qua e là, i rami mostrano gemme sempre più grosse e i salici li fanno scoppiare. Si notano i primi voli di uccelli che si rincorrono innamorati e sotto terra la vita comincia a muoversi desiderosa di uscire all'aperto per andare incontro al sole, tanto che anche le talpe cominciano a fare i primi mucchi di terra soffice nei campi. Il disgelo e le piogge ormai vengono filtrate dal caldo ventre della terra e nutrono i semi che, già trasformati, iniziano ad aprirsi, quindi a mettere radici e poi a germogliare.

Febbraio è il mese del carnevale, tanto che un proverbio calendariale friulano recita: «Nol è Carnavâl che non sei fate o no stei par fâsi la lune di fevrâr», ovvero «Carnevale non può non avere il novilunio di febbraio». Ovunque, nei cortili, lungo le strade, anche nel più piccolo borgo del più sperduto paese un tempo si sentiva il profumo delle frittole che si cuocevano nel tegame per la gioia dei bambini i quali si vestivano anche con le pezze dimesse e si sfregavano il viso con il carbone per fingere un mascheramento e partivano per la questua di porta in porta. Oggi resiste ancora qualche Carnevale, ma organizzato da associazioni, che poco ha a che fare con la grande festa di una volta, che nelle notti del giovedì e del martedì grasso coinvolgeva molti uomini e donne con cene, balli, licenziosità e spesso era l'occasione per i più azzardati incontri nell'euforia della giovane età e del tempo preprimaverile che già movimentava il cuor e i sensi. Quasi sempre febbraio conclude il Carnevale con il Mercoledì delle Ceneri (che cade in marzo quando la Pasqua è alta, ovvero quando cade nel mese di aprile), che con la sue tradizioni religiose e culinarie di «mezza festa» di passaggio riporta la comunità ad un regime regolare del tempo e delle opere, conducendo i fedeli lungo i quaranta giorni di privazioni e di astensioni fino alla grande festa di Pasqua, porta di ingresso della primavera.

### I proverbi del mese

**Fevrâr, il soreli par ogni agâr** (A febbraio il sole per ogni solco).

**In fevrâr il soreli al è avâr** (In febbraio il sole è avaro).

**Fevrarut piês di dut** (Febraietto il peggiore di tutti).

**Fevrâr cjalt, vierte frede** (Febbraio caldo, primavera fredda).

**Fevrâr, mieç dolz e mieç mâr** (Febbraio mezzo dolce e mezzo amaro).

**Fevrâr fevrâr, curt ma mâr** (Febbraio febbraio, corto ma amaro).

**Fevrâr, un di ben e un di mâl** (Febbraio, un giorno bene e un giorno male).

**Se al tone in febrâr o varìn un altri unvier** (Se tuona in febbraio avremo un altro inverno).

**Se al è cjalt in fevrâr no tu jemplis il solâr** (Se fa caldo in febbraio non riempi il solaio).

**Fevrâr al à la fiere terçane** (Febbraio ha il tempo variabile).

**La nêf di fevrâr e jemple il granâr** (La neve di febbraio riempie il granaio).

**Ploie di fevrâr, plen in granâr** (Pioggia di febbraio, pieno il granaio).

**La ploie di fevrâr e val tant che un ledanâr** (La pioggia di febbraio vale come un letamaio).

**Fevrâr cence criure, març si viest di verdure** (Febbraio senza freddo, marzo si veste di verdura).

**Madone Cereole (2-II), tant soreli e tante neveole** (Alla Candelora tanto sole e tanta neve).

**Ae Madone Cereole il frêt al va in cariole** (Alla Madonna delle Candele il freddo va in carriola).

**Ae Madone Cereole se al è nul o sin fûr, se al è clâr o sin a mieç unviar** (Alla Madonna delle Candele se c'è nuvolo siamo fuori, se è chiaro siamo a mezzo inverno).

**Ae Madone Cereole se al è nulât il fret al è lât, se al è saren il fret al ven** (Alla Madonna delle Candele se è nuvolo il freddo è andato, se è sereno il freddo viene).

**Nêf Cjandelore e dure un'ore** (Neve Candelora dura un'ora).

**Ae Madone di fevrâr, mieç fen e mieç solâr par puartâ fûr l'unviar** (Alla Madonna di febbraio mezzo fieno e mezzo solaio per portar fuori l'inverno).

**A Sant Blâs (3-II) il frêt al taie il nâs** (A San Biagio il freddo taglia il naso).

**A Sant Blâs il frêt al fâs la pâs** (A San Biagio il freddo fa la pace).

**Sant Blâs se al cjate la glace le disfâs, se no le cjate le fâs** (San Biagio se trova il ghiaccio lo disfa, se non lo trova lo fa).

**A Sant Blâs ogni gjaline l'ûf e fâs** (A San Biagio ogni gallina fa l'uovo).

**A Sante Palonie (9-II) la nêf e va in Slavonie** (A Santa Apollonia il freddo va in Slavonia).

**Sant Valantin (14-II) al glace il curisin** (San Valentino ghiaccia il cuoricino).

**A Sant Valantin si inglace la roie cun dut il mulin** ( A San Valentino si ghiaccia la roggia con il mulino).

**A Sant Valantin ancje il frêt al fâs l'inchin** (A San Valentino anche il freddo fa l'inchino).

**Mario Martinis**

**dal 25 gennaio al 14 febbraio 2018**

## ogni giorno speso bene te lo trovi a fine mese !!!

| Prodotto | | Prezzo |
|---|---|---|
| PASTA DEL VERDE GR. 500 FORMATI ASS. | € | 0,55 |
| CORNETTI MULINO BIANCO CLASSICO E INTEGRALE GR. 240 | € | 1,25 |
| BUONDI' MOTTA PZ. 6 GUSTI FARCITI ASS. | € | 1,40 |
| BISCOTTI MULINO BIANCO MACINE, TARALLUCCI, GALLETTI E PANNOCCHIE GR. 350 | € | 0,98 |
| FETTE BISCOTTATE MULINO BIANCO SPECIALI GR. 315 | € | 1,28 |
| SAVOIARDI FORNO BONOMI GR. 500 | € | 1,20 |
| CAFFE' LAVAZZA CREMA E GUSTO FORTE PZ. 4 X GR. 250 | € | 5,90 |
| ORZO BIMBO GR. 500 | € | 0,79 |
| PICK UP BAHLSEN GR. 112 PZ. 4 GUSTI ASS. | € | 0,99 |
| PESTO GENOVESE TIGULLIO STAR GR. 190 ASS. | € | 1,36 |
| PROSCIUTTO COTTO PRAGA PRINCIPE AL KG. | € | 6,90 |
| FORMAGGIO PIAVE MEZZANO DOP AL KG. | € | 8,70 |
| DADO VEGETALE BAUER SENZA GLUTAMATI PZ. 6 | € | 0,84 |
| LECITINA DI SOIA LECINOVA GR. 250 | € | 4,40 |
| OLIO TOPAZIO SEMI VARI LT. 1 | € | 1,35 |
| ONE GATTO GR. 800 TIPI ASS. | € | 2,99 |
| ACQUA DOLOMIA NATURALE, FRIZZANTE E LEGGERMENTE FRIZZANTE LT. 1,5 | € | 0,24 |
| COCA COLA PZ. 2 X LT. 1,5 | € | 1,99 |
| BURROCACAO LABELLO BIANCO E ROSA | € | 1,00 |
| CREMA NIVEA SOFT ML. 300 | € | 3,70 |
| SHAMPOO HEAD & SHOULDER ML. 225 / 250 TIPI ASS. | € | 1,99 |
| DETERSIVO PIATTI SCALA LIQUIDO ML. 750 TIPI ASS. | € | 0,58 |
| DETERSIVO LAVATRICE DIXAN 30 LAVAGGI ASS. | € | 4,40 |
| BICCHIERI ACQUA ORIGAMI GRIGIO E BLU PZ. 6 | € | 3,20 |
| LONZA DI SUINO TRANCI AL KG. | € | 4,60 |
| COTECHINO "MUSET" AL KG. | € | 3,99 |
| TRIPPA PRECOTTA AL KG. | € | 4,80 |
| ARROSTO DI VITELLO PANCIA E PETTO CONDITO AL KG. | € | 7,50 |
| FETTINE DI VITELLO EXTRA AL KG. | € | 16,50 |
| ROAST-BEEF DI SCOTTONA AL KG. | € | 16,50 |
| POLPA COSCIA DI BOVINO ADULTO AL KG. | € | 9,90 |
| MACINATO SCELTO AL KG. | € | 6,90 |
| COSCIOTTO DI POLLO AL KG. | € | 1,90 |
| ALI DI TACCHINO AL KG. | € | 1,45 |
| AQUILONI DUCALE AL KG. ASS. | € | 4,80 |
| PETTO DI POLLO INTERO AL KG. | € | 4,90 |
| PASTA FRESCA RIPIENA FINI GR. 250 | € | 0,98 |
| STRACCHINO NONNO NANNI GR. 250 | € | 2,49 |
| PASTA SFOGLIA EXQUISA NORMALE E LIGHT GR. 275 | € | 0,79 |
| YOGURT ACTIVIA DANONE GR. 125 PZ. 4 GUSTI ASS. | € | 1,59 |
| ZUPPA BIO CUCINA SARTOR GR. 600 TIPI ASS. | € | 1,99 |
| PIZZA RICCA BUITONI GR. 300 / 320 / 370 GUSTI ASS. | € | 1,46 |
| CALZONE RISTORANTE CAMEO GR. 290 | € | 1,49 |
| FILETTI DI MERLUZZO ALASKA ARTIK KG. 1 | € | 3,98 |

ODERZO - MOTTA di LIVENZA - CORDENONS - PORTOGRUARO - S. STINO di LIVENZA - TREVISO - BUDOIA - JESOLO PAESE - CECCHINI di PASIANO - VILLOTTA di CHIONS - MASERADA sul PIAVE - SAN POLO di PIAVE - CEGGIA - S. LUCIA di PIAVE - BIBIONE - PONTE di PIAVE - CAPPELLA MAGGIORE - MEDUNA di LIVENZA - BUJA - PORDENONE

**Miercus 31**
S. Zuan Bosco predi

**Joibe 1**
S. Ors di Aoste

**Vinars 2**
Presentazion dal Signôr

**Sabide 3**
S. Blâs vescul

**Domenie 4**
S. Josef

**Lunis 5**
S. Aghite vergjine

**Martars 6**
S. Pauli Miki e C.

**Il timp**
Nêf e glaçadis

**Il proverbi**
Se al tone di Fevrâr,
o varin un altri unviâr

**Lis voris dal mês**
Netait ben il teren gjavant claps,
jerbatis, fueis muartis, ramaçs

**Il soreli**
Ai 31 al jeve aes 7.32
e al va a mont aes 17.10

**La lune**
Ai 31 lune plene

## lis gnovis

**CAMPIONÂT PROVINCIÂL**
### *Matematiche par campionis*

Lis scuelaris dal Liceu sientific dal Isis «Paschini-Linussio» di Tumieç, tal mês di Mai cu ven, a fasaran la finâl taliane des Garis di matematiche a scuadre. Ai 19 di Zenâr, di fat, a àn vinçût la selezion, inmaneade li dal Centri studi cjargnel, confrontantsi cun altris 60 puemis di 9 scuelis rivadis di provincie di Udin e, mediant da la rêt internet, cu lis scuadris des provincis di Rovigo, di Reggio Emilia e di Rome. Lis garis, inmaneadis di clape «Mathesis» (http://mathesis-ud.uniud.it), a jerin dividudis in sessions. Te seconde, organizade a Tumieç dal professôr Sandro Campigotto, lis scuelis furlanis a son rivadis I (Paschini-Linussio), VII (Marinelli), IX (Malignani), XI (Magrini), XV (Copernico), XVI (Stellini), XXIV (Paschini-Linussio, la scuadre cu lis frutis dal Istitût tecnic economic e dal Liceu linguistic), XXVIII (Cividât) e XXX (Bertoni). Te cuinte session, a jerin in gare lis scuelaris dal Friûl ocidentâl. I prins 3 istitûts furlans a son risultâts «Flaminio» (IX), «Galilei» (XIII) e «Grigoletti» (XV). Lis frutis cjargnelis, che a àn vinçût ai 19 di Zenâr, a son: Giulia Toch, Aurora Cagnoni, Aurora De Giudici, Agnese Schiava, Elisa Camol, Gemma Intilia e Amanda Cescutti.

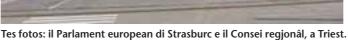
**ARLEF**
### *40 mil euros pai 3 di Avrîl*

In gracie de leç regjonâl 6/2015, ancje chest an, lis Aministrazions comunâls a podaran spindi 40 mil euros par inmaneâ manifestazions culturâls dedicadis a la «Fieste de Patrie dal Friûl», che e cole ai 3 di Avrîl. La «ARLeF», Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane, e à prontât il regolament pe assegnazion, tignint cont che 5 mil euros a laran pes iniziativis de Provincie di Udin, 5 mil euros pes propuestis dai Comuns di Gurize, di Pordenon e di Udin e che chei altris 30 mil a saran dividûts fra ducj chei altris Comuns des provincis di Gurize, di Pordenon e di Udin. I ents locâi a àn di presentâ lis sôs domandis dentri dai 13 di Fevrâr. Il fin des ativitâts culturâls al varà di jessi chel di ricuardâ e di valorizâ la dividnince, la culture e la storie de autonomie dal popul furlan, profondint lenghe, storie e culture de Patrie. Dutis lis informazions sul regolament si pues burîlis fûr tal lûc internet: www.arlef.it/it/bandi-gare-avvisi/2017.

**«LA PATRIE DAL FRIÛL»**
### *Di Andrea Venier a Erika Adami*

Cambi ae vuide dal storic mensîl in lenghe furlane «La Patrie dal Friûl», fondât tal 1946. A Andrea «Dree» Venier e sucedarà ae direzion Erika Adami. La decision e je stade cjapade cu la unanimitât dal Consei diretîf de associazion culturâl «Patrie dal Friûl», editore dal gjornâl. 43 agns, gjornaliste professioniste, Adami e à une esperience lungje tal cjamp de comunicazion in lenghe furlane. E je stade redatore dal setemanâl la Vita Cattolica e de emitente Radio Spazio 103. «O ringracii l'editôr – e dîs Adami – pe fiducie che mi à dât e Dree Venier pal otim lavôr che al à fat vuidant il mensîl. O cirarin di stiçâ riflessions su chel che al sucêt te nestre tiere e proponi ideis ufrint un contribût pe cressite dal Friûl».

A restin 2 mês par firmâ la iniziative europeane «Minority SafePack»

Tes fotos: il Parlament european di Strasburc e il Consei regjonâl, a Triest.

# Firmis par difindi la diversitât

**Su la rêt des rêts, si pues prudelâ il program di protezion e di valorizazion des Comunitâts linguistichis dal continent**

A son pôcs mancul di 200 mil i citadins europeans che, in zornade di vuê, a àn bielzà firmât la iniziative popolâr «Minority SafePack», che e domande a la Union europeane di miorâ la protezion des Comunitâts linguistichis e nazionâls, slargjant il ricognossiment e la valorizazion des diversitâts culturâls e linguistichis.

Par rivâ sul scritori dai sorestants europeans, otignint il so prin risultât, la petizion e varà di jessi firmade, dentri dai 3 di Avrîl dal 2018, di 1 milion di citadins dai 28 Paîs comunitaris.

Aderî a la iniziative al è un grum facil e nol coste nuie: al baste firmât un modul, disponibil su la rêt des rêts ancje par talian, li dal lûc internet https://ec.europa.eu/citizens-initiative/32/public/#/.

Il sît de petizion al met in zornade i dâts de racuelte da lis firmis, marcant la percentuâl di adesions, Paîs par Paîs. La iniziative dai citadins europeans, di fat, par jessi valevul, e scuen sei firmade di une percentuâl stabilide di eletôrs al mancul in 7 Paîs de Union. In zornade di vuê, dome doi Paîs a àn za fat la part dal so dovê, rivant o passant il 100 par cent des firmis necessariis. A son la Romanie, cun passe 127 mil firmis su 24 mil necessariis, e la Ongjarie, cun passe 26 mil firmis su 15 mil.

Altris Paîs a son sù par jù rivâts a un cuart di strade, come par un esempli la Austrie cul 19% (2.569 firmis), la Danimarcje cul 25% (2.458), la Spagne cul 29% (11.863), la Letonie cul 32% (1.927) e la Slovachie cul 27% (2.617).

In Italie, par cumò, si è fers al 4%, dal moment che a àn firmât dome 2 mil 365 di lôr, a pet dai 54 mil e 750 che a son necessaris par rivâ sul travuart finâl. Fra i Paîs dongje, la Slovenie e je ancjemò plui indaûr, cul 2% di firmataris (133 su 6 mil necessaris).

Di cuant che il «Dirit di iniziative dai citadins europeans» al è stât garantît (in gracie di un regolament fat bon dal Parlament di Strasburc, vie pal 2011, cemût che al clarîs http://ec.europa.eu/citizens-initiative/public/initiatives/ongoing/details/2017/000004), a àn vût sucès 4 petizions: chê su la aghe tant che dirit uman universâl; chê pe protezion dai embrions umans, «Uno di noi»; chê par fermâ la vivisezion, «Stop vivisection»; e chê par improibî il glifosât e ducj i pesticidis velenôs.

Cuant che il milion di firmis par prudelâ la iniziative «Minority SafePack» al sarà presentât, la Comission europeane e sarà obleade a frontâ la problematiche dentri 3 mês, scoltant i promotôrs, che a varan ancje il dirit di presentâ la iniziative intune audizion publiche, li dal Parlament european. La Comission, alfin, e varà di prontâ une rispueste formâl su lis azions che e intint di fâ, cence però jessi obleade a proponi un at legjislatîf.

Seont la iniziative «Minority SafePack» (http://www.minority-safepack.eu), in Europe, lis minorancis nazionâls e linguistichis a àn dibisugne di ats juridics che a miorin la sô protezion. «Tai ats – e marche la petizion, che e je stade prontade de "Fuen" (Federal Union of European Nationalities) – si varès di stabilî iniziativis politichis su la istruzion e su la culture, su la politiche regjonâl, su la partecipazion e su la ugualiance. A coventin ancje politichis sui contignûts televisîfs e di chei altris "mass media" e jutoris regjonâi e statâi adatâts».

In Friûl, la atenzion su la racuelte di firmis e je stade stiçade in gracie di un ordin dal dì che il sot president dal Consei regjonâl, Igor Gabrovec de «Slovenska skupnost», al à rivât a fâi acetâ a la Zonte, tal mês di Dicembar di an passât, intant de aprovazion de leç di stabilitât. «La "Minority SafePack Initiative" – al à motivât Gabrovec – e je la plui impuartante iniziative a pro des minorancis inmaneade in Europe tai ultins agns. Par chel, considerât trop impuartant che al è definî "standard" minims tal dirit european pes minorancis, al è just che ancje la Regjon e garantissi la sô solidarietât te racuelte des firmis, stant che tal so teritori a vivin 3 Comunitâts linguistichis ricognossudis: furlans, slovens e todescs».

La Comunitât slovene dal Friûl e je bielzà impegnade a tirâ sù lis firmis, mediant des sôs organizazions culturâls. La cuistion e je stade dibatude intant de fieste «Dan Emigranta», ai 6 di Zenâr stâts, cuant che «Sso» e à pandût che la petizion e je a disposizion, li dai siei uficis di Gurize e di Cividât.

**Mario Zili**

## *Storie de art furlane in lenghe/133*

# D'Aronco, pionîr de architeture

Tal princìpi dal Nûfcent la architeture regjonâl e puarte indenant di une bande i modei ecletics dal secul precedent, di che altre e cjape su i sugjeriments de tindince moderne tes sôs dôs components: il gust Liberty e la Secession vienese, e intant che la piture si po logâle cul moviment Espressionist. Ma in gjenar la architeture si jere ispirade al razionalisim de scuele milanese e torinese, lassant spazi une vore limitâts a lis vueitis rapresentazions monumentâls. Daspò i agns Vincj, e cu la pause de crisi dal 1927-29, in Friûl la riprese industriâl e je une vore limitade. Cualchi segnâl si son viodûts te Snie-Viscose di Tor di Zuin cu lis fibris artificiâls. Tal timp fassist tal setôr des oparis publichis si è lavorât ben, sedi te infrastruturis pai bacins idrografics, sedi tai impuartants plans pe edilizie popolâr. Il Vilaç San Meni a Udin, cuartîrs intensîf te perifarie, come che nassevin atôr pe Italie i ghets cu lis cjasis popolârs. Intervents grancj e cualificâts, la valorizazion di Lignan su progjet di Primo Valle, e la costruzion di Tor di Zuin, che al jere za començât cul insediament de Snia-Viscosa, creant une struture che a resist ancjemò cul timp, ancje par vie dai tancj spaziis di vert fra i varis centris de citadine. Te avanvuardie dai architets o ricuardin Enrico Peressutti (1908) origjinari di Pinçan al Tiliment, daspò un vite aventurose atôr pal mont, si è laureât a Milan e insieme a altris architets al à realizât un Studi creant cussì progjets une vore impuartants atôr pe Italie e tal forest.

In Friûl la architeture e je dominade dal glemonat Raimondo D'Aronco 1857-1932. Daspò un inizi a Glemone sul stamp de ete dal 800 (cimitieri di Cividât, 1889) ma a contat cu la tradizion dal soreli jevât. Lant in Turchie tal 1893, al scuvierç un lengaç floreâl siôr e fantasiôs, stuzigât, al met adun struturis une vore liniârs ancje de Secession vienese. Il D'Aronco in consecuence di une lungje permanence a Costantinopoli, tant che architet imperiâl, al identifiche simpri di plui la decorazion floreâl tes struturis dai mûrs (Vilis a Udin e a Tarcint) fin a rivâ a une meditazion cui stîi storics, come che al testemonee tal grandiôs Palaç comunâl di Udin

(1911-32, *te foto*). Al è un dai pionîrs de architeture contemporanie. Dal dut naturâl l'esempli modernist e la varietât di acents proponûts dal D'Aronco che a àn influençât une vore i architets locâi, plui che dai moviments che vignivin fûr atôr pe Italie.

**Bepi Agostinis**

# Voglia di radici voglia di cultura

Radio Spazio è l'emittente più friulana di tutte. Copre l'intero territorio del Friuli storico e di quello politico, coincidente cioè con l'ex provincia di Udine, e oltre. Sfonda infatti sul goriziano come sul pordenonese. Questa identità, per non essere una bandiera fatua, deve nutrirsi della storia e della cultura di questo territorio originale e inconfondibile. Per questo inauguriamo, con l'avvio del mese di febbraio, un ciclo di trasmissioni sulle vicende del patriarcato di Aquileia, una narrazione interessantissima a scavalco di due millenni. Si parte infatti dall'epoca romana repubblicana per arrivare al 1700.
Curerà questa serie uno studioso locale, il professor Roberto Tirelli, che oltre a cultore è anche un divulgatore di storia aquileiese. Si tratta di un segmento nuovo del palinsesto di Radio Spazio, che eleva la qualità della proposta complessiva di questa emittente aperta a 360 gradi sull'esperienza di vita dei friulani, non esclusa appunto la cultura. Un tassello ulteriore nella ricalibratura e nel rilancio di questa nostra importante radio.

## I patriarchi e condottieri in quel di Aquileia

**VENERDÌ 2 FEBBRAIO ALLE 11 E ALLE 17 (LA DOMENICA ALLE 9)**

Il Patriarcato di Aquileia fu un'entità politico-religiosa che dal 568 al 1751 amministrò un territorio vastissimo. E il Friuli che cos'era a quei tempi? Conoscere le vicende del Patriarcato durante i suoi 1500 anni di attività significa andare alle radici di una lunga storia, quella della più grande diocesi di tutto il medioevo europeo. La seconda dignità dopo Roma. Per fare un tuffo nel passato Radio Spazio inizia un ciclo di nuove trasmissioni intitolate "Patriarchi e condottieri in quel di Aquileia. I protagonisti dell'epopea patriarchina nei secoli" in cui verrà data una lettura aggiornata dei fatti e dei personaggi sulla base della nuova documentazione storica che si sta formando in Europa. La trasmissione sarà curata da Roberto Tirelli, giornalista e ricercatore storico di Mortegliano, da qualche decennio impegnato nella valorizzazione del patrimonio storico del Friuli. Nella prima puntata "Aquileia metropoli dai molteplici culti" in onda venerdì 2 febbraio si parlerà della prima chiesa di Aquileia e del formarsi di una comunità cristiana sia nella città che nella periferia.

**ATÔR PAL MONT CUI FURLANS**

## Giovedì 1° febbraio vi porta in California

**Luca Lodolo** è orgoglioso di aver frequentato il Malignani quand'era giovane. Oggi è un ingegnere di successo e lavora per Apple nella Silicon Valley dove vive da ormai 17 anni. Abita a Sunnyvale una cittadina a 65 km a sud di San Francisco. E qui, insieme ad altri ingegneri friulani, tre anni fa ha fondato il **Fogolâr Furlan del Nord California di cui è presidente**. Nato e cresciuto a Udine, dopo il diploma ha frequentato l'università a Padova per poi spostarsi a Bergamo dove ha lavorato per una ditta americana nel settore dell'elettronica. Azienda che a un certo punto ha deciso di chiudere gli impianti di ricerca e sviluppo italiani dando la possibilità ad alcuni dipendenti di trasferirsi, in America. Sfida che Luca ha accolto con entusiasmo e con lui la sua famiglia, moglie lombarda e una figlia di nemmeno tre anni. Hanno fatto le valigie e sono partiti per la California con l'idea di fare un'esperienza di due o tre anni. «Ma nella vita le cose cambiano», ci ha raccontato Luca, che ha 51 anni e che ormai è un americano d'adozione con il Friuli nel cuore. Riesce a tornare a casa una volta all'anno, per due settimane, «la famiglia e gli amici sono in assoluto le cose di cui sento più la mancanza». **La trasmissione con lui protagonista andrà in onda giovedì 1° febbraio, alle 11 e alle 17.** Un «piccolo Friuli in California» lo ricrea però ogni volta che si ritrova con gli altri componenti del Fogolar che attualmente sono 57. Molti sono ingegneri arrivati in America negli ultimi anni per motivi di lavoro che operano nelle più importanti aziende dell'alta tecnologia o fanno ricerca universitaria, ma non solo. C'è anche chi produce vino. "E' il caso di Massimiliano e di Enrico. Quest'ultimo coltiva vino friulano e ha realizzato l'etichetta «Arbe Garbe wines» che produce una miscela di Ribolla, Tocai e Malvasia. Niente male visto che siamo dall'altra parte del mondo". Il Fogolar organizza una cena annuale durante la quale i soci si collegano con scrittori e artisti friulani oltre a mangiare i piatti tipici. Ma hanno anche un'attenzione speciale verso il volontariato e per chi dimostra di avere a cuore la diffusione e il mantenimento della cultura friulana in America. «Ogni anno consegniamo ha chi ha dimostrato particolare sensibilità la medaglietta del presidente con l'emblema del fogolar come ringraziamento», continua Luca.

*Nella foto: Luca Lodolo assieme alla moglie*

**I RAGAZZI DI PRATO CARNICO OSPITI DI RADIO SPAZIO**

Lunedì 29 gennaio alcuni bambini delle scuole elementari di Prato Carnico sono stati ospiti negli studi di Radio Spazio durante la trasmissione **«Cjargne»** condotta da Novella del Fabbro. Assieme alle maestre Elsa, Anna e Sonia hanno presentato il calendario 2018 (il lunari), realizzato con tanto impegno sul tema dell'acqua. Hanno anche cantato e raccontato la loro vita di piccoli studenti carnici. Se vi siete persi la puntata potete riascoltarla, in replica, domenica 4 febbraio alle 13.

# IL PALINSESTO FERIALE INVERNALE 2017/2018

**DA LUNEDÌ A VENERDÌ**

***GR NAZIONALE** Ore 7.00, 9.00, 12.00, 19.15*
***GR REGIONALE** Ore 7.15, 8.15, 9.15, 12.15*
***GR RADIO VATICANA** Ore 8.00, 14.00*
***METEO** Ore 7.30, 8.30, 12.30, 13.30, 14.30, 19.30*

Ore 6.00 **ALMANACCO** (il santo del giorno, personaggi nati quel giorno, ricorrenze…)
**GLESIE E INT**, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 6.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
**PRIMA DI TUTTO**, commento quotidiano al Vangelo del giorno
Ore 7.30 **SOTTO LA LENTE**, attualità friulana
Ore 7.45 **RASSEGNA STAMPA LOCALE**
Ore 8.30 **RASSEGNA STAMPA NAZIONALE**
**RASSEGNA STAMPA LOCALE**
Ore 9.00 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
Ore 9.30 **SOTTO LA LENTE**, attualità friulana
(*Il venerdì:* **L'AGÂR**, sull'agricoltura friulana)
Ore 10.00 *Lunedì:* **CJARGNE**. *Da martedì a venerdì:*
**GJAL E COPASSE** (approfondimenti friulani)
Ore 11.00 *Lunedì:* **SPAZIO SPORT**, *con Lorenzo Petiziol* (si parla di Udinese Calcio)
*Martedì:* **SPAZIO BENESSERE**, *con Maria Bruna Pustetto*
*Mercoledì:* **SPAZIO APERTO**. Interviste a parroci, *a cura della redazione + Cjase Nestre*
*Giovedì:* **ATÔR PAL MONT CUI FURLANS**
*Venerdì:* **VIAGGI DELL'ALTRO MONDO**, *a cura della redazione inBlu*
Ore 12.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
**SOTTO LA LENTE**, attualità friulana
Ore 13.00 **GR NAZIONALE** (edizione maxi)
**ECCLESIA**, cronache dalla vita della Chiesa in Italia
Ore 13.30 **GLESIE E INT**, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 14.30 **COSA C'È DI BUONO: voci, racconti, storie**
Ore 15.00 *Lunedì:* **Cjargne.**
*Da martedì a venerdì:*
**GJAL E COPASSE** (replica)
Intermezzato (alle 15.30) da **Gr VivaRadio**
Ore 16.00 *Lunedì:* **SPAZIO SPORT**, *con Lorenzo Petiziol*
*Martedì:* **FOLK E DINTORNI**, con Marco Miconi
*Mercoledì:* **BASKET E NON SOLO**, *con Valerio Morelli e Flavio Cavinato*
*Giovedì:* **ISPETTORE ROCK**, *con Nicola Cossar*
*Venerdì:* **FOLK E DINTORNI**, *con Marco Miconi*
Intermezzato (alle 18.30) da **Gr VivaRadio**
Ore 17.00 **POMERIGGIO INBLU**
Ore 18.00 **SOTTO LA LENTE**, attualità friulana
(*Il venerdì:* **L'AGÂR**, sull'agricoltura friulana)
Ore 18.20 **COMING SOON RADIO**
Ore 18.30 **SANTA MESSA IN DIRETTA DALLA BASILICA DELLE GRAZIE DI UDINE**
Ore 19.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
**GLESIE E INT**, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 20.00 **VRATA PROTI VZHODU**, trasmissione in lingua slovena
Ore 21.00 *Lunedì:* **SPAZIO SPORT**, *con Lorenzo Petiziol*
*Martedì:* **FOLK E DINTORNI**, con Marco Miconi
*Mercoledì:* **BASKET E NON SOLO**, *con Valerio Morelli e Flavio Cavinato*
*Giovedì:* **ISPETTORE ROCK**, *con Nicola Cossar*
*Venerdì:* **FOLK E DINTORNI**, *con Marco Miconi*
Ore 22.00 *Lunedì:* **CJARGNE**.
*Da martedì a venerdì:*
**GJAL E COPASSE** *(replica)*
Ore 23.00 **MUSICA CLASSICA INTRODOTTA** (fino alle 06.00)

## "Radio Spazio sempre viva

**IL SABATO**

***GR NAZIONALE** Ore 7.00, 9.00, 12.00*
***GR REGIONALE** Ore 7.15, 8.15, 9.15, 12.15*
***GR RADIO VATICANA** Ore 8.00, 14.00*
***METEO** Ore 7.30, 8.30*

Ore 6.00 **ALMANACCO**
**GLESIE E INT**, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 6.30 **ATÔR PAL MONT CUI FURLANS**
Ore 7.45 **RASSEGNA STAMPA LOCALE**
Ore 8.30 **RASSEGNA STAMPA NAZIONALE**
**RASSEGNA STAMPA LOCALE**
Ore 9.00 **L'AGAR**, sull'agricoltura friulana
Ore 9.30 **CJASE NESTRE**, *(trasmissione sponsorizzata dalla Fondazione Friuli)*
Ore 10.00 **GJAL E COPASSE**, approfondimenti friulani, *con Federico Rossi*
Ore 11.00 **INBLU-L'ECONOMIA**
Ore 12.30 **GLESIE E INT**, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 13.00 **INBLU NOTIZIE**
**ECCLESIA**, cronache dalla vita della Chiesa in Italia
Ore 13.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
Ore 14.30 **VIVO POSITIVO**, *con Flavio Zeni*
Ore 15.00 **UN LIBRO PER VOI**, *con Anna Maiolatesi e Laura Macor*
Ore 15.30 **SPAZIO BENESSERE**, *con Maria Bruna Pustetto (r)*
Ore 16.00 **BASKET E NON SOLO** *(r)*
Ore 17.00 **LA VALIGIA DELL'ATTRICE**
Ore 18.00 **SANTA MESSA DALLA PURITÀ**, in lingua friulana
Ore 19.00 **UN LIBRO PER VOI** *(r)*
Ore 20.00 **OKNO V BENECJO**, *con Ezio Gosgnach* (trasmissione della minoranza slovena)
Ore 21.00 **BLACK ZONE**, musica anni '70-'80, *con Alain Giacomello*
Ore 22.00 **GJAL E COPASSE**, *con Federico Rossi*
Ore 23.00 **MUSICA CLASSICA INTRODOTTA** (fino alle ore 06)

**LA DOMENICA**

Ore 6.00 **IL VANGELO** commentato da Mons. Ottavio Belfio
**LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
Ore 6.30 **GLESIE E INT**, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 7.00 **ALMANACCO/CJAL E COPASSE**, *con Federico Rossi*
Ore 8.00 **IL VANGELO** commentato da Mons. Ottavio Belfio
**LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
Ore 8.30 **INTERVISTA ALL'ARCIVESCOVO DI UDINE**
Ore 9.00 **ECCLESIA**, cronache dalla vita della Chiesa in Italia
Ore 9.30 **FOLK E DINTORNI**
Ore 10.00 **SANTA MESSA in diretta dal Duomo di Udine**
Ore 11.00 **NON UN GIORNO QUALSIASI**, magazine culturale e di informazione religiosa
Ore 11.59 **ANGELUS DEL PAPA**
Ore 12.30 **VIVO POSITIVO**, *con Flavio Zeni (replica)*
Ore 13.00 **CJARGNE**, *con Novella del Fabbro (replica)*
Ore 14.00 **GR Radio Vaticana**
Ore 14.30 **CJASE NESTRE** *(r)*
Ore 15.00 **BLACK ZONE** *(r)*
Ore 16.00 **L'ISPETTORE ROCK**
Ore 17.00 **SOTTO LA LENTE DOMENICA** attualità friulana
Ore 17.30 **SPAZIO APERTO**
Ore 18.00 **VIAGGI DELL'ALTRO MONDO**
Ore 18.30 **ATÔR PAL MONT CUI FURLANS**
Ore 19.00 **SPAZIO BENESSERE**, *con Maria Bruna Pustetto (r)*
Ore 20.00 **OKNO V BENECJO**, *con Ezio Gosgnach* trasmissione della minoranza slovena
Ore 21.00 **FATHER AND SON**, un padre e un figlio si confrontano a "colpi" di canzoni
Ore 22.00 **LA VALIGIA DELL'ATTRICE**
Ore 23.00 **MUSICA CLASSICA INTRODOTTA** (fino alle ore 06)

| | giovedì 1 | venerdì 2 | sabato 3 | domenica 4 | lunedì 5 | martedì 6 | mercoledì 7 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Rai 1<br>Tg 7.00-13.30-16.30<br>20.00-0.45 circa<br>CANALE 1 | 18.45 L'eredità, gioco<br>20.30 Prima Festival<br>20.35 Soliti ignoti, il ritorno<br>21.25 DON MATTEO 11, serie tv con T. Hill<br>23.45 Porta a porta con B. Vespa | 18.45 L'eredità, gioco<br>20.30 Prima Festival<br>20.35 Soliti ignoti, il ritorno<br>21.25 SUPERBRAIN LE SUPERMENTI Talent show con P. Perego<br>23.55 Tv7, settimanale del Tg1 | 18.45 L'eredità, gioco<br>20.35 Prima Festival<br>20.40 Soliti ignoti, il ritorno<br>21.25 IL PRINCIPE ABUSIVO, film con A. Siani<br>23.20 Petrolio around midnight | 18.45 I soliti ignoti, gioco<br>20.35 CHE TEMPO CHE FA, talk show con F. Fazio<br>00.05 Speciale Tg1, settimanale<br>01.35 Testimoni e protagonisti, rubrica di Gigi Marzullo | 18.45 L'eredità, gioco<br>20.30 Prima Festival<br>20.35 Soliti ignoti, il ritorno<br>21.25 IN PUNTA DI PIEDI, film con C. Dell'Anna<br>23.30 Che fuori tempo che fa | 18.45 L'eredità, gioco<br>20.30 Prima Festival<br>20.35 68° FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA<br>00.45 Tanto siamo fra amici al Dopofestival, con E. Leo | 18.45 L'eredità, gioco<br>20.30 Prima Festival<br>20.35 68° FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA<br>00.45 Tanto siamo fra amici al Dopofestival |
| Rai 2<br>Tg 13.00-20.30<br>23.50 circa<br>CANALE 2 | 19.40 Ncis, telefilm<br>21.05 Lol ;-), sketch comici<br>21.20 LE SPOSE DI COSTANTINO «Valeria Marini», real tv<br>23.15 Stracult live show<br>00.25 Tradimenti, serie tv | 18.50 Hawaii five-0, telefilm<br>19.40 Ncis, telefilm<br>21.05 Lol ;-), sketch comici<br>21.20 KRONOS, talk show<br>00.20 Calcio&Mercato, rubrica<br>01.25 Tradimenti, serie tv | 18.10 90° minuto Serie B,<br>18.45 Squadra spec. Cobra<br>21.05 Lol ;-), sketch comici<br>21.20 NCIS, telefilm<br>22.10 Bull, telefilm<br>23.00 Il sabato della DS | 17.00 90° minuto, sport<br>19.35 Squadra speciale Cobra 11, telefilm<br>21.05 Lol ;-), sketch comici<br>21.20 NCIS, telefilm<br>22.10 S.W.A.T., telefilm | 19.40 Ncis, telefilm<br>21.05 Lol ;-), sketch comici<br>21.20 VOYAGER, inchieste<br>23.40 Le regole del delitto perfetto, telefilm<br>01.10 Sorgente di vita, rubrica | 17.25 Madam secretary, telefilm<br>18.50 Hawaii five-0, telefilm<br>19.40 Ncis, telefilm<br>21.05 CRIMINAL MINDS, telefilm<br>00.50 Digital world, Rai Cultura<br>01.25 Freelancers, film | 18.50 Hawaii five-0, telefilm<br>19.40 Ncis, telefilm<br>21.05 CRIMINAL MINDS, telefilm<br>00.50 Sulla via di Damasco, rubrica |
| Rai 3<br>Tg 12.00-14.00<br>19.00-23.55 circa<br>CANALE 3 | 18.25 #cartabianca, rubrica<br>20.00 Blob, magazine<br>20.20 Non ho l'età, reportage<br>20.40 Un posto al sole, soap<br>21.15 M, conduce M. Santoro<br>01.05 Rai Cultura Memex | 20.00 Blob, magazine<br>20.20 Non ho l'età, reportage<br>20.40 Un posto al sole, soap<br>21.15 LA CORRISPONDENZA, film con J. Irons<br>23.10 Ieri e Oggi, rubrica | 20.00 Blob, magazine<br>20.15 Le parole della settimana rubrica con M. Gramellini<br>21.45 LA LINEA VERTICALE, serie tv con V. Mastandrea<br>23.20 Sono Innocente, inchieste | 20.05 Grazie dei fiori, rubrica<br>20.35 Le ragazze del '68, doc.<br>21.30 AMORE CRIMINALE Storie di femminicidio, doc. introdotti da V. Pivetti<br>23.55 Tv storia, doc. | 20.00 Blob, magazine<br>20.20 Non ho l'età, reportage<br>20.40 Un posto al sole, soap<br>21.15 PRESA DIRETTA, inchieste con R. Iacona<br>23.10 La grande storia, doc. | 20.00 Blob, magazine<br>20.20 Non ho l'età, reportage<br>20.40 Un posto al sole, soap<br>21.15 #CARTABIANCA, talk show con B. Berlinguer<br>01.05 Save the date | 20.00 Blob, magazine<br>20.20 Non ho l'età, reportage<br>20.40 Un posto al sole, soap<br>21.15 CHI L'HA VISTO? con F. Sciarelli<br>01.05 Diario Civile |
| TV2000<br>Tg 12.45<br>19.00-20.30 circa<br>CANALE 28 | 19.30 La legalità mette radici<br>20.00 Rosario a Maria che ...<br>20.45 TgTg - Tg a confronto<br>21.05 IL GRANDE GATSBY, film con A. Ladd<br>22.50 Karamazov Social Club | 19.30 Chi è straniero, doc.<br>20.00 Rosario a Maria che ...<br>20.45 TgTg - Tg a confronto<br>21.05 LO SPORT PREFERITO DALL'UOMO?, film<br>23.10 Effetto notte, rubrica | 20.00 Rosario a Maria che ...<br>20.45 Soul, con M. Mondo<br>21.15 SEGRETI: I MISTERI DELLA STORIA<br>23.20 Indagine ai confini del sacro, inchieste | 20.00 Rosario a Maria che ...<br>20.30 Soul, con M. Mondo<br>21.00 Angelus<br>21.20 LAURA, UNA VITA STRAORDINARIA, serie tv<br>23.30 Effetto notte | 19.30 Buone notizie, rubrica<br>20.00 Novena a Maria che ...<br>20.45 TgTg - Tg a confronto<br>21.05 LAURA, UNA VITA STRAORDINARIA, serie tv<br>23.20 Today, con A. Sarubbi | 19.30 Questa te la potevi risparmiare, rubrica<br>20.00 Novena a Maria che ...<br>20.45 TgTg - Tg a confronto<br>21.05 IL CARDINALE, film<br>00.10 Retroscena, rubrica | 19.00 Attenti al lupo<br>19.30 La legalità mette radici<br>20.00 Novena a Maria che ...<br>20.45 TgTg - Tg a confronto<br>21.05 BEATI VOI, doc.<br>23.00 effetto notte, rubrica |
| Canale 5<br>Tg 8.00-13.00-18.00<br>20.00-1.30-5.30 (r)<br>CANALE 5 | 18.45 Avanti un altro!, gioco con P. Bonolis<br>20.40 Striscia la notizia<br>21.10 ANCHE SE E' AMORE NON SI VEDE, film<br>23.20 L'intervista, talk show | 18.45 Avanti un altro!, gioco con P. Bonolis<br>20.40 Striscia la notizia<br>21.15 IMMATURI - LA SERIE, serie tv con R. Memphis<br>23.00 Amore, bugie & calcetto | 18.45 Avanti un altro!, gioco con P. Bonolis<br>20.40 Striscia la notizia<br>21.10 C'È POSTA PER TE, show condotto da M. De Filippi<br>01.55 Striscia la notizia, replica | 14.00 Domenica live<br>18.45 Avanti un altro!, gioco<br>20.40 Paperissima sprint<br>21.10 LIBERI SOGNATORI, film tv con C. Capotondi<br>23.20 L'isola dei famosi, reality | 18.45 Avanti un altro!, gioco con P. Bonolis<br>20.40 Striscia la notizia, show<br>21.10 L'ISOLA DEI FAMOSI, reality condotto da A. Marcuzzi<br>00.30 Supercinema, rubrica | 18.45 Avanti un altro!, gioco condotto da P. Bonolis<br>20.40 Striscia la notizia<br>21.10 IO & MARILYN, film<br>23.30 Vicky Cristina Barcelona film con J. Bardem | 18.45 Avanti un altro!, gioco<br>20.40 Striscia la notizia show<br>21.10 IL SEGRETO, telenovela da M. Bousaz<br>23.20 Matrix, talk show |
| Italia 1<br>Tg 12.25-18.30-1.00 circa<br>CANALE 6 | 19.25 L'isola dei famosi, reality<br>19.40 C.S.I. Miami, telefilm<br>20.25 C.S.I. scena del crimine<br>21.20 IRON MAN, film con R. Downej jr<br>23.40 Il luogo delle Ombre, film | 19.25 L'isola dei famosi, reality<br>19.40 C.S.I. Miami, telefilm<br>20.25 C.S.I. scena del crimine<br>21.20 BIG GAME - CACCIA AL PRESIDENTE, film<br>23.00 Super 8, film | 19.25 Sammy 2 - la grande fuga, film d'animazione<br>21.10 L'ERA GLACIALE 4, film d'animazione<br>22.55 Lupin III vs Detective Conan, film d'animazione | 17.45 Due uomini e mezzo, serie tv<br>19.00 L'isola dei famosi, reality<br>19.30 C.S.I. Miami, telefilm<br>20.35 C.S.I. scena del crimine<br>21.20 BATTLESHIP, film<br>24.00 Football american, sport | 19.15 L'isola dei famosi, reality<br>19.35 C.S.I. Miami, telefilm<br>20.35 C.S.I. scena del crimine<br>21.20 MISSION: IMPOSSIBLE, film con T. Cruise<br>23.35 Tiki taka, rubrica sportiva | 19.15 L'isola dei famosi, reality<br>19.35 C.S.I. Miami, telefilm<br>20.35 C.S.I. scena del crimine<br>21.20 TERMINATOR 2: IL GIORNO DEL GIUDIZIO, film<br>00.10 1997: Fuga da New York | 18.25 Love snack, sketch com.<br>19.15 L'isola dei famosi, reality<br>19.35 C.S.I. Miami, telefilm<br>20.35 C.S.I. scena del crimine<br>21.20 SEVEN, film con B. Pitt<br>23.55 Darkman,film |
| Rete 4<br>Tg 11.30-18.55-2.00 circa<br>CANALE 4 | 16.45 Air Force, film<br>19.50 Tempesta d'amore, soap<br>20.30 Dalla vostra parte verso il voto<br>21.15 QUINTA COLONNA, talk show con P. Del Debbio<br>00.30 Il commissario Schumann | 19.50 Tempesta d'amore, soap<br>20.30 Dalla vostra parte verso il voto con Maurizio Belpietro<br>21.15 QUARTO GRADO, inchieste con G. Nuzzi<br>00.30 Confessione reporter | 16.40 Poirot e la salma, telefilm<br>19.50 Tempesta d'amore, soap<br>20.30 Dalla vostra parte<br>21.15 TICKER, film con S. Seagal<br>23.15 Machine gun preacher, film con G. Butler | 17.05 Scansati... a Trinità arriva Eldorado, film<br>19.50 Tempesta d'amore, soap<br>20.30 Quarto grado la domenica<br>21.15 L'ULTIMO SAMURAI, film con T. Cruise | 15.30 Hamburg distretto 21<br>16.50 Colombo, telefilm<br>19.50 Tempesta d'amore, soap<br>20.30 Dalla vostra parte verso il voto<br>21.15 DOC WEST, film con T. Hill<br>23.30 Presagio finale, film | 19.50 Tempesta d'amore, soap<br>20.30 Dalla vostra parte verso il voto con Maurizio Belpietro<br>21.15 15 MINUTI - FOLLIA OMICIDA A NEW YORK, film<br>23.55 The fighter, film | 19.50 Tempesta d'amore<br>20.30 Dalla vostra parte verso il voto<br>21.15 HIGHLANDER - L'ULTIMO IMMORTALE, film con C. Lambert<br>23.45 Coma, film |
| La7<br>Tg 7.30-13.30<br>20.00-00.30 circa<br>CANALE 7 | 18.05 L'ispettore Barnaby<br>20.35 Otto e mezzo, con L. Gruber<br>21.10 PIAZZA PULITA, conduce Corrado Formigli<br>01.00 Otto e mezzo, replica | 18.05 L'ispettore Barnaby<br>20.35 Otto e mezzo, con L. Gruber<br>21.10 PROPAGANDA LIVE, conduce Diego Bianchi<br>01.00 Otto e mezzo, replica | 16.15 Il comandante Florent<br>20.35 Otto e mezzo sabato, con L. Gruber<br>21.10 L'ISPETTORE BARNABY, telefilm con N. Dudgeon<br>01.00 Otto e mezzo sabato, (r) | 15.15 Il segreto di Santa Vittoria, film<br>18.05 Josephine Ange Gardien<br>20.35 NON È L'ARENA, conduce M. Giletti<br>00.10 Faccia a faccia, rubrica | 20.35 Otto e mezzo, conduce L. Gruber<br>21.10 IL CLUB DELLE PRIME MOGLI, film con G. Hawn<br>23.15 Come uccidere vostra moglie, film con J. Lemmon | 16.15 The district, telefilm<br>18.05 L'ispettore Barnaby<br>20.35 Otto e mezzo, conduce L. Gruber<br>21.10 DI MARTEDI', talk show<br>01.00 Otto e mezzo, rubrica | 16.15 The district, telefilm<br>18.05 L'ispettore Barnaby<br>20.35 Otto e mezzo, conduce L. Gruber<br>21.10 BERSAGLIO MOBILE, conduce E. Mentana<br>01.00 Otto e mezzo, rubrica |
| Rai 4<br>CANALE 21 | 17.20 Scorpion, telefilm<br>19.00 24, telefilm<br>20.35 Lol :), sketch comici<br>21.00 THE LAST WITCH HUNTER, film con V. Diesel<br>22.55 Gomorra, serie tv | 17.20 Scorpion, telefilm<br>19.00 24, telefilm<br>20.35 Lol :), sketch comici<br>21.00 CRIMINAL MINDS, telefilm<br>23.20 Marvel stories Marvel universe, doc. | 15.30 Doctor who, telefilm<br>17.05 Zoo, telefilm<br>21.00 GOMORRA, serie tv con S. Esposito<br>22.35 Bed time, film<br>00.25 Fargo, serie tv | 17.15 Zoo, telefilm<br>21.00 SECRET WINDOW film con J. Depp<br>22.40 Criminal minds, telefilm<br>00.55 The oath - il giuramento film con H. Hilmar | 19.00 24, telefilm<br>20.35 Lol :), sketch comici<br>21.00 GUARDIANI DELLA GALASSIA, film con C. Pratt<br>23.00 Teen wolf, telefilm<br>00.30 24, telefilm | 19.00 24, telefilm<br>20.35 Lol :), sketch comici<br>21.00 L'OCCHIO DEL CICLONE IN THE ELECTRIC MIST<br>23.00 Grand Budapest hotel<br>00.40 24, telefilm | 17.30 Scorpion, telefilm<br>19.00 24, telefilm<br>20.35 Lol :), sketch comici<br>21.00 SCORPION, telefilm<br>23.15 Clown, film<br>01.00 24, telefilm |
| Rai 5<br>Tg 18.45-0.55 circa<br>CANALE 23 | 19.20 The Dada spirit, doc.<br>20.15 Prossima fermata America<br>21.15 RAVEL BY CHERKAOUI & VERBRUGGEN, spettacolo<br>22.35 Now more than ever: the history of Chicago, doc. | 19.20 Edward Hopper, doc.<br>20.15 Prossima fermata America<br>21.15 ART INVESTIGATION, doc.<br>22.15 The story of film<br>23.20 Patti Smith:dream of life, doc. | 20.20 Petruska incontri<br>20.50 I predatori dell'arte perduta<br>21.15 CARMEN, opera comica<br>24.00 Monocrome: black white and blue, doc. | 19.25 Ravel by Cherkaoui & Verbruggen, spettacolo<br>20.45 I predatori dell'arte perduta<br>21.15 ALPI SELVAGGE, doc.<br>22.05 Tree stories, doc.<br>23.00 La banda, film | 19.20 Vermeer, l'occhio del pittore<br>20.15 Prossima fermata America<br>21.15 UN ROMANZO, TANTE STORIE, doc.<br>21.45 L'attimo fuggente, doc.<br>22.15 Castelli d'Europa, doc. | 19.25 La grande avventura dell'arte<br>20.15 Prossima fermata America<br>21.15 A DANGEROUS METHOD, film<br>22.50 Leonard Cohen: i'm your man musicale | 18.35 La grande avventura dell'arte<br>20.15 Prossima fermata America<br>21.15 LA RAGAZZA CON L'ORECCHINO DI PERLA<br>22.45 Variazioni sul tema |
| Rai Movie<br>CANALE 24 | 17.25 Water, film con L. Ray<br>19.30 Assassinio sul Tevere, film<br>21.10 NON DICO ALTRO, film con J. Louis-Dreyfus<br>22.45 La cuoca del Presidente, film con C. Frot | 17.40 Big city, film<br>19.25 Pappa e ciccia, film<br>21.10 UNA NOTTE AL MUSEO 2 LA FUGA, film con B. Stiller<br>23.00 Mine vaganti, film<br>00.55 I ragazzi di Clare, film | 17.40 Grosso guaio a Chinatown<br>19.25 La ragazza del mio migliore amico, film<br>21.10 L'UOMO CHE VOLLE FARSI RE, film con S. Connery<br>23.15 A history of violence, film | 19.10 Piedone a Honk Hong, film<br>21.10 ABBASSO L'AMORE, film con R. Zellweger<br>22.55 Angel - la vita il romanzo, film<br>00.55 Rocco e i suoi fratelli, film | 19.30 Patroclooo!... e il soldato Camillone, grande grosso e frescone, film<br>21.10 IL GRANDE GIORNO DI JIMM FLAGG, film<br>22.45 La legge del Signore, film | 17.30 Arrivano i titani, film<br>19.30 L'ultimo crodino, film<br>21.10 IL CAPITALE UMANO, film con V. Bruni Tedeschi<br>23.05 The wolf of Wall Street, film con L. Di Caprio | 17.55 La valle della vendetta<br>19.25 Il figlio dello sceicco<br>21.10 IL FUOCO DELLA VENDETTA, film con W. Harrelson<br>23.10 Movie mag, magazine |
| Rai Storia<br>Tg 17.00 circa<br>CANALE 54 | 19.00 Argo «Velocità», doc.<br>20.00 Il giorno e la storia<br>20.20 Passato e presente, doc.<br>21.10 NAPOLEONE, speciale<br>22.05 a.C.d.C., doc.<br>23.00 Viaggio nella bellezza | 19.00 Argo «Frontiera», doc.<br>20.00 Il giorno e la storia<br>20.30 Passato e presente, doc<br>21.10 TV STORIA: «Sanremo»<br>22.00 Storia del West, doc.<br>23.00 Documentari d'autore | 20.20 Scritto, letto, detto<br>20.30 Passato e presente, doc.<br>21.10 INTO ETERNITY: A FILM FOR THE FUTURE, doc.<br>22.20 Documentari d'autore<br>23.15 a.C.d.C., doc. | 20.20 Scritto, letto, detto, doc.<br>20.30 Passato e presente, doc.<br>21.10 SIGNORE E SIGNORI BUONANOTTE, film con N. Manfredi<br>23.00 Tv Storia, "Sanremo" | 19.00 Argo, doc.<br>20.00 Il giorno e la storia<br>20.30 Passato e presente, doc.<br>21.10 VIAGGIO NELLA BELLEZZA, doc.<br>22.10 Potere e bellezza, doc. | 18.00 I diari della Grande Guerra<br>19.00 Argo, doc.<br>20.00 Il giorno e la storia<br>20.20 Passato e presente, doc.<br>21.10 GRANDI DONNE, doc.<br>22.00 Destinazione Italia | 20.00 Il giorno e la storia<br>20.20 Passato e presente, doc.<br>21.10 APOCALYPSE «La Prima Guerra Mondiale»<br>22.00 Diari della Grande Guerra<br>23.00 a.C.d.C., doc. |
| Paramount Channel<br>CANALE 27 | 15.40 Giardini e misteri<br>17.40 La casa nella prateria<br>19.40 La spada della verità<br>21.10 TIMELESS, serie tv con A. Spencer<br>22.50 Three kings, film | 17.40 La casa nella prateria<br>19.40 La spada della verità, serie tv<br>21.10 PADRE BROWN, telefilm con M. Williams<br>23.00 Big night, film | 16.40 Stop-loss, film<br>19.00 Three kings, film con G. Clooney<br>21.10 ANACONDA, film con J. Voight<br>23.00 Money train, film | 19.10 Trappola in fondo al mare, film con J. Alba<br>21.10 SHERLOCK: IL DETECTIVE MORENTE, film tv<br>23.00 La vera storia di Jack lo squartatore, film | 17.40 La casa nella prateria<br>19.40 La spada della verità, serie<br>21.10 LA LEGGE DEI NARCOS, film con S. Eastwood<br>23.00 il genio della truffa, film con Nicolas Cage | 17.40 La casa nella prateria<br>19.40 La spada della verità<br>21.10 CONTRACT TO KILL, film con Steven Seagal<br>23.00 Entrapment, film con S. Connery | 17.40 La casa nella prateria<br>19.40 La spada della verità<br>21.10 OCEANO DI FUOCO HIDALGO, film con V. Mortensen<br>23.00 Stop - Loss, film |
| IRIS<br>CANALE 22 | 17.25 Per amore dei soldi, film<br>19.20 Miami vice, telefilm<br>20.05 Walker Texas Ranger<br>21.00 L'ALTRA DONNA DEL RE, film con N. Portman<br>23.25 Original sin, film | 17.20 Terzo canale, film<br>19.20 Miami vice, telefilm<br>20.05 Walker Texas Ranger<br>21.00 SHOOT'EM UP - SPARA O MUORI, film con C. Owen<br>22.50 Out of time, film | 16.10 L'altra donna del re, film<br>18.35 Il cavaliere pallido, film<br>20.55 Scuola di cult<br>21.00 THE SIXTH SENSE - IL SESTO SENSO, film con B. Willis<br>23.20 Il tocco del male, film | 16.30 I due presidenti, film<br>18.30 The town, film<br>21.00 SING SING, film con A. Celentano<br>23.25 Il Burbero, film con A. Celentano | 19.20 Miami vice, telefilm<br>20.05 Walker Texas Ranger<br>21.00 SE MI LASCI TI CANCELLO, film con Jim Carrey<br>23.20 Immortal ad vitam, film con Linda Hardy | 19.20 Miami vice, telefilm<br>20.05 Walker Texas Ranger<br>21.00 ESSERE JOHN MALKOVIC, film con J. Cusack<br>23.25 Per favore non toccate le vecchiette, film | 19.20 Miami vice, telefilm<br>20.05 Walker Texas Ranger<br>21.05 DOGVILLE, film con N. Kidman<br>23.55 Maurizio Costanzo<br>00.15 Paura e delirio a Las Vegas |
| telefriuli<br>Tg 19.00<br>20.00-23.00 circa<br>CANALE 11 | 20.00 Effemotori<br>20.30 Ritratti - Storie dal Friuli Occidentale<br>21.00 LO SAPEVO, quiz diretta<br>22.15 A tutto campo, il meglio<br>22.45 L'uomo delle stelle | 19.30 Contile juste<br>19.45 Meteoweekend<br>21.00 SENTIERI NATURA<br>21.30 Effetto Friuli giovani<br>22.30 Meteoweekend | 19.15 Contile juste<br>19.30 Le peraule de domenie<br>19.45 Game on<br>20.15 Camminando per ...<br>20.30 Pit Stop - Motori FVG<br>21.00 LO SAPEVO | 11.30 Il campanile...<br>diretta da Coseano<br>14.15 Poltronissima<br>17.00 Mix zone<br>19.15 A tutto campo<br>20.55 REPLAY | 18.45 Il punto di E. Cattaruzzi<br>19.45 Lunedì in goal<br>21.00 BIANCONERO, diretta<br>22.45 Edicola Friuli<br>23.00 Cuore gialloblu | 20.00 Friuli, cultura e attualità<br>20.30 Pordenone calcio<br>21.00 LO SCRIGNO, diretta<br>22.30 Effemotori<br>23.00 Start | 19.45 Secondo noi, La voce dei Gruppi consiliari della Regione FVG<br>20.00 Community FVG<br>20.30 Porden on the road<br>21.00 ELETTROSHOCK |
| Udinese Channel<br>Tg 19.00-20.30<br>00.30-02.30 circa<br>CANALE 110 | 18.00 Orizzonti bianconeri<br>18.45 ACSI time<br>19.30 Viceversa<br>21.00 L'AGENDA DI TERASSO<br>23.00 Calcio serie C | 19.30 L'agendina di Terasso<br>20.00 Salute e benessere<br>21.00 LA STORIA DELLA TIFOSERIA BIANCONERA<br>21.30 A tu per tu con.... | 19.30 Viceversa/Agendina la settimana<br>21.00 GIOCHIAMO D'ANTICIPO<br>22.00 Dannato Friuli<br>22.30 Tg Udinews | 18.30 Basket Legadue Gsa Udine<br>21.00 STUDIO & STADIO commenti e approfondim.<br>22.30 Tg Udinews | 19.30 L'agendina di Terasso<br>20.00 Serie A... review<br>21.00 UDINESE TONIGHT<br>23.00 L'agendina di Terasso<br>23.30 Salute e benessere | 19.00 Tg Udinews<br>19.30 Viceversa<br>21.20 IN COMUNE SPECIALE<br>22.30 Tg Udinews | 19.00 Tg Udinews<br>19.30 L'agendina di Terasso<br>20.00 Orizzonti bianconeri<br>21.00 CASE DA SOGNO IN FVG<br>21.30 La storia di Udine |

# GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

## 31 GENNAIO mercoledì *miercus*

### TEATRO

***Udine.*** Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Re Lear» con Ennio Fantastichini. Regia di Giorgio Barberio Corsetti. Produzione Teatro di Roma-Teatro nazionale/Teatro Biondo di Palermo.

***Casarsa.*** Nel Teatro Pasolini, alle ore 20.45, «Il seduttore» di Diego Fabbri, con Beatrice Alpi, Laura Lattuada, Agnese Nano, Isabel Russinova. Regia di Alessio Pizzech.

***Maniago.*** Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Uno sguardo dal ponte» di Arthur Miller. Con Sebastiano Somma e con Edoardo Coen, Maurizio Tesei, Sara Ricci, Matteo Mauriello, Gaetano Amato, Cecilia Guzzardi, Antonio Tallura.

### DANZA

***Tolmezzo.*** Nel Teatro Candoni, alle ore 20.45, «Carmen/Bolero» coreografie di Emanuele Soavi e Michele Merola. Con Paolo Lauri, Fabiana Lonardo, Enrico Morelli, Giovanni Napoli, Nicola Stasi, Gloria Tombini, Lorenza Vicidomini. Musiche di Ravel, Corrias, Bizet, Los Panchos.

## 1 FEBBRAIO giovedì *joibe*

### CONCERTI

***Cervignano.*** Nel Teatro Pasolini, alle ore 20.45, concerto del cantautore friulano Lino Straulino dedicato alla poesia di Leonardo Zanier.

***Pordenone.*** Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, concerto del Quartetto Brentano, con Alessandro Carbonare, clarinetto. Introduzione di Angelo Foletto. Esclusiva per il Friuli-V.G.. Musiche di Carlo Gesualdo/Claudio Monteverdi (Selezione di Madrigali), Davidovsky (Quartetto per archi n.4), Brahms (Quintetto in si min. per clarinetto e archi op. 115).

### TEATRO

***Passariano (Codroipo).*** Nel Ristorante Nuovo Doge, alle ore 20.30, il Caffè letterario codroipese organizza l'incontro con il regista Dino Persello che presenta il suo nuovo monologo «Voglia di... raccontarvi! Voe di contâus!».

DINO PERSELLO

***Gorizia.*** Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «La paranza dei bambini» di Roberto Saviano e Mario Gelardi. Con Vincenzo Antonucci, Luigi Bignone, Carlo Caracciolo, Antimo Casertano, Riccardo Ciccarelli, Mariano Coletti, Giampiero de Concilio, Simone Fiorillo, Carlo Geltrude, Enrico Maria Pacini. Regia di Mario Gelardi.

***Cividale.*** Nel Teatro Ristori, alle ore 21, «Uno sguardo dal ponte» di Arthur Miller. Traduzione di Masolino D'Amico. Con Sebastiano Somma.

***Gemona.*** Nel Teatro Sociale, alle ore 21, «Casa di bambola» di Ibsen. Adattamento di Roberto Valerio. Con Valentina Sperlì, Roberto Valerio, Michele Nani, Massimo Grigò, Carlotta Viscovo.

## 2 FEBBRAIO venerdì *vinars*

### CONCERTI

***Sacile.*** Nella Fazioli Concert Hall, alle ore 20.45, concerto del pianista Federico Colli. Musiche di Mozart (Fantasia in re minore), Brahms (Tema e Variazioni in re minore), Busoni (Ciaccona per pianoforte in re minore dalla Partita per violino solo n.2 di Bach), Bach (Partita n. 4 in re maggiore).

### TEATRO

***Pordenone.*** Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Il sindaco del rione Sanità» di Eduardo De Filippo. Regia di Mario Martone. Con Francesco Di Leva, Gianni Ludeno.

***Grado.*** Nell'auditorium Biagio Marin, alle ore 20.45, «Uno sguardo dal ponte» di Arthur Miller con Sebastiano Somma. Regia di Enrico Maria La Manna.

SEBASTIANO SOMMA

***Sacile.*** Nel Teatro Zancanaro, alle ore 21, «Casa di bambola» di Henrik Ibsen.

### CONFERENZE

***San Daniele.*** Nell'auditorium delle Scuole medie, alle ore 20.45, per Leggermente, «Fermo immagine», incontro con il poeta Maurizio Mattiuzza. Musiche e canzoni: Luna e un Quarto, Renzo Stefanutti e Susan Franzil. Letture di Carlotta Del Bianco.

MAURIZIO MATTIUZZA

## 3 FEBBRAIO sabato *sabide*

### CONCERTI

***Sella Nevea.*** Nel Rifugio Gilberti, alle ore 21, concerto della cantante Rebi Rivale. Filippo Tantino al contrabbasso. Informazioni e prenotazioni al numero del Rifugio: 0433/54015.

***Udine.*** Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 18, inaugurazione dell'anno accademico del Conservatorio Tomadini con il concerto dell'Orchestra sinfonica del Conservatorio diretta da Alfredo Barchi. Musiche di Debussy, Rossini Deidda, Venier, Albini, Pagotto, Miani.

### TEATRO

***Pordenone.*** Nel Teatro Verdi, alle ore 20.45, «Il sindaco del rione Sanità» di Eduardo De Filippo. Regia di Mario Martone. Con Francesco Di Leva, Gianni Ludeno.

***Artegna.*** Nel Nuovo Teatro mons. Lavaroni, alle ore 20.45, «Uno sguardo dal ponte» di Arthur Miller con Sebastiano Somma. Regia di Enrico Maria La Manna.

***Codroipo.*** Nell'auditorium comunale di via IV novembre, alle ore 20.45, per «Teatri furlan a Codroip», il gruppo ricreativo «Drin e Delaide» di Rivignano presenta «Miôr stâ cul mâl ca si à».

***Talmassons.*** Nella sala Polifunzionale, alle ore 20.45, la Filodrammatica «L'Aiar» di Santa Maria di Sclaunicco propone «No l'è mai masse tart».

### CONFERENZE E LIBRI

***San Daniele.*** Nella biblioteca Guarneriana, alle ore 18.30, incontro con Dario Lodi per la presentazione del suo libro «Blitz nell'arte. L'arte figurativa vista come mai».

***Tolmezzo.*** Nella sala conferenze dell'Uti della Carnia, in via Carnia Libera 29, alle ore 15, convegno celebrativo del tricentenario della nascita di Domenico Schiavi.

***Cervignano.*** Nella Casa della musica, alle ore 18, nell'ambito delle iniziative per il Giorno della memoria, presentazione del libro «Contro il fascismo oltre ogni frontiera. I Fontanot nella guerra antifascista europea». Intervengono gli autori Anna Digiannantonio e Marco Puppini. Presenta Tommaso Pinat.

### VISITE GUIDATE

***Udine.*** Nel Museo del Duomo, alle ore 16, visita guidata all'esposizione «Tra le sculture di Santa Maria di Castello».

***Monfalcone.*** In piazzale Tommaseo, alle ore 9.30, ritrovo per la visita guidata al Parco tematico della Grande Guerra di Monfalcone. Un esperto storico illustrerà i luoghi e le vicende che qui si sono succedute. Prenotazioni: cell. +39 333 1411967, p.pollanzi@alice.it

## 4 FEBBRAIO domenica *domenie*

### CONCERTI

***Lignano.*** Nella sala Darsena, alle ore 11, concerto aperitivo di Francesco Lovato, violino, e Federico Lovato, pianoforte. In programma alcune Sonate per violino e pianoforte di Beethoven.

***Pordenone.*** Nell'auditorium Zanussi, in via Concordia 7, alle ore 11, concerto del baritono Barnd Valentin e del pianista Alessandro Misciasci. Musiche di Schumann, Schubert, Mahler, Pfitzner.

### TEATRO

***Cividale.*** Nel Teatro Ristori, alle ore 16, per la 19ª Rassegna di Teatro per bambini (e genitori) «L'orso balorso», a cura di «Cosmoteatro» da Cividale del Friuli.

***Udine.*** Nella sala Pinter del Teatro San Giorgio, alle ore 21, per Teatro Contatto, la Compagnia del Teatro Stabile del Friuli-V.G. presenta «La domanda della Regina» di Giuseppe Manfridi e Giulio Chiarotti. Regia di Piero Maccarinelli. Con Adriano Braidotti, Ester Galazzi, Francesco Migliaccio.

***Udine.*** Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 17, per «Teatro bambino», «La famosa invasione degli orsi in Sicilia» di Dino Buzzati. Con Mauro lamantia, Mattia Sartoni, Simone Tangolo. Regia di Filippo Renda. Per bambini dai 6 ai 12 anni.

***Pordenone.*** Nel Teatro Verdi, alle ore 16, «Il sindaco del rione Sanità» di Eduardo De Filippo. Regia di Mario Martone. Con Francesco Di Leva, Gianni Ludeno. Durante lo spettacolo laboratori per i bambini a cura dell'Accademia Teatrale Lorenzo Da Ponte «Happy Kids: il Piccolo Principe».

### CONFERENZE

***Cividale.*** Nel foyer del Teatro Ristori, alle ore 18, «La poesia ha i giorni contati», Michele Obit presenta la poetessa Cristina Micelli con il suo libro «A chi scorre».

### VISITA GUIDATA

***San Martino del Carso (Sagrado).*** In piazza della Fontana, alle ore 10, ritrovo per la visita guidata di circa 2 ore sulle tracce di Ungaretti dal titolo «San Martino del Carso e Parco Ungaretti». Informazioni e prenotazione obbligatoria al numero di cellulare 328 0374433: e-mail: elisadezan79@gmail.com

## 5 FEBBRAIO lunedì *lunis*

### TEATRO

***San Vito al Tagliamento.*** Nell'auditorium Centro Civico, alle ore 20.45, «Bull» di Mike Bartlett. Con Linda Gennari, Pietro Micci, Andrea Narsi, Alessandro Quattro.

### CONFERENZE

***Ruda.*** Nella sala Consiliare del Municipio, alle ore 20.30, con ingresso libero, serata dal titolo «Memorie della Grande Guerra nei territori sul confine italo-austriaco», a cura di Francesco Accomando. Tutti i cittadini sono invitati a portare ricordi e testimonianze riguardanti vicende accadute dal 1918 al 1920. Nell'ambito del progetto «Oltreconfine».

## 6 FEBBRAIO martedì *martars*

### TEATRO

***Monfalcone.*** Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, «Mio eroe» con Giuliana Musso.

***Udine.*** Nel Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 20.45, «Le avventure di Numero Primo». Testi di Marco Paolini e Gianfranco Bettin. Con Marco Paolini.

FABIANO FANTINI

### CONFERENZE

***Campolongo Tapogliano.*** Nel salone del Palazzo municipale, alle ore 20.30, con ingresso libero, serata dal titolo «Memorie della Grande Guerra nei territori sul confine italo-austriaco», a cura di Francesco Accomando.

## 7 FEBBRAIO mercoledì *miercus*

### TEATRO

***Gradisca d'Isonzo.*** Nel Nuovo Teatro Comunale, alle ore 20.45, in prima regionale, «Gigì. Innamorarsi a Parigi», musical di Alan Jay Lerner su musiche di Frederick Lowe. Con la Compagnia Corrado Abbati.

LA COMPAGNIA CORRADO ABBATI

## 8 FEBBRAIO giovedì *joibe*

### CONCERTI

***Monfalcone.*** Nel Teatro Comunale, alle ore 20.45, concerto dell'Accademia strumentale italiana. Lorenzo Bassotto, commediante; Elena Bertuzzi, cantante; Alberto Rasi, direttore. Musiche di Vecchi, Azzaiolo, Willaert, Janequin, Di Lasso, De Narvàez, Des Prés, Ferrari, Locke, Calestani.

***Colugna.*** Nel Teatro Bon, alle ore 20.45, concerto del pianista Grigory Sokolov.

GRIGORY SOKOLOV

### TEATRO

***Pordenone.*** Nella sala del Castello di Torre, alle ore 20.45, «Non capivamo. Un concerto-racconto-immagine dedicato alla Grande Guerra». Testi di Romeo Pignat. Voce narrante Giorgio Monte. Fisarmonica Gianni Fassetta.

***Cormons.*** Nel Teatro Comunale, alle ore 21, «Caveman. L'uomo delle caverne», con Maurizio Colombi. Regia di Teo Teocoli. In video Elisa Panfili. In scena una band che eseguirà musica dal vivo.

***San Vito al Tagliamento.*** Nell'Antico teatro sociale G.G. Arrigoni, alle ore 21, spettacolo del Duo Davide Dal Fiume-Marco Dandarini dal titolo «Insieme per sbaglio».

### CONFERENZE

***Udine.*** Nell'aula magna dell'Università della Terza età «Naliato», in viale Ungheria 18, alle ore 17, «Memorial Cattalini. Il comandante degli esuli e il dialogo tra le sponde dell'Adriatico». Intervengono Bruna Zuccolin, presidente del Comitato provinciale di Udine dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia (Anvgd) e Elio Varutti, vice presidente Anvgd Udine. Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

## le notizie

### TEATRO CONTATTO
### *Manfridi racconta la crisi finanziaria*

«Why did nobody notice it?»: ecco la domanda che dà il titolo alla commedia «La domanda della Regina», con protagonista la Compagnia del Teatro stabile del Friuli-V.G. (Emanuele Fortunati, Ester Galazzi, Francesco Migliaccio), in scena domenica 4 febbraio, al Teatro San Giorgio di Udine (ore 21) per Teatro Contatto. «Come mai nessuno si è accorto di ciò?». La Regina Elisabetta, quel fatidico interrogativo, lo rivolse ad alcuni dei più autorevoli membri del gotha della finanza alla London School of Economics: perché il crollo della Lehman Brothers del 2008 - che aveva fatto perdere alla Corona 18 milioni - era stato così imprevedibile? Lo spettacolo è opera di un drammaturgo di rango come Giuseppe Manfridi, e di un fisico -imprenditore, Giulio Chiarotti, e parla del nostro sistema economico e finanziario attraverso l'incontro fortuito fra tre personaggi. Dario è un giovane pubblicista e trainer in una palestra che ha affidato i suoi risparmi ad un consulente ed ha perso tutto. Ad una cena si intrattiene con un importante professore, cui vorrebbe «estorcere» qualche buon consiglio. L'arrivo di Annalisa, comune amica, permette lo sviluppo del dialogo. «L'incontro – afferma Manfridi – non troverà soluzioni oggettive, ma genererà altri punti di vista, altra complessità».

### FABER&GABER DAYS
### *Apertura con Rebi Rivale*

La diciassettesima edizione dei «Faber&Gaber Days» di Folk Club Buttrio partirà domenica 4 febbraio per concludersi martedì 27 febbraio dopo quattro appuntamenti sulla canzone d'autore. Domenica, il concerto d'apertura sarà dedicato alla sempre più brava Rebi Rivale, cantautrice veneta di Francenigo, ma ormai friulana d'adozione, che presenterà il suo nuovo lavoro «Hotel reborn» all'Auditorium De Cesare di Remanzacco. Inizio alle ore 17 e con lei sul palco anche Filippo Tantino al contrabbasso, Marco Napoletano all'armonica a bocca, più Monica Comisso e Damiano Maiero ai cori. «Hotel Reborn» è il suo terzo album dopo l'eponimo del 2011 ed «Emergenze» del 2013. È un album intimo, ma non indiscreto, manifestazione diretta di una poetica femminile riconoscibile, caratterizzato dalla voce intensa e profonda di Rebi Rivale.